26010
9 771120 939907

la Vita Cattolica

SETTIMANALE DEL FRIULI

Settimanale locale ROC
Poste Italiane S.p.a.
Spedizione in abb. post.
Decreto Legge 353/2003
(conv. in L. 22/2/2004 n. 46)
Art. 1, comma 1, DCB Udine.

Autofficina Zanin
AL SERVIZIO DELL'AUTOMOBILISTA

Paluzza pag. 22
Chiesa da 100 anni. Paese in festa

Medio Friuli pag. 25
Latterie sociali riunite a Lavariano e Castions

UDINE - VIA IVAN TRINKO 14
TEL. E FAX 0432 281053 - 0432 582819
WWW.AUTOFFICINAZANIN.COM
INFO@AUTOFFICINAZANIN.COM

Mercoledì 4 marzo 2026 anno CIII n. 10 | euro 1.50 www. lavitacattolica.it

Editoriale

Donne, parità in salita

di **Roberta Nunin**

L'approssimarsi dell'8 marzo è occasione per fare il punto sulla condizione femminile nel nostro Paese, alla luce di numerosi dati che segnalano come, purtroppo, la strada per una piena parità sia ancora in salita. Il Global Gender Gap Index del World Economic Forum anche nel 2025 ha evidenziato un piazzamento assai poco lusinghiero dell'Italia, ottantacinquesima su 148 Paesi considerati: una delle peggiori performance tra gli Stati membri dell'Ue, dovuta, tra l'altro, all'indicatore concernente le opportunità economiche e lavorative, che ci vede perdere ulteriori posizioni e sprofondare al 117° posto. Sono dati che colpiscono, ma non stupiscono, laddove si consideri che, in Italia, poco più di una donna su due ha un lavoro esterno alla famiglia, con un'incidenza peraltro assai elevata, tra le occupate, di forme di impiego part-time, con chiare ricadute anche sulle prospettive pensionistiche. I dati forniti di recente dall'Inps in un accurato Rendiconto di genere segnalano che le pensioni femminili vedono un importo medio inferiore fino al 44% rispetto a quelle maschili; è una diretta conseguenza del gap salariale: le donne infatti guadagnano, in media, assai meno degli uomini. Le cause di tutto questo sono note: un tasso di occupazione troppo basso, con un divario di oltre 17 punti rispetto a quello maschile (nella nostra Regione le cose vanno meglio, ma siamo comunque ancora a quasi 10 punti di differenziale); un numero limitato di donne nei livelli apicali (sono meno di un quarto sul totale dei dirigenti); l'incidenza maggiore della componente femminile nelle forme di lavoro ad orario ridotto ed in quelle temporanee e precarie.

CONTINUA A PAG. 17

La guerra in Medio Oriente. Il solitario appello del Papa

«Evitare una voragine irreparabile»

pagg. 3-4-5

Milano-Cortina

pagg. 6-7

Dal Friuli-Venezia Giulia Paralimpiadi tutte al femminile. Le sciatrici Martina Vozza e Ylenia Sabidussi si raccontano

Economia

pagg. 10

C'è più lavoro, ma è più povero. E le aziende sono performanti. Allarme Caritas del Nordest

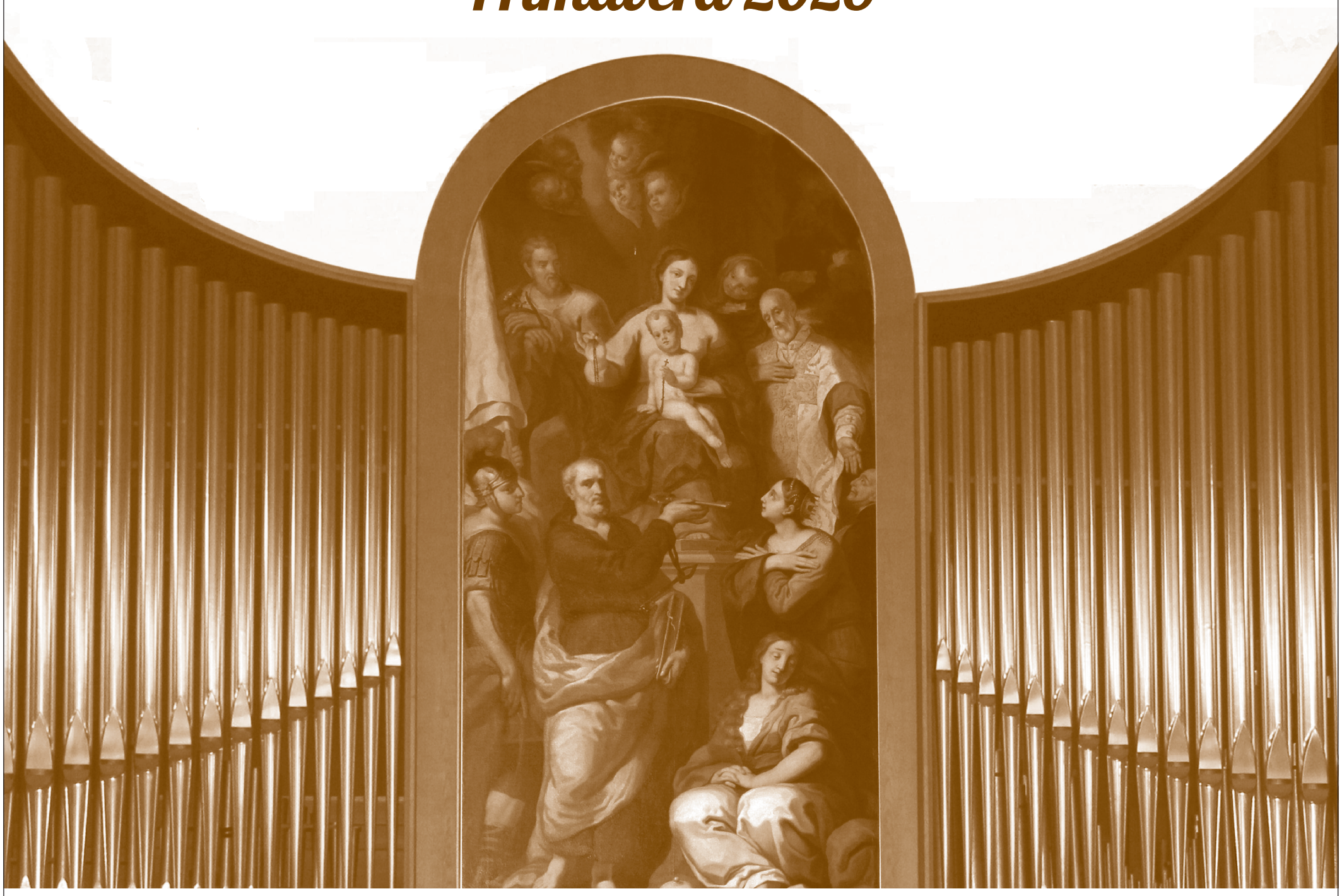
Autofficina Zanin
AL SERVIZIO DELL'AUTOMOBILISTA
CENTRO REVISIONI IN UDINE DAL 1997
SERVIZIO AUTORIZZATO FIAT

PARROCCHIA DI SAN QUIRINO, UDINE - VIA GEMONA, 60

XVII° FESTIVAL ORGANISTICO INTERNAZIONALE FRIULANO G.B. CANDOTTI

Serate d'Organo

Primavera 2026



5 marzo 2026 - ore 20.45

MARIA CECILIA FARINA, *organo* - MASSIMO SOMAGLINO, *voce recitante*

Madonna Caritade. L'ispirazione francescana nella musica organistica

12 marzo 2026 - ore 20.45

CHRISTIAN TARABBIA, *organo*

L'arte della trascrizione

19 marzo 2026 - ore 20.45

ELENA FABRIS, *organo*

Viaggio in Germania: tra barocco e romanticismo

Terza guerra del Golfo o terza guerra mondiale?

Decapitato il vertice dell'Iran, il conflitto non si ferma. Anzi

Terza guerra del Golfo o si va verso la Terza guerra mondiale? È l'interrogativo di molti, in queste ore. Anche in Friuli. Preoccupati dell'escalation di quanto accade in Medio Oriente. Ma anche di quanto potrebbe ri-cadere da noi, stretti come siamo tra la Base Usaf di Aviano, con oltre una ventina di testate nucleari, e la centrale di Krško, in Slovenia. E poi, con tutte le conseguenze economiche. L'imprevedibilità del presidente americano Trump rappresenta, in verità, l'allarme più grave. Dopo settimane di tensione, sabato 28 febbraio Usa e Israele hanno lanciato l'attacco uccidendo Khamenei e decine di alti esponenti del governo, dell'intelligence, del programma nucleare. Trump aveva spiegato, subito dopo, che l'obiettivo era proprio quello di decapitare il vertice iraniano. Ma successivamente non l'ha più ripetuto. Infatti la guerra ha cominciato ad estendersi. Ecco, dunque – e scriviamo nella giornata del 3 marzo – che soldati israeliani sono entrati in Libano, dopo aver attaccato sia Teheran, sia Beirut. L'Iran ha colpito Israele e gli Emirati ed ha centrato l'ambasciata Usa a Riad (Arabia Saudita). Allarme, dunque, per le sedi diplomatiche Usa in Medio Oriente; chiusa «fino a nuovo avviso» quella del Kuwait e al personale non essenziale è stato chiesto di lasciare Barhein, Giordania e Iraq. Sul fronte opposto, sarebbe stata bombardata l'Assemblea di Esperti a Qom: dovevano eleggere il successore di Khamenei. Gli Stati Uniti hanno fatto capire che stanno pianificando un «forte aumento» degli attacchi in Iran. Centinaia di petroliere e navi che trasportano gas naturale liquefatto bloccate nello Stretto di Hormuz fanno schizzare l'allarme sul petrolio. Intanto l'esercito di Israele è entrato nel Libano meridionale via terra. L'avanzata, «per impedire il fuoco diretto sulle comunità dello Stato ebraico», ha detto il ministro della Difesa Katz. L'offensiva ha costretto l'Unifil a evacuare il personale non essenziale della missione dell'Onu nel sud del Libano. Secondo la Mezzaluna Rossa, il numero di vittime in Iran dell'attacco sferrato da Stati Uniti e Israele è salito a 787.

L'appello

Forte richiamo del Papa a chi porta la responsabilità della guerra

Papa Leone all'Angelus

«Fermatevi... prima della voragine»

Macerie dopo un attacco israeliano nella periferia meridionale di Beirut, Libano, 3 marzo 2026 (Foto AFP/SIR)

Venti di guerra che stanno soffiando in Iran e in tutto il Medio Oriente, dove si vivono «ore drammatiche», suscitano «profonda preoccupazione» in **Papa Leone XIV** che, all'Angelus della seconda domenica di Quaresima, ha invitato le parti coinvolte ad agire con «responsabilità» per evitare che si arrivi ad uno scenario devastante, abbandonando quindi armi, violenza e minacce per lasciare spazio al dialogo e alla diplomazia, e guardando anche al bene futuro delle popolazioni. «La stabilità e la pace non si costruiscono con minacce reciproche, né con le armi, che seminano distruzione, dolore e morte, ma solo attraverso un dialogo ragionevole, autentico e responsabile – sono state le sue parole accorate –. Dinanzi alla possibilità di una tragedia di proporzioni enormi, rivolgo alle parti coinvolte l'accorato appello ad assumere la responsabilità morale di fermare la spirale della violenza, prima che diventi una voragine irreparabile! Che la diplomazia ritrovi il suo ruolo e sia promosso il bene dei popoli, che anelano a una convivenza pacifica, fondata sulla giustizia. E continuiamo a pregare per la pace».
Incontrando poi i bambini, durante la sua terza visita pastorale ad una parrocchia romana, sempre domenica scorsa, ha aggiunto: «Sono molto preoccupato per ciò che succede nel mondo: specialmente ieri, oggi e non sappiamo per quanti giorni, nel Medio Oriente. La guerra, di nuovo». «La violenza non è mai la scelta giusta. E dobbiamo scegliere sempre il bene», ha raccomandato inoltre il Papa citando Gaza, «dove tanti bambini sono morti, dove tanti bambini sono rimasti senza i genitori, senza la scuola, senza un posto dove vivere».
Gli ha fatto eco il segretario di Stato, **card. Pietro Parolin,** martedì 3 marzo, celebrando il centenario dell'Ordinariato militare. «In questo momento che tutti conosciamo, chiediamo al Signore che faccia tacere le armi e gli uomini si riconcilino». Il «contesto internazionale odierno», ha ricordato, è «segnato da conflitti persistenti e tensioni geopolitiche che rendono più complesso il discernimento etico. La Chiesa non smette di promuovere una cultura della pace, intesa non come ingenuità disarmata, ma come costruzione paziente di condizioni di giustizia, dialogo e tutela dei diritti».
Dopo l'attacco congiunto Usa-Israele contro l'Iran e la risposta di Teheran che ha colpito anche alcuni Paesi del Golfo, **mons. Paolo Martinelli,** vicario apostolico dell'Arabia meridionale (Emirati Arabi Uniti, Oman e Yemen) invita anche lui alla preghiera e al dialogo, richiamando l'urgenza della diplomazia e il valore del dialogo interreligioso come strada per la pace. «Condividiamo le preoccupazioni di tutti. I nostri fedeli – afferma – condividono le stesse preoccupazioni di tutte le persone che vivono oggi nel Golfo, in questo tempo di conflitto. L'attacco da parte degli americani e degli israeliani, e dall'altra parte la risposta dell'Iran, hanno generato un clima di forte apprensione. Siamo preoccupati, come lo sono tutti». Di fronte a quanto sta accadendo, il presule richiama con forza le parole pronunciate da Papa Leone XIV al termine dell'Angelus: «Parole importanti che sentiamo profondamente nostre. Il Santo Padre ha rivolto un invito deciso al dialogo tra le parti, per giungere a una situazione di stabilità. Le minacce reciproche non portano mai a soluzioni durature». Per mons. Martinelli è indispensabile che «la diplomazia riprenda il suo lavoro, con piccoli o grandi passi, ma senza rinunciare al confronto». «Occorre sedersi a un tavolo e discutere per trovare una soluzione stabile, tenendo sempre davanti agli occhi il bene dei popoli, il bene di chi deve affrontare la vita quotidiana, il lavoro, il sostentamento, l'educazione dei figli, il futuro. È questo che non possiamo dimenticare», secondo Martinelli.

Mercoledì 4 marzo, preghiera per la pace

Mercoledì 4 marzo, le Chiese in tutta Italia, accogliendo l'appello del Consiglio delle Conferenze episcopali d'Europa, pregheranno per affidare a Dio «il grido dei popoli feriti dalla guerra, le nostre paure e le nostre resistenze, perché la sua presenza disarmi i cuori e apra vie di fraternità», perché i responsabili delle nazioni «non cedano alla tentazione della violenza e del dominio, ma scelgano il disarmo dei cuori e delle armi e si impegnino a promuovere la giustizia e il dialogo» e perché le terre ferite dalla violenza «tornino a rinverdire nella vita e nella concordia».

MATTARELLA

Ancora sangue... non lontano dall'Italia

«La guerra è tornata a spargere sangue nel mondo, anche non lontano da Italia. A tutti i livelli, dalla vita quotidiana a quella internazionale, si confrontano due modi di pensiero contrapposti» ovvero quelli di chi pensa «solo al proprio interesse, imponendosi sugli altri, e quelli che si confrontano per condividere opportunità». A dirlo è stato il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella. Il Presidente ha aggiunto che «non dobbiamo rassegnarci né pensare che siano derive inevitabili, al contrario occorre avere fiducia». «I gesti, i comportamenti di solidarietà, la scelta di non ignorare le esigenze degli altri fanno crescere la vita della società. Rendono inoltre anche più forti le istituzioni». «Particolarmente in questo nostro tempo – ha concluso – è necessario rifuggire, abbattere i muri della paura, dell'indifferenza, della rassegnazione» ha affermato ancora Mattarella. «Si vive in una comunità, non in un anonimo insieme di individui che si ignorano a vicenda».

Tra paura e speranza. «Chiediamo libertà»

Gli iraniani in Friuli

Mehdi Limoochi ha raggiunto il padre e una sorella in Turchia, ma altri familiari sono in Iran.«Non li sento da sabato, dopo il primo attacco hanno tolto internet»

Mehdi Limoochi

Molti iraniani sono scesi in strada a festeggiare alla notizia della morte di Khamenei

«È assurda ogni guerra, sappiamo che lo è. Ma questa non è solo guerra, è anche lo sforzo di cancellazione di un regime dittatoriale che da tanti anni sta opprimendo un popolo». **Mehdi Limoochi**, 45 anni, musicista, rifugiato politico iraniano in Italia dal 2009, vive e lavora in Friuli. Da qualche mese si trova in Turchia per seguire più da vicino la situazione nel suo paese dove vive ancora parte della sua famiglia. È lì che Radio Spazio lo ha contattato all'indomani dell'attacco israelo-americano. Come molti altri iraniani, anche Mehdi prova in queste ore sentimenti contrapposti: diviso tra la consapevolezza che ogni guerra sia ingiusta e la speranza per la possibile fine del regime dittatoriale degli Ayatollah.

«Sono giorni carichi di emozione, ieri notte non sono riuscito a dormire, sono giorni cruciali per la storia dell'Iran», confida. «Siamo tutti sotto shock. Il primo colpo per gli iraniani è stato il genocidio perpetrato da Khamenei e dal suo regime due mesi fa, con 40 mila morti (non ne conosciamo il numero esatto): giovani, donne, bambini. Quando è stata diffusa la notizia della sua morte non potevamo crederci, conoscendo il livello di sicurezza, i tunnel, i bunker creati per proteggerlo. Dopo 47 anni di dittatura, durante i quali Khamenei ha oppresso la mente degli iraniani con la sua propaganda, ha represso, ammazzato, rinchiuso in prigione, tanti erano increduli, non perché pensassero che lui fosse eterno, ma perché un peso che da 47 anni grava sulla tua mente non lo togli facilmente».

L'uccisione di Khamenei porta però con sé bombardamenti e civili morti.

«È vero. Ma sappiamo che Usa e Israele non mirano ai civili né ai luoghi dove essi lavorano e se ci sono civili, prima di attaccare, avvisano di evacuare o di rimanere dentro quando uscire non è sicuro. Nella guerra dei 12 giorni di Israele è stato così. C'è però dell'altro. È brutto dirlo, perché la vita di ciascun essere umano ha valore, ma dopo un genocidio di 40 mila persone, dopo tanti giovani in prigione, dopo le esecuzioni del regime, oggi ogni iraniano spera nella libertà che può dare la cancellazione di questo regime, anche se questo dovrà costare la vita ad alcuni civili».

Per questo tanti iraniani sono scesi in strada a festeggiare, anche in Friuli-Venezia Giulia?

«Khamenei si è dimostrato un dittatore in grado di odiare, di minacciare e ammazzare senza pudore, alimentando così un fortissimo odio nei suoi confronti. Tanti sono scesi in strada a ballare e festeggiare non solo perché sperano nella libertà, ma anche perché erano così pieni di odio e di voglia di giustizia che vedere la caduta del dittatore ha rappresentato per loro una liberazione».

Lei è preoccupato per i suoi famigliari in Iran?

«Sì. In questo momento mi trovo in Turchia con mio papà e due sorelle. Strana la vita: proprio la settimana scorsa volevano tornare in Iran, ma mio padre è anziano e abbiamo deciso di aspettare ancora, per non rischiare di finire sotto i bombardamenti. Con i miei familiari in Iran sono stato in contatto fino a sabato mattina, dopo il primo attacco, poi hanno tolto internet. Ho cercato di mandare loro i consigli che stanno diffondendo anche i media: di trovare un posto sicuro, fare scorta di acqua e cibo per qualche giorno. Ho visto poco fa alcuni bombardamenti a Teheran, anche in luoghi vicini a dove vivono le mie sorelle, ma confido che siano colpite solo strutture del regime. Spero che loro stiano bene, che siano – come tutti gli iraniani ora – in attesa di conquistare la libertà».

Una libertà che costerà probabilmente altre vite umane.

«Purtroppo, un dittatore non cambia, solamente cade. Per questo non c'era alternativa».

Qual è la sua speranza ora?

«Come tutti, spero che si arrivi alla libertà, con meno civili morti possibile».

Servizi di Valentina Pagani e Valentina Zanella

Mina, 26 anni: «Non c'è un'ora in cui io non pensi alla mia famiglia»

Il regime «in questi 47 anni ha ucciso decine di migliaia dei nostri giovani migliori e nessuno ci ha davvero ascoltato. Per questo molti iraniani vedono positivamente un intervento degli Stati Uniti e di Israele. Nessun governo si è preso cura della nostra situazione, mentre gli Stati Uniti sì; dei 57 Paesi musulmani, nessuno è stato dalla nostra parte, mentre Israele sì. È così che, per noi, si spiega questo paradosso della guerra». A dirlo è Mina, iraniana di 26 anni, da circa un anno in Friuli-Venezia Giulia.

Dopo oltre una settimana senza contatti con la famiglia, Mina ha saputo che la madre ha avuto un malore ed è stata ricoverata in ospedale. Intanto, «ora sono di nuovo senza connessione, e non c'è un'ora in cui io non pensi alla mia famiglia». Ma politicamente la posizione è chiara: «L'appello su Instagram del principe ereditario iraniano Reza Pahlavi, la sera prima delle proteste, ha avuto 80 milioni di visualizzazioni quindi sapevamo che la maggioranza delle persone sarebbe scesa in strada. Di notte le persone gridano dalle loro case la volontà di cambiare il governo». Non solo: «Il regime crudele ha sparato contro milioni di persone uccidendone decine di migliaia ed eseguendo molte condanne a morte; senza questa violenza, sarebbe caduto la stessa notte».

QUALI SVILUPPI? L'analisi di Diego Abenante

«Sottovalutato il mondo sciita»

Quali prospettive per un conflitto che si va infiammando sempre più e che è arrivato ad invadere anche i confini dell'Europa (Cipro)? Martedì 3 marzo Teheran, tramite il ministro degli Esteri iraniano, Esmail Baghaei, ha avvertito l'Europa che eventuali «azioni difensive sarebbero considerate un atto di guerra e di complicità con gli aggressori», facendo notare che «gli europei hanno adottato approcci contraddittori riguardo alla guerra in corso», invitandoli ad «abbandonare tale indifferenza». Dichiarazioni che segnano un ulteriore irrigidimento del confronto diplomatico e lasciano intravedere il rischio di una pericolosa escalation. Ma verso dove? E con quali piani?

Secondo gli analisti, peraltro, anche riguardo allo schieramento Israele-Usa gli interrogativi non mancano. Mentre gli obiettivi di Israele sono chiari – l'occasione storica di ridurre all'impotenza un avversario temibile e potente – quelli degli Usa appaiono quantomeno confusi, tra la millantata liberazione del popolo oppresso, interessi economici, volontà di colpire una potenza militare temibile e fermare la ricerca sul nucleare in Iran.

«Suscita una certa perplessità anche la tempistica con cui Stati Uniti e Israele hanno deciso di attaccare l'Iran – afferma **Diego Abenante**, docente di Storia dell'Asia dell'Università di Trieste –. La forza della reazione iraniana ha sorpreso gli attori in campo. Il rischio di destabilizzazione non riguarda soltanto il Medio Oriente, ma anche altre zone come l'Asia meridionale, con la creazione di un grande conflitto generalizzato che potrebbe effettivamente trasformarsi, forse lo stiamo già vedendo in queste ore, in uno scontro tra il mondo sunnita e il mondo sciita. Questa sarebbe effettivamente una prospettiva catastrofica».

C'era da aspettarsi questa reazione da parte dell'Iran? «C'è stata evidentemente una sottovalutazione – risponde Abenante –, direi una scarsa conoscenza della realtà iraniana. Il regime è molto complesso e radicato. Gode inoltre anche del consenso di una certa parte della società e c'è il rischio che un attacco esterno come quello subìto possa persino aggiungere ulteriori consensi al regime. Allo stesso tempo è una società attiva, lucida, e questo spiega per quale motivo non siano mai mancate la critica e l'opposizione interna. Non c'è un unico centro di potere, pertanto non è bastato eliminare la guida suprema, l'ayatollah Ali Khamenei, per farlo crollare». L'Iran non è il Venezuela, questo il messaggio che la Repubblica islamica ha implicitamente rivolto a Trump.

«L'Iran non è soltanto un Paese, ma anche uno Stato che simbolicamente rappresenta l'Islam sciita – ricorda Abenante – la comunità sciita mondiale lo considera come il proprio punto di riferimento. Nel Paese, così come in Iraq, si trovano i principali luoghi santi dell'Islam sciita e questo attacco viene visto da buona parte degli sciiti come un affronto anche religioso. La reazione si sta manifestando in un arco geografico che è molto più ampio, abbiamo manifestazioni di protesta molto forti da parte della popolazione sciita anche per esempio in Pakistan o in India. L'Asia del sud è forse la seconda area del mondo come percentuale di popolazione sciita dopo il Medio Oriente, esiste una ramificazione del mondo sciita che in questo momento si sta sollevando contro gli interessi americani e israeliani».

L'Europa, a questo punto, potrebbe avere un ruolo cruciale all'interno di questo scenario estremamente instabile e soprattutto imprevedibile. Ma non senza uno strumento fondamentale come la diplomazia. «Non c'è alternativa al dialogo e all'azione politica per uscire dai conflitti – è categorico Abenante –. Da questo punto di vista si ha quasi l'impressione che la comunità internazionale abbia dimenticato la lezione del passato. Nel discorso pubblico pare che la diplomazia venga percepita come una sorta di atteggiamento debole o di negazione della giustizia, dei torti e delle responsabilità, ma così non è. I processi politici vanno perseguiti a prescindere dal calcolo delle responsabilità per ristabilire qualche forma di convivenza a livello internazionale».

Marta Rizzi

L'intervista con Diego Abenante si può ascoltare su Radio Spazio mercoledì 4 marzo nella trasmissione Sotto la lente alle ore 7.30, 9.30 e 12.30

Il Friuli ed il nucleare. Da Krško ad Aviano

L'Italia ha alzato il livello di attenzione per la sicurezza. È stato implementato un piano per monitorare e proteggere circa 29 mila obiettivi sensibili. Tra le installazioni che destano maggiore preoccupazione ci sono le basi americane di Aviano, in Friuli, e Sigonella, in Sicilia. I missili iraniani hanno una gittata massima di 2 mila chilometri, l'Italia si trova a 3.700 chilometri di distanza. Il Friuli, dunque, può stare tranquillo? Apparentemente sì. Ma ancora tutto è da vedere.

La base Usaf di Aviano

La presenza della base americana ad Aviano, come detto, è un elemento di rischio. Aviano è strategicamente fondamentale per le operazioni militari in Medio Oriente (e in Africa): ospita uno stormo di caccia F-16 e alcune bombe atomiche B61, dalle 20 alle 30, secondo autorevoli stime di esperti militari. In base oggi lo stato di allerta è rimasto al livello "Bravo plus". I controlli interni sono stati potenziati. L'area militare è vigilata dalle unità speciali di Polizia di Stato e Arma già dalla scorsa estate, quando la guerra in Medio Oriente aveva imposto un innalzamento della soglia di attenzione. Sono state confermate le squadre operative di supporto (Sos) dei Carabinieri e le Unità operative di primo intervento della Polizia di Stato (Uopi) già schierate appunto l'estate scorsa: non c'è stata la necessità di richiedere rinforzi.

La centrale nucleare di Krško

Un altro elemento di allarme è la vicinanza (100 km, poco più) con la centrale nucleare di Krško, in Slovenia. Che si sta potenziando, anche con interesse crescente da parte del Friuli-Venezia Giulia. Entro la fine del mese è in programma un incontro tra Confindustria Alto Adriatico e l'Unione regionale economica slovena per un «ulteriore approfondimento», dopo quello avvenuto nell'autunno scorso, «delle reciproche opportunità con imprese ed istituzioni, anche alla luce di una eventuale partecipazione al progetto di ampliamento e, di conseguenza, di approvvigionamento di energia stabile e che non risenta

Base Usaf, Aviano

delle turbolenze generate dalle tensioni geopolitiche in atto».

Le frontiere

E per quanto riguarda la frontiera, ovvero la rotta balcanica? «In una fase internazionale caratterizzata da tensioni e scenari di instabilità, la sicurezza dei cittadini resta una priorità assoluta del Governo – dichiara la sottosegretaria al Mef, **Sandra Savino** –. Ho voluto personalmente approfondire la situazione col vicepremier Tajani ed il ministro Piantedosi con particolare riferimento agli accessi lungo la rotta balcanica e ai possibili riflessi sulle frontiere del Friuli-Venezia Giulia. Ho ricevuto rassicurazioni sul rafforzamento dei controlli e sul costante presidio del territorio da parte delle forze dell'ordine, oltre alla conferma di un impegno diplomatico attivo dell'Italia nel dialogo con i Paesi dell'area balcanica per una gestione coordinata e responsabile». «Il Governo – prosegue Savino – sta operando con equilibrio e determinazione, senza alimentare allarmismi, ma senza sottovalutare alcun segnale. Il Friuli-Venezia Giulia rappresenta una porta strategica dell'Europa e merita attenzione costante, strumenti adeguati e un coordinamento efficace tra livello nazionale e territoriale».

I rischi

Costi del petrolio, limitazioni nei trasporti, incertezza di forniture e spedizioni. I timori del mondo economico friulano. Dagli artigiani agli industriali

Tempi più lunghi anche per l'Ucraina

Davanti a tanti morti – e, purtroppo – a tutti quelli che seguiranno -, le preoccupazioni per le conseguenze economiche e di sicurezza sui nostri territori sono di ben poco conto. Però ci sono. Eccome. Anche perché – come osserva il presidente di Confindustria Udine, Luigino Pozzo – pure il timore di un allungamento della guerra in Ucraina è molto concreto.

I costi

«Il rialzo delle quotazioni del petrolio si sta trasferendo immediatamente sui listini alla pompa di benzina e gasolio, che registrano aumenti generalizzati. Analizzando i prezzi medi regionali, oggi in Italia in modalità self il gasolio costa in media 1,760 euro al litro, 3,7 centesimi in più rispetto al 27 febbraio, prima dell'attacco all'Iran». Questa, secondo Codacons, la prima ricaduta della guerra contro l'Iran, nelle tasche di noi comuni cittadini. Aumenti che, ricorda sempre il Codacons, si stanno registrando nonostante i carburanti venduti oggi sulla rete siano stati realizzati col petrolio acquistato mesi fa a prezzi decisamente più bassi. Ma **Bruno Bearzi**, presidente della Figisc-Confcommercio, l'associazione che rappresenta i gestori degli impianti di carburante, avverte che non è solo il conflitto a preoccupare, ma anche la possibile reazione del mercato. «Sebbene l'Opec stia già rispondendo con un aumento della produzione di petrolio per compensare i possibili choc, l'Unione Europea ha una quota marginale di importazioni dai Paesi coinvolti nel conflitto. Quindi, l'effetto maggiore potrebbe derivare dalla speculazione sui mercati, non tanto dalla carenza effettiva di carburante».

L'export

Quanto all'export, il Friuli-Venezia Giulia ha una relazione con Teheran di oltre 30 milioni l'anno, specie in macchinari e prodotti chimici. L'export Fvg in quelle aree, prodotto soprattutto da piccole e medie aziende, nel 2025 ha rappresentato l'1,61 per cento del Pil regionale, pari a 725 milioni.

Colonne di fumo si alzano su Teheran dopo gli attacchi di Usa e Israele

L'export della nostra regione verso il Medio Oriente, pur in flessione di 4,5 punti nei primi nove mesi del 2025, resta uno dei cinque flussi più importanti dall'Italia, dopo quello di Toscana, Emilia-Romagna, Veneto e Lombardia. Le piccole e medie imprese esportano in quell'area soprattutto manufatti legati ad alimentare, moda, legno e arredo, prodotti in metallo, gioielleria e occhialeria. Complessivamente l'area del Medio Oriente dov'è scoppiato il conflitto vale 27,9 miliardi in made in Italy e il 27,4% dell'import di energia.

Non mancheranno, evidentemente, i problemi per il porto di Trieste: per il blocco dello stretto di Hormuz e per quello possibile del canale di Suez e del Mar Rosso. A Trieste arrivano le rinfuse liquide che vengono poi trasportate in Europea tramite l'oleodotto della Siot.

«Le aziende artigiane del Friuli-Venezia Giulia, a fronte di questi numeri e delle dinamiche internazionali che questo conflitto sta determinando sul costo del gas e del petrolio sono molto preoccupate per le ripercussioni sui costi energetici che ha già determinato e per gli effetti ancora più pesanti, e a cascata, che potrebbero generarsi se il conflitto dovesse prolungarsi», afferma il presidente di Confartigianato Fvg, **Graziano Tilatti,** analizzando i dati aggiornati elaborati dall'Ufficio studi di Confartigianato nazionale.

A questo primo shock provocato dall'aumento del prezzo di gas e petrolio, segue «un effetto domino che fa paura», sottolinea il direttore generale di Confartigianato Fvg, **Enrico Eva**. «Se aumenta il gas, aumenta il costo dell'energia elettrica, generando disequilibri nei bilanci delle piccole imprese – prosegue –. Alle bollette più pesanti si aggiunge, quindi, l'ansia di una maggiore difficoltà di accesso al credito e, di conseguenza, un calo degli investimenti».

L'effetto domino rischia di continuare perché «si ritiene che nel corso del 2026 ci sarà un aumento inflazionistico determinato dal ritocco del tariffario delle aziende piccole, medie e grandi, che devono far fronte all'innalzamento dei costi energetici, i quali impattano in modo pervasivo in ogni processo produttivo così come nei servizi».

Perciò, conclude il presidente Tilatti, «la sollecitazione che tutto il mondo artigiano rivolge alle istituzioni ai più alti vertici è che trovino il modo di far parlare le diplomazie e non le armi».

Timori per l'Ucraina

Luigino Pozzo, presidente di Confindustria Friuli, si dice doppiamente preoccupato: per la nuova guerra e per quella "vecchia", in Ucraina, che rischia di allungarsi. Con gravi ripercussioni anche sulla (in)stabilità economica. «Eravamo fiduciosi di andare incontro a qualche forma di pace, almeno sulla guerra Russia-Ucraina, perché un accordo in quell'area lì dell'Europa potrebbe portare un beneficio diretto ai nostri scambi commerciali e all'economia del Nordest in genere. Invece l'attacco all'Iran non va verso una soluzione nemmeno della crisi ucraina: adesso i riflettori saranno tutti puntati sul Medio Oriente e di conseguenza tale prospettiva allungherà i tempi dei possibili accordi tra Kiev e Mosca. Eppure i mercati stanno andando avanti in modo anche inaspettato, qua in Friuli abbiamo aziende molto resilienti».

Lettera rossa

Il presidente di Confindustria Alto Adriatico, **Michelangelo Agrusti,** ha inviato una comunicazione urgente agli associati – una "lettera rossa" – per raccogliere segnalazioni puntuali sulle difficoltà che le imprese stanno affrontando a seguito della crisi in corso in Medio Oriente.

Le conseguenze per il sistema produttivo, spiega Agrusti nella missiva ai colleghi, si delineano tanto più rilevanti quanto più evolve la situazione: limitazioni nei trasporti, incertezza nelle forniture e nelle spedizioni, criticità nella gestione degli ordini, oltre alla necessità di garantire assistenza ai lavoratori eventualmente bloccati nell'area interessata dal conflitto. Si tratta di problematiche complesse, la cui reale portata è nota a chi le gestisce quotidianamente. In ragione di ciò, il presidente ha chiesto alle imprese di segnalare con tempestività i problemi più urgenti e di interesse generale, anche al fine di rappresentarli nei prossimi appuntamenti in sede confindustriale. Contestualmente, ha informato, è stata attivata una task force in Confindustria alla quale le aziende sono invitate a trasmettere aggiornamenti e segnalazioni. L'obiettivo è garantire un aggiornamento costante e coordinato a tutela delle imprese e dei lavoratori in questa fase di instabilità internazionale.

Servizi di Francesco Dal Mas

Alle Paralimpiadi di Milano-Cortina è prevista la partecipazione di oltre 600 atleti provenienti da tutto il mondo che si contenderanno i titoli in 79 eventi da medaglia (39 maschili, 35 femminili e 5 misti), suddivisi in sei sport differenti. Il 6 marzo l'Arena di Verona farà da palcoscenico alla Cerimonia di Apertura dei Giochi. A rappresentare il Friuli-Venezia Giulia ci saranno le atlete Martina Vozza e la sua guida Ylenia Sabidussi, al loro secondo appuntamento Paralimpico, dopo Pechino 2022. A Milano-Cortina ci sarà anche l'udinese Emiliana Bizzarini, direttrice sanitaria del Gervasutta, col ruolo di responsabile medica del team azzurro.

Il Fvg a Milano-Cortina. 2 sciatrici e un medico

Le nostre t

Capasa: «Al di là della disabilità, insieme applaudiamo il valore sportivo degli atleti»

Dopo la grande festa delle Olimpiadi, a Milano-Cortina sta per alzarsi il sipario su un altrettanto grande evento sportivo. Da venerdì 6 a domenica 15 marzo si svolgeranno, infatti, le Paralimpiadi invernali, in maniera "diffusa", tra Veneto, Trentino-Alto Adige e Lombardia, al pari dei Giochi olimpici appena messi in archivio. Anche il Friuli-Venezia Giulia sarà rappresentato in gara, e non solo, grazie alla partecipazione del "duo" Martina Vozza-Ylenia Sabidussi, rispettivamente sciatrice e guida, oltre all'udinese Emiliana Bizzarini, responsabile sanitaria della squadra azzurra *(nel parliamo negli articoli a pag. 5)*. Ancora grandi emozioni da vivere, dunque, tifando per i colori della nostra regione, come conferma **Maria Elisabetta Capasa** *(nella foto, sopra)*, presidente del Comitato paralimpico del Fvg.

«Le nostre due atlete hanno già vissuto l'esperienza Paralimpica e questo sicuramente darà loro una maggior consapevolezza. Sarà di certo una marcia in più, anche partecipare ad un evento "in casa", che le aiuterà a centrare il loro obiettivo e a vivere appieno una straordinaria avventura, non solo sportiva, ma anche umana…».

Presidente, qualcuno potrebbe dire dal Fvg "solo" due atlete, invece…

«Numericamente poche, ma sicuramente di grandissima qualità. Ricordo che Martina e Ylenia sono due professioniste e alle Paralimpiadi non ci va chiunque. Mi sento di dire che la loro presenza, frutto di anni di grande impegno, è anche segno di un movimento che sta crescendo. Seppur la nostra regione sia numericamente meno rappresentata, sono certa che le nostre atlete si faranno valere».

Presidente, lei è tra coloro che si impegnano affinché non si parli di disabilità, quando si raccontano le imprese di atleti paralimpici…

«Porto avanti quesa convinzione perché l'attenzione non deve essere rivolta alla condizione della persona, ma al valore sportivo. Gli atleti paralimpici sono prima di tutto sportivi che si allenano, si sacrificano, competono, escono di casa tutti i giorni come gli atleti olimpici e chiunque faccia sport. La loro disabilità è un dato di partenza, non è il centro del loro racconto. Lo sono, invece, tutto l'impegno e la determinazione che ci mettono, a prescindere dalla disabilità. Quindi, perché parlare solo di quella? Credo sia giusto parlare degli atleti».

Come Comitato paralimpico quali progetti avete in piedi per incentivare l'attività sportiva anche tra chi ha diverse abilità?

«Promuoviamo programmi di avviamento allo sport, non solo in collaborazione con le scuole, ma con tantissime associazioni e società del territorio, con i centri di riabilitazione come l'Unità spinale dell'Istituto Gervasutta di Udine. Il nostro obiettivo è far scoprire il piacere del movimento e della crescita della persona nello sport. Come dico spesso, l'atleta è già campione quando esce di casa per allenarsi e ogni passo è una vittoria. Che non è il podio, ma è il lavoro di una comunità, del Comitato stesso, delle società, delle famiglie e di tutto ciò che ruota intorno a chi fa sport».

A proposito di Comitato Paralimpico, con il Coni siete due realtà che camminano fianco a fianco…

«Confermo. Con il presidente Andrea Marcon ci sono dialogo costante e collaborazione concreta: condividiamo formazione, progetti di promozione sportiva, lavoriamo insieme per diffondere la cultura dello sport per tutti. Non amo parlare di inclusione, perché per includere qualcuno vuol dire che prima l'abbiamo escluso. Insieme ci concentriamo su chi fa sport nella nostra regione e sulla condivisione degli obiettivi».

Tornando alle Paralimpiadi, a Milano-Cortina la nostra regione sarà rappresentata anche dalla dottoressa Emiliana Bizzarini. Una corregionale in un simile ruolo, è motivo di grande orgoglio…

«Emiliana è un valore aggiunto e il suo bagaglio di esperienza è straordinario. La sua presenza ci valorizza non solo sotto il profilo medico e scientifico, ma conoscendola di persona, posso dire anche a livello di umanità e di sportività».

Presidente, lei è a capo del Comitato da aprile 2025. Come sta lo sport paralimpico in regione?

«Io sono orgogliosa di rappresentare questo movimento e aggiungo, con il cuore in mano, che non sono sola, ma ho accanto una giunta che mi sostiene, costituita da professionisti che tutti i giorni si impegnano e portano avanti il valore dello sport paralimpico in Fvg. Tutte le realtà stanno crescendo grazie all'impegno degli atleti e delle famiglie, oltre al lavoro che stiamo portando avanti con le Federazioni, con le società e con tutti i volontari. Da parte nostra stiamo creando una rete solida per dare opportunità concrete a chi vuole avvicinarsi allo sport paralimpico».

Apriamo una parentesi. Lei è stata tra i tedofori che hanno portato la fiamma paralimpica giunta a Trieste lunedì 2 marzo. Quale l'emozione?

«Indescrivibile. La fiamma non solo è un simbolo di speranza e di unità, è un alto valore sportivo: portandola ho pensato a tutti gli atleti, ai tecnici, alle famiglie che ogni giorno sostengono il movimento dello sport sano che fa crescere tutti».

Dopo la gioia della fiamma olimpica, sarà a vedere le gare?

«Conto di andare almeno a un paio di gare di Martina e Ylenia, compatibilmente con gli altri impegni, perché credo sia importante condividere il percorso che hanno fatto e trasmettere loro la vicinanza di tutta la comunità del Fvg».

Ci siamo emozionati e abbiamo applaudito le gesta dei nostri atleti alle Olimpiadi. Ora, qual è il suo invito?

«Che gli stessi applausi e ancora di più possano essere per tutti gli atleti Paralimpici che vestiranno la maglia azzurra a Milano-Cortina. Sosteniamoli con passione perché ogni applauso, ogni incoraggiamento arrivi a quei cuori che battono sotto la divisa azzurra: sono battiti pieni di impegno, coraggio e orgoglio. Abbiamo il sacrosanto dovere di applaudire ogni loro impresa, al di là del fatto che arrivino o non arrivino a podio…».

Monika Pascolo

Agitos, simbolo delle Paralimpiadi

Gli Agitos sono il simbolo ufficiale del Movimento Paralimpico, costituiti da tre elementi curvi di colore rosso, blu e verde che simboleggiano il movimento, l'energia e l'unione di sportivi da tutto il mondo. Derivato dal latino "agito" ("mi muovo"), il termine rappresenta la capacità degli atleti di trasformare lo sport, ispirando e unendo le persone attraverso il coraggio e la determinazione.

Lo sciatore bellunese Luca Palla: d'estate corre in bici con Pitta Bike

Classe 1986, originario di Arabba, **Luca Palla** sarà ai Giochi di Milano-Cortina protagonista di tutte le gare "Standing", ovvero quelle riservate agli atleti con disabilità che sciano in piedi (ha subito l'amputazione di una gamba, dopo un incidente sul lavoro). Un pezzo del suo cuore batterà anche per il Fvg. Luca, infatti, quando non è sulla neve, è in sella alla sua bici, con i colori della società "Pitta Bike" di Ronchis, fondata dal ciclista paralimpico Michele Pittacolo. Luca esordirà il 7 marzo in discesa, quindi il 9 sarà impegnato nel superG, il 10 nella supercombinata, il 13 nel gigante e il 15 nello slalom.

45 azzurri per sei discipline

La squadra italiana presente alle Paralimpiadi di Milano-Cortina è costituita da 45 atleti (tre sono le guide), di cui 5 donne. Saranno impegnati in sei discipline: sci alpino, snowboard, hockey su ghiaccio, curling in carrozzina, sci di fondo e biathlon. Le sedi di gara sono Milano, Cortina e Tesero.

re portacolori

LE SCIATRICI MARTINA VOZZA E YLENIA SABIDUSSI

«In gara per superare i nostri limiti. Con il "collante" dell'amicizia e il valore aggiunto del tifo "nostrano"»

Martina Vozza (a sinistra) e Ylenia Sabidussi

«Cerchiamo sempre di superare i nostri limiti». È condensato in questo pensiero lo stato d'animo con cui, nei giorni scorsi, **Martina Vozza** e **Ylenia Sabidussi**, sciatrice la prima (è albina e ipovedente), la sua guida la seconda, hanno preparato la valigia per partire alla volta delle Paralimpiadi di Milano-Cortina. Sono le due azzurre che rappresenteranno il Friuli-Venezia Giulia ai Giochi "made in Italy" nello sci alpino. Saranno impegnate in tutte le cinque gare previste: discesa libera, slalom, slalom gigante, superG e supercombinata.

Martina, classe 2004, di Begliano (in provincia di Gorizia), insieme alla tarvisiana Ylenia, classe 1995, hanno già vissuto l'emozione delle Paralimpiadi a Pechino 2022. In Cina, Martina è stata l'atleta più giovane della spedizione azzurra, non ancora diciottenne. «Seppur l'emozione sia sempre grande, questa volta sarà diversa – affermano –; saranno a vederci un sacco di amici, le nostre famiglie e poi "in casa" possiamo contare su tutto il tifo italiano, e non è cosa da poco. È un valore aggiunto che di certo farà la differenza», concordano.

Nel palmers del "duo" spiccano due argenti e un bronzo mondiali, oltre a svariati podi in Coppa del Mondo e Coppa Europa.

Il loro è un connubio nato sette anni fa. Con un segreto, se così si può definire. «Fin da quando abbiamo iniziato a sciare assieme ci siamo subito trovate bene – spiegano –; negli anni si è creata ed è nata anche una bella amicizia: è il nostro punto di forza, quando le cose vanno bene, ma pure quello di debolezza, quando ci sono i momenti più difficili da affrontare. Però su questo ci stiamo lavorando...», aggiungono sorridendo.

Ora tutti gli sforzi sono puntati a Milano-Cortina. Con un desiderio preciso. «Per arrivare a questo appuntamento il nostro intento era prepararci al meglio, mettendoci il massimo impegno possibile: essendoci riuscite ci possiamo definire soddisfatte, sebbene ci siano stati alcuni intoppi da superare. Ora vogliamo goderci tutta l'esperienza che, svolgendosi in Italia, ha un sapore davvero particolare. Cercheremo di stare più tranquille e serene possibile, senza pensare a tutta la pressione che un evento del genere può creare, concentrandoci sulle gare».

Martina e Ylenia lanciano anche un appello a tutti gli sportivi del Fvg, affinché seguano le Paralimpiadi, così come è avvenuto per le gesta dei corregionali alle Olimpiadi appena concluse. «Ci teniamo a sottolineare che l'impegno degli atleti con disabilità e di quelli senza non è per nulla diverso. A volte, chi ha una disabilità fatica di più già a partire dalla quotidianità. Il lavoro, l'impegno e il sudore che ci sono dietro ad una preparazione per una Paralimpiade sono davvero enormi, e pure le storie degli atleti sono tanto tanto particolari ed emozionanti. Chi arriva a questo appuntamento va di certo sostenuto con il tifo, perché ha saputo riprendere in mano la propria vita, magari dopo un incidente. Oppure ha comunque deciso, seppur tra le difficoltà proprie di una disabilità, di esserci e di provare a vivere un'esperienza del genere, che è davvero entusiasmante».

Occhi puntati, dunque, alle due portacolori del Fvg. Saranno in gara a partire da sabato 7 marzo, con il primo impegno nella discesa libera. Quindi, il 9 marzo il superG, il 10 la combinata, il 12 lo slalom gigante e il 14 marzo lo slalom.

L'obiettivo è migliorare la prestazione di Pechino 2022, dove avevano ottenuto l'8° posto in slalom gigante (le altre gare, purtroppo, non erano state portate a termine).

Servizi di Monika Pascolo

L'UDINESE EMILIANA BIZZARINI, RESPONSABILE MEDICA DEL TEAM AZZURRO

«Con gioia sono alla mia quinta Paralimpiade. Insieme ad uno staff di professionisti "curo" i nostri atleti, di cui poi sono la prima tifosa!»

La sua partecipazione a Milano-Cortina ha già il sapore di record. Per **Emiliana Bizzarini** si tratta, infatti, della quinta Paralimpiade. La prima è stata quella invernale del 2018 di Pyeongchang in Corea; poi il Giappone con Tokyo2021 (appuntamento slittato di un anno a causa del Covid), la Cina con Pechino nel 2022, Parigi nel 2024 e adesso i Giochi Paralimpici italiani. Classe 1969, direttore dell'Unità spinale all'Istituto Gervasutta di Udine, Bizzarini è responsabile sanitario (Chief medical officer) del Comitato Paralimpico Italiano (l'incarico sarà fino a Los Angeles 2028), dove si occupa anche della formazione delle varie figure professionali e pure delle classificazioni funzionali internazionali che consentono all'atleta di gareggiare alla pari con chi ha il suo stesso potenziale di movimento. A lei e al suo staff composto da colleghi medici (quattro), fisioterapisti (tre) e infermieri (in questo caso presenti solo alle Paralimpiadi estive, dove è di gran lunga maggiore il numero di atleti partecipanti e anche la gravità delle disabilità richiede un'organizzazione diversa), il compito di "curare" i portacolori azzurri. «Per la prima volta abbiamo anche un "mental coach" per il curling», aggiunge.

Raggiunta telefonicamente a Cortina, lunedì 2 marzo, racconta di aver appena organizzato l'ambulatorio, l'attività dei fisioterapisti, degli operatori che poi seguiranno gli atleti sul campo di gara, «in modo che i partecipanti siano sempre seguiti e tutelati nel corso degli eventi, cercando di risolvere tutte le loro eventuali problematiche e richieste».

Alla quinta partecipazione tra Giochi estivi e invernali, come già accaduto nelle precedenti edizioni, la dottoressa friulana sarà molto "vicina" al team azzurro. Anche fisicamente. «Sono la prima tifosa, che urla, incita ed applaude a bordo campo», svela. E non potrebbe essere diversamente, aggiunge. «Con i ragazzi si crea un legame molto stretto che va oltre il rapporto medico-paziente – spiega –; si condividono emozioni bellissime che sono poi quei momenti che ti porti dentro per sempre e, lo ammetto, sono il motivo per cui sono tra loro per la quinta Paralimpiade, per me ormai una vera e propria "droga". Sono emozioni che mi aiutano in tutti gli ambiti, un'energia che mi ricarica al massimo, ogni due anni...», sottolinea.

Emiliana Bizzarini, direttore dell'Unità spinale al Gervasutta di Udine

L'incontro

Il consulente educativo Marco Maggi il 6 e 7 marzo al Bearzi

Marco Maggi

Conflitto, opportunità per crescere insieme

L'urgenza. «Lavorare sulle relazioni personali per uscire dalla logica del ritiro sociale, così diffuso tra i ragazzi, che rappresenta anche un ritiro dal conflitto»

«Il conflitto è ormai un aspetto normale della vita nelle famiglie, anche per i cambiamenti che ogni componente vive crescendo, particolarmente quando i figli fanno l'ingresso nell'adolescenza. Sono passaggi importanti per acquisire autonomia, differenziarsi dai genitori e crescere insieme».

È ciò che sosterrà **Marco Maggi**, consulente educativo e formatore, nel laboratorio per genitori, insegnanti ed educatori dal titolo "La gestione del conflitto in famiglia. Cause, dinamiche e possibili soluzioni dei conflitti nella coppia, tra genitori e figli, tra fratelli", che si terrà all'Istituto Bearzi in via Don Bosco, 2 a Udine venerdì 6 marzo, dalle ore 17.30 alle 19.30, e poi sabato 7 marzo, dalle 9.

L'iniziativa si colloca nell'ambito del ciclo d'incontri ad accesso libero "Due cuori e un villaggio. Per crescere un figlio serve la solidità della coppia e l'aiuto di altre famiglie", promosso dal friulano Paolo Bordin, presidente dell'Associazione nazionale La Bottega dell'Orefice.

Da 30 anni Marco Maggi realizza attività formative per genitori, di promozione in tutte le scuole ed è coordinatore di progetti di prevenzione per enti pubblici, agenzie educative, nonché autore di tante pubblicazioni in tema di disagio giovanile, di manuali operativi su bullismo, affettività, sessualità, elaborazione del lutto ed educazione.

«Il conflitto – riprende Maggi – fa parte delle relazioni umane, però il problema è come lo viviamo e gestiamo. Un tempo, nelle famiglie, lo si sminuiva, si cercava di controllare ciò che non andava, senza esprimerlo. Ma è uno dei compiti dei genitori educare a vivere il conflitto con equilibrio».

Le situazioni che le famiglie vivono sono in continuo cambiamento.

«Negli ultimi decenni si sono trasformati i ruoli, soprattutto quelli paterni e materni. Come ha evidenziato lo psicoterapeuta Gustavo Pietropolli Charmet, un tempo c'era uno stile familiare "autoritario", basato su regole e ruoli chiari. Oggi c'è uno stile affettivo e, fin da quando i figli son piccoli, i genitori contrattano continuamente; hanno paura di indicare dei limiti, giungendo a tensioni continue».

Per quanto riguarda invece il conflitto nella coppia, come ci si aiuta a vivere le differenze come ricchezza?

«La relazione di coppia è complessa, anche perché ognuno porta con sé le esperienze della famiglia d'origine e sono delicatissimi i passaggi da fidanzati a famiglia e poi a genitori».

Come liberarsi dai condizionamenti vissuti nelle famiglie d'origine?

«Sono un dato di fatto dentro il nostro mondo interiore. È necessario esserne consapevoli, in modo da non danneggiare la nuova coppia».

Può fare un esempio?

«Io ero condizionato dalla mia storia, non facile, e nel rapporto con mia moglie portavo una o più dimensioni del conflitto nella famiglia d'origine; ad esempio, utilizzavo il mutismo, perché l'ho respirato per anni nella relazione tra i miei genitori. L'ho superato con l'aiuto di mia moglie, attraverso un lavoro personale e un aiuto competente».

Eppure, quando ci si innamora le differenze sembrano qualcosa di straordinario.

«Siamo attratti dalla differenza dell'altro, perché c'è un piano di complementarietà all'interno della vita di coppia».

Poi, cosa accade?

«Che le differenze diventano rigide, ci ostacolano. Però, il problema non sono le differenze, ma il modo con cui affrontiamo i conflitti. Posso affrontare il conflitto in diversi modi, ad esempio fuggendo, oppure imponendomi, o adeguandomi all'altro, cercando il compromesso, la collaborazione».

Il conflitto tra genitori e figli può esplodere a livello sociale, com'è accaduto in epoche diverse.

«Come nel '68, con la rivoluzione studentesca, sociale e culturale che ha portato grandi cambiamenti anche nelle famiglie, sul piano delle conflittualità. Successivamente, i cambiamenti culturali dagli anni '80 sino ad oggi hanno creato un grande divario generazionale. Sono da citare anche gli incrementi di separazioni e divorzi, come l'aumento di conflittualità e i maltrattamenti tra le mura domestiche al tempo del Covid».

Riaccade con le nuove tecnologie di comunicazione.

«Oggi i conflitti con i figli adolescenti sono spesso legati all'utilizzo di cellulari, videogiochi, con cambiamenti imposti dall'esterno che modificano il contesto sociale».

Cosa contribuisce a prevenire il conflitto con i figli?

«Passare del tempo insieme, momenti di ascolto vero, di gioco, racconto o lettura di storie, di vita all'aria aperta, fin da quando i figli sono piccoli. Bisogna aver cura dei rapporti affettivi, sia in termini di qualità che di tempo dedicato».

Invece, gli schermi si stanno diffondendo come sostituti dei genitori.

«Accade sempre più spesso e, quando il bambino fa capricci, invece dell'attenzione nei loro confronti, i genitori fanno ricorso agli smartphone, facendosi sostituire sul piano delle relazioni».

Con conseguenze anche sulle capacità di apprendimento.

«Dai pediatri arrivano segnali allarmanti sui danni provocati anche in bimbi di pochi mesi. Del resto, le nuove tecnologie stanno portando gli adolescenti a chiedere aiuto all'intelligenza artificiale».

A discapito delle relazioni personali.

«I rapporti di prossimità stanno diminuendo, mentre nell'ottica preventiva c'è da lavorare sulle relazioni personali, uscendo dalla logica del ritiro sociale, così diffuso tra i ragazzi, che rappresenta anche un ritiro dal conflitto».

Di cosa hanno bisogno i genitori?

«Di reti sociali reali, non virtuali, costituite da famiglie che condividono fatiche, preoccupazioni, ma anche le gioie e i traguardi raggiunti, che non mancano mai. In queste reti è importante anche il contributo dei nonni».

Flavio Zeni

Figli si nasce, genitori si diventa

Laboratori con Giovanna Danuso e Luca Grion nella Parrocchia di San Giuseppe a Udine

Si intitola "Figli si nasce, genitori si diventa" il ciclo di tre laboratori per genitori di ragazzi dai 12 ai 18 anni (e oltre) ed educatori, in programma nei prossimi lunedì di marzo nella sala sotto la chiesa parrocchiale di San Giuseppe, in viale Venezia 285, a Udine, con orario dalle 17.30 alle 19.30.

Si tratta di un progetto dell'Associazione di Volontariato Venezia e di di Al Salam, in collaborazione con le parrocchie, le scuole e le associazioni del quartiere.

Dopo il primo appuntamento, tenutosi il 2 marzo con don Sergio Castellini, educatore, esperto di pastorale giovanile e scolastica, lunedì 9 marzo il laboratorio sarà invece guidato da Giovanna Danuso, psicologa-psicoterapeuta su "Il bambino che ero, l'adulto che sarò: bisogni evolutivi degli adolescenti". Infine, lunedì 16 marzo Luca Grion, professore di Filosofia Morale all'Università di Udine e presidente dell'Istituto Jacques Maritain, spiegherà cosa significa "Crescere ai tempi dell'Intelligenza Artificiale".

Giovanna Danuso

Il Vocabolario della fraternità a scuola

Il Vocabolario della Fraternità, promosso dalla Fondazione Fratelli tutti con Gruppo Spaggiari Parma e ClasseViva Extra e composto da 365 lemmi, entra nelle scuole secondarie che, entro il 31 marzo, possono partecipare al concorso "Parole per l'umanità" per realizzare una "definizione" multimediale di uno dei lemmi. Per iscriversi e ricevere gratuitamente il vocabolario digitare: www.spaggiari.eu

I recenti dati sul mondo digitale e tanti spunti di riflessione all'incontro a Feletto promosso da Vita Cattolica

Le relazioni ai tempi dei social. Ora i giovani ricercano il «privato»

«Serve un abecedario per imparare a stare sui social media, ripetendo tutto fin dall'inizio, senza dare nessun termine per scontato. Cos'è un post? Di chi è Facebook? Dove vanno a finire i dati? Dove nasce TikTok?». La proposta viene da **Valentina Tonutti**, social media manager intervenuta all'incontro promosso mercoledì 25 febbraio a Feletto Umberto nell'ambito delle iniziative per i cento anni de La Vita Cattolica. Dopo una parentesi lavorativa a Roma, oggi Tonutti vive a Udine e si occupa di strategie di marketing digitale, report, gestione di canali social per media, cultura, istituzioni. «In pratica, aiuto giornalisti, case editrici, politici e istituzioni a comunicare meglio sui social. E prendo tanti treni» scrive di sé sul suo sito web (e sulla sua newsletter specialistica, "Fuori dal PED"). Attualmente sta gestendo i social media per Stefano Nazzi, giornalista in tour in tutta Italia con il podcast live "Indagini". Un osservatorio importante, quello di Tonutti, per parlare di evoluzione del mondo digitale e delle sfide che si prospettano.

L'incontro sul digitale a Feletto. Da sinistra Giovanni Lesa, vicedirettore de La Vita Cattolica, con gli ospiti Valentina Tonutti e Giacomo Trevisan

Età diverse, possibilità diverse

La social media manager, non è stata la sola a intervenire all'appuntamento di Feletto Umberto. Al tavolo dei relatori era presente anche **Giacomo Trevisan**, formatore e coordinatore dell'associazione Media, educazione e comunità (MEC) che si occupa proprio di educazione al digitale con scuole, famiglie e pediatri. «Stiamo lavorando da quindici anni per arrivare a capire che a età diverse si possono fare cose diverse – ha affermato –. Un'automobile non la guidi a quattro anni, ma nemmeno a quindici. Serve una formazione, un accompagnamento. Così dovrebbe valere nel digitale: c'è una fase di divieto, una fase di accompagnamento e una di autonomia». Trevisan lascia intendere come un paese come l'Australia, dove i social media sono vietati ai minori di sedici anni, sia il caso emblematico di come una volontà statale di tutela delle fasce d'età non ancora adeguatamente mature si possa tradurre in un effettivo beneficio per i bambini e i ragazzi. «Perché è un problema consegnare lo smartphone a età inferiori? Perché è scientificamente provato che se diamo un cellulare ai bambini per farli mangiare o per farli smettere di piangere, creiamo danni al loro sviluppo cognitivo: diamo loro delle scorciatoie che non li abituano a gestire emozioni e piccoli disagi quotidiani».

Bambini "rassegnati" a 10 anni

A proposito di emozioni, all'incontro di Feletto Trevisan ha portato l'esempio di una bambina di quinta elementare di un istituto friulano che la settimana precedente aveva ammesso di aver chattato con uno sconosciuto su TikTok, il quale ha poi inviato alla ragazzina foto delle sue parti intime. «La bambina ne ha parlato con i genitori e con noi in classe – ha affermato Trevisan – e ha "bloccato" il suo interlocutore. Ma è tutt'ora iscritta a TikTok, nonostante a quell'età non sia legalmente permesso, e non sono stati ancora attivati controlli parentali». La reazione, insomma, è stata decisamente morbida. Quasi rassegnata o, ormai, "ordinaria". «La rassegnazione è un sentimento che riscontriamo anche nei confronti dei discorsi di odio e degli insulti on-line» hanno spiegato i due intervenuti. «Però sentir parlare di ragazzi rassegnati è decisamente triste. Per questo servono patti di comunità coinvolgendo i genitori».

Genitori in difficoltà

Già, i genitori. Spesso affaticati o poco avezzi a seguire anche le avventure social-mediatiche dei figli. Tra i dati portati a supporto da Trevisan, emerge come l'utilizzo dello smartphone sia ormai maggioritario (51%) tra i bambini di quinta elementare. Aumenta, quindi, il rischio di esclusione sociale da parte di chi, invece, il telefono non l'ha ancora ricevuto. «Per questo il ruolo dei genitori è importante: sia per motivare la scelta di un "no", sia per guidare i ragazzi a cui si concede l'uso dello smartphone. Esistono sistemi di controllo parentale preinstallati sui telefoni, così come ci sono indicatori (il Pegi, Pan European Game Information, ndr) che indicano l'età adatta a ogni videogioco on-line (su cui molte volte sono presenti chat non controllate). Però spesso i genitori non sanno o non riescono a seguire queste cose»

Tra gli adolescenti vince il "privato"

Salendo con l'età dei ragazzi, è Valentina Tonutti a tracciare un piccolo quadro sull'utilizzo mediale da parte degli adolescenti: «Sempre più teenager hanno due profili sugli stessi social: uno pubblico e uno privato – ha constatato –. In quest'ultimo, i ragazzi stessi vogliono avere il controllo su chi può accedere ai contenuti». Niente di nuovo: quanti adulti, all'epoca della loro adolescenza, tenevano un "diario segreto" o qualcosa di così personale da meritare una condivisione tra pochissimi amici. La tendenza, tutta adolescenziale, si è solo trasferita on-line.
«C'è un altro aspetto», ha sottolineato Tonutti. «Riscontriamo sempre più un uso passivo dei social», ha affermato. Significa che i "ragazzi di oggi" guardano molte cose, ma intervengono molto poco. «Quando sono nati i social media, moltissimi tra noi passavamo ore a commentare, a pubblicare foto o brevi pensieri, anche a discutere o litigare on-line. Almeno c'era una interazione. Ora questa è gradualmente venuta meno». I ragazzi, quindi, non intervengono sui social? «Niente affatto, si affidano ai messaggi in privato, alle chat dei social media», ha ricordato. E la mente va al recente Festival di Sanremo, con la canzone "Nei miei DM" cantata dalle nuove proposte Blind, El Ma & Soniko. Guarda caso, tre giovani nati dopo il 2000. DM significa proprio "Direct messages", messaggi diretti (o privati).

Esperienze reali

Quali, dunque, le "soluzioni"? Oltre alle proposte citate in apertura, sono due le direttrici su cui Trevisan e Tonutti concordano. «Insistere – ha concluso la social media manager – sul fatto che gli strumenti digitali sono, appunto, degli strumenti. Vanno usati come tali senza permettere, viceversa, che siano loro a usare noi». Giacomo Trevisan porta un esempio a supporto di questa tesi: «Una ragazzina ci ha confidato che lei utilizza spesso l'intelligenza artificiale per farsi spiegare ciò che non ha capito a scuola. Questo è un utilizzo positivo dello strumento tecnologico». Il consiglio principale, tuttavia, non ha a che fare con gli schermi digitali. «Serve riproporre esperienze reali ai ragazzi: un viaggio, un'esperienza con gli amici, qualcosa che permetta loro di mettersi in gioco, sperimentare, socializzare, anche sbagliare. In definitiva, vivere e imparare a gestire emozioni reali. Altrimenti – hanno concluso i due ospiti – cercheranno tali emozioni in rete».

G.L.

Lo sapevi che...

SCONOSCIUTI
Circa un terzo dei ragazzi di 10 anni (quinta elementare) gioca on-line anche con sconosciuti.

QUINTA ELEMENTARE
Oltre la metà (51%) dei bambini di quinta elementare a Udine possiede uno smartphone.

«SE MI ANNOIO USO L'AI»
WhatsApp ha attivato una funzione di intelligenza artificiale (Meta AI, il "cerchietto azzurro") e molti ragazzi interagiscono con questo chatbot per combattere la noia.

PROFILI DIVERSI
Molti adolescenti gestiscono almeno due profili sui social media (es. Instagram): uno è il profilo pubblico, l'altro ha un accesso privato, regolato dai ragazzi stessi, con contenuti riservati a una cerchia selezionata di persone.

ALMNO 100 REEL AL GIORNO
Ogni giorno chi è su Instagram o Facebook guarda almeno 100 reel (brevissimi video verticali) sui social media. È una specie di "zapping" tra vari canali di social media.

TRADING ON LINE
È in crescita il numero di adolescenti e giovani che investono somme di denaro in operazioni di trading on-line o scommesse.

UTILIZZO PASSIVO
Gli adolescenti utilizzano i social media in modo sempre più passivo. Significa che scorrono tra contenuti pubblicati da altri, senza contribuire con contenuti propri.

Negli Usa il primo storico processo sulla dipendenza dai social

Mercoledì 18 febbraio il fondatore di Facebook, Mark Zuckerberg (*foto*), è stato udito per la prima volta dalla Corte superiore della contea di Los Angeles. L'amministratore delegato di Meta – società oggi proprietaria di Facebook, ma anche di Instagram e WhatsApp – è stato chiamato a difendersi dall'accusa per cui i prodotti della sua azienda comportino gravi rischi per gli utenti più giovani. Nello specifico, Zuckerberg doveva chiarire se le piattaforme del colosso big tech fossero state intenzionalmente progettate per creare dipendenza; inoltre, "Zuck" doveva rispondere alle accuse secondo cui l'azienda avrebbe deliberatamente adottato strategie per aumentare il coinvolgimento on-line di adolescenti e pre-adolescenti, innescando negli utenti gravi problemi di salute mentale.
La controversia proseguirà verosimilmente per alcune settimane, ma un confine è già stato varcato: è finita l'alleanza (semmai sia mai stata sancita e, in ogni caso, data per scontata dalle piattaforme digitali) tra i genitori e i servizi online, cui per anni – con troppa leggerezza – erano state affidate in tutto il mondo ore e ore di tempo di milioni di bambini e adolescenti, in una fase delicata della loro crescita.

ZANIN ORGANI
DAL 1827

CODROIPO *Chiesa di San Valeriano*

33033 Codroipo (UD) • Via Livenza, 1 • Tel. 0432 900241 • info@zaninorgani.it • www.zaninorgani.weebly.com

Il dibattito all'Università di Udine. La riforma dell'ordinamento giudiziario spiegata da tre docenti universitari e un pubblico ministero. Dati e pareri a confronto

Un sì o un no per la giustizia

«Approvate il testo della legge di revisione degli artt. 87, decimo comma, 102, primo comma, 104, 105, 106, terzo comma, 107, primo comma, e 110 della Costituzione approvata dal Parlamento e pubblicata nella Gazzetta Ufficiale del 30 ottobre 2025 con il titolo "Norme in materia di ordinamento giurisdizionale e di istituzione della Corte disciplinare"?».
È questo il testo del quesito che gli elettori troveranno sulla scheda al Referendum di domenica 22 (urne aperte dalle 7 alle 23) e lunedì 23 marzo (urne aperte dalle 7 alle 15). Il referendum non prevede "quorum", per cui se prevarranno i sì la legge di riforma sarà confermata, se prevarranno i no si manterrà l'ordinamento attuale.
Una consultazione, quella del 22 e 23 marzo, che sta assumendo in questa campagna referendaria un significato marcatamente politico, con toni fortemente polemici. Particolarmente necessario, quindi, si è rivelato il dibattito organizzato dall'Università di Udine giovedì 26 marzo, con lo scopo di «confrontare dati e tesi», ha detto la direttrice del Dipartimento di Scienze giuridiche dell'ateneo, **Silvia Bolognini**, portando il saluto iniziale. Di qui la scelta di quattro esperti espressione delle due diverse posizioni: **Giancarlo Buonocore**, già avvocato generale presso la Corte d'appello di Venezia, e **Laura Montanari**, docente di Diritto pubblico comparato all'Università di Udine, schierati per il no, e i docenti sempre dell'Università di Udine **Ludovico Mazzarolli** (Diritto costituzionale), e **Andrea Scella** (Diritto processuale), schierati per il sì.
Si tratta di un Referendum costituzionale confermativo relativo alla riforma della giustizia – ha spiegato in apertura **Dimitri Girotto**, docente di Diritto costituzionale all'Università di Udine – che interviene sull'ordinamento della magistratura. Ribadendo che essa è ordine autonomo e indipendente da ogni altro potere, la riforma introduce la separazione delle carriere tra giudici e pubblici ministeri. Prevede poi la suddivisione del Consiglio superiore della magistratura, oggi organo unico, in due distinti Csm, uno dedicato alla magistratura giudicante e uno a quella requirente. Il Csm è l'organo che si occupa dei provvedimenti che riguardano la carriera dei magistrati tra cui assunzione in servizio, trasferimenti, nomina dei responsabili degli uffici giudiziari. Attualmente ha anche il potere disciplinare nei confronti dei giudici, che la riforma invece trasferisce alla nuova Alta corte disciplinare. I due nuovi Csm avranno due membri di diritto: quello per i giudici il presidente della Repubblica e il primo presidente della Corte di Cassazione; quello dei pubblici ministeri, il presidente della Repubblica e il procuratore generale della Cassazione. Gli altri membri saranno per due terzi sorteggiati (non più eletti come ora) tra i membri della magistratura (togati), per un terzo sorteggiati, in questo caso però all'interno di una lista votata in seduta comune dal Parlamento, tra professori ordinari di Università in materie giuridiche e avvocati con almeno 15 anni di servizio (laici). La proporzione tra togati e laici rimarrà la stessa, ma cambierà la modalità di designazione dei togati: l'estrazione a sorte in luogo dell'elezione. L'Alta corte disciplinare sarà composta da 15 giudici: tre nominati dal presidente della Repubblica, sempre tra professori ordinari di materie giuridiche e avvocati con 20 anni di esercizio; tre estratti estratti da un elenco di soggetti in possesso degli stessi requisiti che il Parlamento in seduta comune compila mediante elezione; sei magistrati giudicanti e tre requirenti, egualmente estratti a sorte.

Laura Montanari

Ludovico Mazzarolli

Andrea Scella

Giancarlo Buonocore

Indipendenza della magistratura

Mazzarolli – dopo aver ricordato che in questi 80 anni di vita repubblicana la costituzione è già stata ritoccata in 38 dei suoi 139 articoli, ovvero un terzo – si è detto convinto che questa legge di riforma non lede principi supremi dell'ordinamento, ma anzi garantisce e ribadisce nel suo testo «l'autonomia e l'indipendenza della magistratura». Vero, ha ribattuto Montanari, tuttavia «è necessario guardare la riforma nel suo complesso e riflettere su quale equilibrio di poteri emerge da essa», ad esempio dall'affidare a «tre organi le competenze che oggi svolge il Csm al quale i Costituenti le diedero sottraendole al ministero della Giustizia». Il mio timore, ha aggiunto Buonocore, «è che questa riforma sia preambolo di una sottoposizione dei pm al Governo. La semplice declamazione dell'indipendenza della magistratura non basta, tant'è vero che è sancita anche nella Costituzione della Corea del nord». Argomento rigettato da Mazzarolli: «Noi abbiamo la Corte Costituzionale che difende la Costituzione».

Separazione delle carriere

Secondo Scella «la separazione delle carriere è un principio elementare accolto in tutte le grandi democrazie europee», mentre la loro unificazione venne introdotta nel nostro ordinamento in epoca fascista, con la legge del 1941 del ministro Grandi, sulla base di una «superstizione statalista, ovvero l'idea di uno Stato che assorbe in sé tutte le posizioni». Alla caduta del Fascismo, «la separazione non venne attuata solo perché le strutture erano così disastrate che si preferì mantenere lo status quo».
La separazione decisa dalla riforma, ha proseguito, è figlia del nuovo codice di Procedura penale e della legge sul Giusto processo del 1989 che sostiene che «il giudice, oltre che imparziale, dev'essere anche terzo, ovvero equidistante dalle parti dell'accusa e della difesa. Per questo il giudice e il Pm non possono essere colleghi». A sostegno della necessità della riforma, Scella ha portato alcuni dati: le richieste di intercettazione presentate dai pm sono accolte dai giudici nel 95% dei casi e le richieste di proroga delle indagini del pm vengono accolte quasi al 100%». Buonocore ha portato invece altre analisi: nel 2024 la percentuale di proscioglimenti è stata del 50%, nel 2025 del 53%. Quanto alle intercettazioni, ha aggiunto, alla Procura di Udine viene accolto il 70% delle richieste, che però riguardano solo il 5% dei processi. «Alla luce di questi dati la supposta vicinanza tra giudice e pm sembrerebbe smentita», ha concluso.

Sdoppiamento del Csm e sorteggio

Sullo sdoppiamento dei due Csm ha espresso dubbi Montanari: «Questo organo può anche dare pareri sulle leggi. Che succederebbe se il Csm dei Pubblici ministeri, più votato all'accusa, desse un parere diverso da quello dei giudici? È un elemento di debolezza». Proccupata Montanari anche per il sorteggio: «Mentre per i giudici è l'unica modalità di nomina, per i laici è preceduto da una fase di elezione», con la conseguenza di un indebolimento della parte togata. «Tutte le categorie – ha aggiunto Buonocore – eleggono i loro rappresentanti: avvocati, commercialisti, medici. Introdurre il sorteggio per i magistrati li trasforma in "figli di un dio minore"».
Per Mazzarolli invece, lo sdoppiamento del Csm, «è semplice conseguenza della separazione delle carriere». E a proposito dell'estrazione a sorte, ha evidenziato che è un sistema già previsto nell'ordinamento italiano per la scelta dei magistrati che devono giudicare in caso di messa sotto accusa del presidente della Repubblica oppure per la scelta dei giudici popolari in Corte d'assise. Introdurlo tra i magistrati serve per eliminare le correnti, ha proseguito, «problema che quando è stata scritta la Costituzione non esisteva».

Alta corte disciplinare

Secondo Scella, «non è possibile che il magistrato incolpato venga giudicato da persone che lui stesso ha eletto». Inoltre il docente si è chiesto come mai dei 6.500 procedimenti per ingiusta detenzione avviati contro i giudici tra il 2017 e il 2025 solo 10 sono terminati con sanzioni disciplinari. «Forse si deve rivedere qualcosa», ha commentato. Da parte sua Buonocore ha, però, ricordato che sui 236 procedimenti disciplinari trattati dal Csm negli ultimi tre anni, 151 sono stati avviati dal Procuratore generale, 85 dal ministro della giustizia. 82 sono state le sentenze di condanna, 94 quelle di assoluzione. Di queste solo 8 sono state impugnate dal Ministro che evidentemente ha ritenuto congrue le altre deisioni del Csm».

Stefano Damiani

Il 12 marzo tavola rotonda organizzata da La Vita Cattolica

"Giustizia al bivio. Nelle questioni del referendum costituzionale" è il titolo della tavola rotonda che si terrà giovedì 12 marzo alle ore 18, nella sala "Scrosoppi" della parrocchia del Carmine in via Aquileia 81/B a Udine. Organizzata nell'ambito delle celebrazioni per i cento anni de La Vita Cattolica, vedrà protagonisti due docenti dell'Università di Udine: Enrico Amati, professore associato di Diritto penale, e Laura Montanari, professoressa ordinaria di Diritto pubblico comparato. Modererà il dibattito Stefano Damiani, giornalista de La Vita Cattolica.

Crisi.

L'allarme della Caritas per il Nordest. Eppure in Friuli-Venezia Giulia la maggior parte delle industrie sono performanti

Più lavoro. Ma più povero

Più lavoro, ma più povertà. È questa, in estrema sintesi, la fotografia del Nordest secondo le ultime indagini di Caritas italiana. Un quadro che è stato illustrato a Vicenza da **Nunzia De Capite,** sociologa ed esperta di politiche sociali, durante il convegno "Il lavoro povero, un fenomeno in aumento".
Secondo i dati forniti da Caritas italiana, nel Nordest, negli ultimi dieci anni, la disoccupazione è scesa dall'8% al 4% (fonte Istat), ma al contempo la povertà assoluta è quasi raddoppiata, passando da circa il 4% al 7,6%.
In Italia il 10,2% dei lavoratori (pari a oltre 2,3 milioni di persone) è a rischio povertà, contro la media Ue dell'8,2%; un lavoratore su quattro ha una retribuzione bassa, valore che supera il 50% se si parla dei lavoratori part-time; è a rischio povertà oltre il 20% delle famiglie monoreddito.
Tornando al Nordest, De Capite spiega che «il problema non è l'accesso al lavoro, ma la sua qualità e capacità di proteggere. Avere un impiego oggi non garantisce automaticamente una vita dignitosa. Salari bassi, part-time involontario, discontinuità e lavoro grigio producono redditi insufficienti e carriere contributive fragili. Non è solo lavoro che paga poco: è lavoro che non protegge nel presente e nel futuro. Se il lavoro non assicura sicurezza economica, si incrina la fiducia nelle istituzioni e nel modello di sviluppo. La sfida è, quindi, rendere il lavoro regolare, stabile e sufficiente per vivere».

I presupposti ci sono. In Friuli la maggior parte delle industrie è performante, nonostante l'instabilità geopolitica.

Le industrie che performano: Basiliano, Icop

Citiamo per tutte, ancora una volta, la Icop di Basiliano. L'anno scorso ha acquisito l'Atlantic Geoconstruction Holdings (AGH) negli Stati Uniti e la Palingeo in Italia e oggi il Gruppo vanta ricavi aggregati che superano il mezzo miliardo e un Ebitda, sempre aggregato, di ben 93,2 milioni nonché un backlog (portafoglio ordini inevasi) che si attesta a quasi 1,5 miliardi. Si obietterà: d'accordo, è un grande gruppo, ma i "piccoli" soffrono. Non è sempre vero.

Rivignano, Floricoltura Odorico

A Rivignano Teor opera la Floricoltura Odorico, azienda fondata nel 1982, che ogni anno realizza circa 40 milioni di piantine da orto e 60 milioni di piante fiorite. L'organico conta stabilmente una decina di dipendenti, che superano le 30 unità durante l'alta stagione. Una struttura solida, capace di consolidare la propria presenza anche sui mercati esteri, in particolare Austria e Slovenia, puntando su qualità, ricerca e gestione efficiente delle risorse. E in questi giorni ha ricevuto anche un riconoscimento europeo. Siamo nel settore primario, anziché in quello secondario?

Tolmezzo, B.Eng

Ecco, allora, un altro esempio illuminante. Durante i prestigiosi Dvn Awards 2026, concorso internazionale dedicato all'illuminazione automobilistica tenutosi a Monaco di Baviera, il premio per il Best Front Light Design (miglior design dei proiettori anteriori) è stato ufficialmente conferito ad Alfa Romeo per i rivoluzionari proiettori della nuova 33 Stradale. Un traguardo reso possibile dalla competenza tecnica di B.Eng, l'azienda di Tolmezzo responsabile dell'ideazione, dello sviluppo e della realizzazione fisica di questi veri e propri capolavori high-tech.
Conosciuti a livello internazionale come The Light Makers, i tecnici di B.Eng hanno saputo tradurre l'iconica visione stilistica del marchio del Biscione in una soluzione ingegneristica di altissimo livello. Il progetto è stato integrato in un processo di assemblaggio artigianale d'élite, espressione autentica della migliore tradizione del made in Italy.
«Siamo estremamente soddisfatti di questo premio, che rappresenta il risultato tangibile di uno straordinario lavoro di squadra – è stata la reazione di Matteo Bearzi, a capo dell'azienda –. Conferma un know-how consolidato che ci consente oggi di produrre eccellenza automotive ai massimi livelli della tecnologia di illuminazione. Vedere l'innovazione nata in Carnia riconosciuta su un palcoscenico internazionale così prestigioso è motivo di immenso orgoglio per la nostra azienda e per l'intero territorio».

Francesco Dal Mas

55 le aziende che ancora faticano

Nel solo settore della manifattura metalmeccanica. L'appello di Fim Cisl a sostenere il comparto

Accanto a tante realtà, piccole e grandi, che performano positivamente sui mercati nazionale ed internazionale (come si legge nel servizio di apertura) si moltiplicano, purtroppo, i casi si difficoltà. La Fim Cisl del Friuli-Venezia Giulia ha elaborato un'analisi sull'andamento del settore metalmeccanico in regione. Ebbene, attualmente sono 55 le aziende con ammortizzatori sociali attivi, per un totale di 6.121 dipendenti di cui 4.337 coinvolti dalla cassa integrazione, concentrate soprattutto nelle province di Pordenone (27) e Udine (20).
Nel corso del 2025 sono state autorizzate 7.789.938 di ore di cassa integrazione, con una riduzione del 12,35% rispetto al 2024 (8.887.414 di ore). Un dato in controtendenza rispetto all'andamento nazionale, che evidenzia invece una crescita su base annua delle ore autorizzate. Un segnale positivo, dunque, per il Friuli-Venezia Giulia, che tuttavia non elimina le incertezze legate alle dinamiche internazionali, all'elevato costo dell'energia e alla mancanza di politiche industriali chiare e strutturate. Proviamo ad esemplificare. Lo stabilimento di Tolmezzo della Marelli Automotive Lighting, che occupa 760 lavoratori a cui si aggiungono circa 30 contratti di somministrazione, continua a scontare una instabilità dei carichi di lavoro dovuta alle difficoltà del settore automobilistico. A tutto questo si aggiunge l'incertezza legata alla procedura di ristrutturazione del debito avviata negli Stati Uniti (Chapter 11), la cui definizione è attesa per il mese di giugno.
L'azienda Radiators di Moimacco, con 211 dipendenti, ha attivato un Contratto di solidarietà di quattro mesi che coinvolge 201 lavoratori, a seguito del calo dei volumi determinato dalla cessazione del rapporto con il cliente storico Buderus, che rappresentava circa il 40% del fatturato.

«Pur valutando positivamente la riduzione delle ore di ammortizzatori sociali in regione, non possiamo fare a meno di evidenziare ancora numerose situazioni critiche in diverse aziende, legate in particolare alle catene di fornitura del settore dell'automotive che resta in una situazione di pesante crisi. Vertenze che potrebbero avere pesanti ricadute economiche e sociali sul territorio – evidenzia il segretario regionale della Fim Cisl, **Pasquale Stasio** –. Il metalmeccanico è il settore che ha sempre caratterizzato e contribuito in maniera importante all'economia del Friuli-Venezia Giulia e dal quale non si può prescindere».

Più case. Soprattutto nei territori più fragili

L'impegno dell'Ater Udine per ridurre i tempi di attesa e offrire risposte concrete alle famiglie

Rendere più veloce ed efficace l'accesso alla casa pubblica, soprattutto nei territori più fragili, significa rafforzare la tenuta sociale delle comunità e offrire risposte più aderenti ai bisogni reali delle famiglie. È in questa direzione che si inserisce il nuovo modello organizzativo adottato da Ater Udine, basato sull'accorpamento dei Comuni in comprensori territoriali omogenei, con l'obiettivo di semplificare la gestione delle graduatorie e accelerare i tempi di assegnazione degli alloggi di risulta.
In questo quadro si colloca la graduatoria provvisoria del Bando comprensoriale n. 2/2025 del 20 ottobre 2025, relativa ai Comuni di Amaro, Artegna, Bordano, Buja, Cavazzo Carnico, Gemona del Friuli, Moggio Udinese, Montenars, Osoppo, Tolmezzo, Trasaghis, Venzone e Verzegnis, pubblicata dal 2 al 31 marzo.
Le domande pervenute sono state complessivamente 277, di cui 199 ammissibili a seguito dell'istruttoria amministrativa. Le graduatorie provvisorie resteranno pubblicate per 30 giorni e i partecipanti potranno presentare eventuali osservazioni entro il 10 aprile. L'approvazione della graduatoria definitiva è prevista entro la primavera del 2026.
Successivamente Ater Udine procederà alle assegnazioni degli alloggi disponibili in base all'ordine di graduatoria, alle caratteristiche degli immobili e alla composizione dei nuclei familiari. «Stiamo costruendo un sistema più efficiente e vicino ai territori – dichiara la presidente di Ater Udine, **Vanessa Colosetti** – capace di ridurre i tempi di attesa e offrire risposte concrete alle famiglie. La nuova impostazione dei bandi rappresenta anche una risposta strutturale al fabbisogno abitativo delle aree montane, dove la disponibilità di alloggi accessibili diventa uno strumento fondamentale per contrastare lo spopolamento, sostenere i servizi locali e rafforzare la permanenza delle comunità nei territori».

Automobili. Causa l'aumento dei prezzi, non solo le aziende, ma anche privati, soprattutto professionisti, scelgono di non acquistare l'auto

Noleggio, crescita a due cifre

Il mercato dell'auto in Friuli-V.G. nel 2026 proseguirà secondo l'andamento del 2025, che aveva fatto registrare un debole +0,5%.
In compenso, causa i prezzi che negli ultimi anni sono cresciuti del 20-30%, aumenta il mercato delle auto a chilometro zero ed anche quello del noleggio a lungo termine. Ad evidenziarlo è **Giorgio Sina**, presidente regionale del gruppo Auto-moto-ricambi di Confcommercio Udine. «Si tratta di una tendenza – ha spiegato Sina ai microfoni di Radio Spazio intervistato da Marta Rizzi – che ricalca quella nazionale, dove il mercato dei privati – che rappresenta attualmente circa il 52% del totale – è più in sofferenza, a vantaggio di quello costituito dalle aziende e dai noleggi».
Il riferimento è ai noleggi lunghi, ovvero dai 2 ai 5 anni. «In questo momento di transizione ecologica, ma anche di alti costi delle auto – prosegue Sina – sono sempre più i privati che, anziché acquistare l'auto, preferiscono noleggiarla, pagando una rata comprensiva di tutto: dal bollo, all'assicurazione, alla sostituzione delle gomme ecc. La utilizzano per 3 o 4 anni e poi possono cambiarla evitando il problema di venderla e farla valutare (nonché il deprezzamento) che ha chi possiede un'auto di proprietà. Da anni questa è una modalità scelta dalle aziende per la gestione del proprio parco macchine, ma ora stanno aumentando anche i privati, soprattutto professionisti. Quello del noleggio è un mercato che sta crescendo a due cifre e che in Italia ormai rappresenta il 28% del mercato, in Friuli-V.G. una percentuale leggermente più bassa».
Ci sono poi le auto a km 0. «Si tratta di vetture che le case automobilistiche chiedono a noi concessionari di immatricolare per raggiungere gli obiettivi di produzione. Può trattarsi di 30 o anche 100 auto, a seconda della dimensione del concessionario. Poi, queste auto, che hanno la targa, ma sono in tutto e per tutto nuove, vengono rivendute ad un prezzo conveniente, con un vantaggio per chi acquista».
Se il mercato del nuovo fa dunque registrare una crescita molto debole, le cose vanno meglio in quello dell'usato. «Se in Friuli-Venezia Giulia – spiega Sina – si vendono ogni anno 22 mila macchine nuove, quelle usate sono 48 mila, il doppio. Ad essere preferito è soprattutto l'usato "fresco", ovvero vetture con pochi chilometri che però hanno un costo significativamente minore rispetto alle altre. Ovviamente si deve scegliere bene prima di acquistare, rivolgendosi ad operatori commerciali professionali, in grado di offrire condizioni e garanzie adeguate».
Quanto ai modelli, «il più richiesto dai friulani continua ad essere il Suv, anche perché ce ne sono di tutti i tipi. La preferenza è per cilindrate piccole: da 1200 a 1600».
Riguardo al tipo di alimentazione, «l'ibrido rappresenta ormai la metà del mercato. Il diesel è sceso al 15%, ma resiste, soprattutto perché chi fa molti chilometri ha bisogno di un motore che consumi poco. Le elettriche sono al 7-8%, scelte soprattutto nei modelli di utilitaria: per chi si muove in città facendo fino a 50-60 chilometri al giorno, l'auto elettrica è fortemente indicata. C'è poi l'ibrido/plug-in (auto con motore termico ed elettrico che possono ricaricare la batteria tramite una presa esterna o colonnina *ndr*) che si attesta al 5-6%. Ancora richiesto è anche il Gpl, che inquina poco e ha consumi normali».

S.D.

MANIFATTURA. Il presidente di Confindustria Udine commenta l'utima indagine congiunturale, evidenziando un'urgenza

Pozzo: «Il sistema tiene, ma bisogna innovare»

«Nel quarto trimestre 2025 registriamo un rafforzamento dell'attività produttiva rispetto al trimestre precedente. L'evoluzione positiva è attribuibile sia a fattori congiunturali, sia al consueto recupero dei livelli operativi successivo alla pausa estiva, con prospettive di ulteriore miglioramento, alle quali guardiamo con fiducia». È questo il commento del presidente di Confindustria Udine, **Luigino Pozzo**, all'indagine congiunturale sul comparto manifatturiero della provincia di Udine, elaborata dall'Ufficio Studi dell'Associazione e relativa all'ultimo trimestre dell'anno scorso. Nel dettaglio, la produzione industriale registra una variazione congiunturale pari a +1,5% rispetto al terzo trimestre 2025 e una crescita tendenziale dello stesso ordine di grandezza, +1,5%, nel confronto con il quarto trimestre 2024. A fronte del miglioramento della produzione, le vendite complessive mostrano una dinamica ancora debole, collocandosi in territorio negativo su base tendenziale (-0,9%).
Il quadro complessivo segnala pertanto un disallineamento tra offerta e domanda, riconducibile alla persistente fragilità del mercato interno, che continua a risentire di un clima di incertezza. L'export, pur in un contesto caratterizzato da un cambio euro/dollaro sfavorevole e da incertezze legate all'evoluzione della politica commerciale statunitense, ha invece mantenuto un contributo positivo, sostenendo l'attività manifatturiera provinciale.
«Grazie alla dinamica favorevole dell'ultimo trimestre – sottolinea Pozzo –, la manifattura udinese riesce a interrompere una fase triennale di contrazione, chiudendo il 2025 con una variazione media annua pari a +0,2% rispetto al 2024. Il contributo dell'export si conferma determinante, seppur con un'intensità ancora contenuta. Il confronto con il dato nazionale, che nel 2025 evidenzia una flessione pari a -0,5%, mette in luce una maggiore capacità di tenuta del sistema manifatturiero friulano, nonostante un quadro economico e geopolitico particolarmente complesso», tanto più dopo l'attacco israeliano e americano all'Iran in seguito al quale, ha affermato Pozzo all'indomani dei primi bombardamenti, «a incertezze e instabilità, si somma altra incertezza e instabilità. Un contesto che però vede le imprese friulane molto resilienti, con una grande capacità di resistenza. Merito dell'innovazione attuata».
«In un contesto internazionale complicato e in continua evoluzione, nel quale anche gli imprenditori fanno fatica a definire le strategie per i prossimi anni – conclude il presidente Pozzo –, abbiamo una sola parola d'ordine: innovazione. La nostra economia potrà crescere in modo sostenuto se saprà imprimere un'accelerazione alla produttività», possibile solo tramite investimenti in tecnologia e formazione. «Sono sfide, culturali e operative, che il sistema territoriale deve affrontare insieme e in sinergia: istituzioni, scuola, università, centri di ricerca e imprese».
In ogni caso dall'indagine emerge un miglioramento del clima di fiducia. Il 20% delle imprese prevede aumento della produzione nei prossimi mesi, rispetto al 9% rilevato nella precedente indagine. In coerenza con tale orientamento, gli ordinativi registrano una dinamica positiva sia su base congiunturale (+3,7% rispetto al terzo trimestre 2025) sia su base tendenziale (+2,7% rispetto al quarto trimestre 2024). Inoltre, nel quarto trimestre si osserva una lieve flessione degli occupati (-0,3%), che non modifica il quadro di sostanziale stabilità occupazionale.

Luigino Pozzo

Inest, 18 progetti con imprese e Università

Diciotto progetti ideati da 38 imprese per aiutare la transizione verde e digitale della manifattura avanzata, realizzati grazie a quattro bandi dell'Università di Udine del valore di sei milioni di euro. L'iniziativa di trasferimento tecnologico svolta dall'Ateneo friulano rientra nelle attività dell'ecosistema dell'innovazione del Triveneto, Inest, che vede l'Università di Udine fra i soci fondatori assieme agli atenei del Nordest. In alcuni dei 18 progetti, di cui 12 di aziende trivenete e sei del Mezzogiorno, sono impegnate importanti realtà industriali come Beantech, Danieli Officine Meccaniche, Danieli Automation, Electrolux Italia, Electrolux Professional e Faber. «Questi 18 progetti nati dalle aziende – ha spiegato il rettore dell'Università di Udine, **Angelo Montanari** – rappresentano un contributo concreto all'innovazione e al rafforzamento della competitività del sistema produttivo più avanzato. Il risultato è particolarmente positivo, grazie anche alla incisiva collaborazione di Confindustria Udine».

TERREMOTO 50

Le comunità dopo il 6 maggio, incontro ad Artegna

Se il terremoto di cinquant'anni fa ha distrutto edifici e strappato vite umane, di sicuro non ha intaccato la resilienza dei rapporti umani esistenti tra le persone dell'area terremotata. E – perché no? – anche delle altre comunità del Friuli. Certo, erano ben altri tempi rispetto a quelli odierni, in cui i legami comunitari paiono sbiaditi e ridotti al lumicino. Proprio il concetto di comunità (e la sua evoluzione in queste cinque decadi) sarà al centro del secondo appuntamento che l'Arcidiocesi di Udine propone per riflettere sull'eredità del sisma del 1976: domenica 15 marzo, alle 15.30, il teatro "Mons. Lavaroni" di Artegna ospiterà l'incontro dal titolo «Tessere legami. Parrocchie e comunità, una rinascita continua». Sarà un evento aperto a tutti, durante il quale si andrà a indagare lo spirito di comunità del Friuli del 1976 e del 2026, per cogliere i valori di cinquant'anni fa e (ri)scoprirli oggi. I legami parrocchiali sono stati decisivi per la tenuta non soltanto delle comunità cristiane, ma dell'intera società: chi era presente in quei tragici giorni ricorda senza difficoltà come all'indomani del sisma sorsero ovunque i comitati di tendopoli, prime espressioni di comunità che volevano esprimere con voce unisona le proprie istanze e le proprie richieste. Furono molte le persone che in quel tempo animarono le comunità terremotate e si fecero carico di quella loro voce: i parroci di allora, i sindaci, gli organi di stampa locale (come i bollettini parrocchiali, oggetto di una mostra multimediale di prossima apertura) e lo stesso settimanale diocesano "la Vita Cattolica".
L'identificarsi in "qualcosa" di condiviso, insomma, era una tendenza fortissima nel 1976, molto meno oggi. A che prezzo? Cosa va riscoperto? Cosa sono chiamate a essere le Parrocchie (e le Collaborazioni pastorali) oggi? A queste domande – attualissime – proveranno a dare risposta le voci che si alterneranno sul palco di Artegna: dalla neuropsichiatra Silvana Cremaschi all'allora assessore regionale alla Ricostruzione Roberto Dominici,

Una delle tendopoli di Gemona

dalla francescana suor Daniela Revelant a mons. Rizieri De Tina, cappellano di Coia e Sammardenchia all'epoca del sisma. Accanto alla memoria, due ulteriori voci tracceranno un arco tra il 1976 e il 2026: mons. Ivan Bettuzzi, delegato episcopale per la pastorale e per il progetto diocesano delle Collaborazioni pastorali, e la suora salesiana Franca Lapo.

Giovanni Lesa

A teatro

"La speranza nelle radici": sabato 7 il debutto del progetto a Vidulis

Guardando alle origini, Persello narra sisma e rinascita

Lo scrittore, narratore e regista teatrale Dino Persello è originario di Dignano

Lo definisce un "lavoro teatrale-emozionale". E "la prima" assoluta – non a caso, perché emozioni e sentimenti rappresentano il timone che ha contraddistinto e contraddistingue ogni suo progetto – sarà proprio nel suo paese natale, Dignano: in particolare, a Vidulis, nella Sala "dal Tei" (ex latteria), sabato 7 marzo, alle 20.45, grazie al sostegno, per l'occasione, dell'Istitût ladin furlan "Pre Checo Placerean" e alla collaborazione dell'Amministrazione comunale-Assessorato alla Cultura.
Dino Persello, scrittore, narratore e regista teatrale porterà in scena la sua ultima opera teatrale – in ordine di tempo – dal titolo "La speranza nelle radici. 1976-2026", progetto che – nel 50° anniversario del terremoto che mise in ginocchio il Friuli, causando quasi mille morti –, lungo tutto il corso dell'anno sarà proposto in numerose località friulane.
«È un omaggio al Friuli, alla sua gente e a tutti coloro che quella notte hanno perso la vita sotto le macerie, a chi ha aiutato la nostra terra martoriata, a chi ci è stato vicino nei mesi successivi», illustra l'autore. «Sarà un viaggio di grandi emozioni – promette – che nasce prendendo spunto dai lavori che via via, ogni decennale dell'anniversario del terremoto, ho proposto».
Un affresco composto da diversi "quadri", come li definisce Persello. L'apertura sarà affidata al suono di una campana. «Quella della chiesa del luogo in cui porterò il progetto», anticipa. Alle 21 in punto uno scampanio, dunque, ricorderà il momento che ha cambiato per sempre la storia del Friuli. Qualche minuto di raccoglimento in ricordo delle vittime, accompagnato dalla musica, darà il via alla narrazione firmata da Persello. A partire dalla descrizione del popolo friulano, con i suoi difetti e i suoi pregi, rimarcando quella capacità di rialzarsi e rimboccarsi le maniche che gli è propria «e che ha fatto la differenza nel periodo della ricostruzione», aggiunge l'autore.
Un secondo "quadro", illustra, offrirà l'occasione di conoscere da vicino Otmar Muzzolini, in arte "Meni Ucel" di Billerio. «È stato il primo poeta friulano satirico e in scena porterò alcuni dei suoi pensieri più profondi, ironici e allo stesso tempo delicati, tratti da una piccola opera intitolata "Friûl 1976"».
Sarà proposto anche un "capitolo" nato da oltre tre mesi di ricerca dell'autore in Biblioteca a Gemona e dedicato alla "Signora delle lettere" – la giornalista gemonese Grazia Levi, direttrice della sede della Rai per il Fvg a metà degli anni '90 – e agli stessi autori delle missive, giunte al tempo del terremoto all'Amministrazione comunale da ogni parte del mondo. «Grazia, nel mese di luglio del 1976, tornò da Roma per trascorrere le ferie nel suo paese che non c'era più». In una piccola stanza del municipio provvisorio, allestito a Ospedaletto, la "Signora delle lettere" ha dato risposta a chi, da tutto il mondo, aveva spedito a Gemona il proprio aiuto concreto (con raccolte di denaro) e parole di vicinanza e solidarietà. «Con grande emozione, grazie alla bibliotecaria, ho potuto mettere mano e occhi a circa un migliaio delle tremila lettere oggi conservate in 12 cartolari», ricorda. I sentimenti impressi in quelle righe ora Persello è pronto a "regalarli" al suo pubblico. Così come "donerà" la storia di due soccorritori del tempo, scritta dalla sandanielese Silvia Sacher e raccolta nel libro "La notte che il Friuli andò giù. Dieci voci raccontano il terremoto del '76", edito da Bottega Errante in occasione del quarantennale del sisma.
Insomma, "La speranza nelle radici" – che sarà accompagnato anche dalle musiche di armoniche e violini de "I Petris" – si preannuncia come un "viaggio" di grande impatto emotivo, assolutamente da non perdere: quelle radici che hanno suggerito il titolo dell'opera, l'autore le ha "ritrovate" in un albero che rappresenta il popolo friulano. «Sebbene la forza tremenda di quanto accaduto la sera del 6 maggio abbia cancellato foglie, frutti, rami, ferendo anche parte dello stesso tronco, ciò che era ben saldo da secoli nella terra ha alimentato nuovi germogli e soprattutto "la virtù della speranza"». E questo è ciò che Persello si ripromette di raccontare.
Per partecipare alla prima di Dignano (che viene promossa in collaborazione con Pro Dignano, "Animis a Dignan" e Fondazione Vidulis), a ingresso libero fino ad esaurimento dei posti, è necessario prenotarsi inviando una mail (segreteria@comune.dignano.ud.it). Un secondo appuntamento è già stato messo in calendario: il 28 marzo, alle 21, nella Sala Mons. Murero a Forgaria. L'intero progetto è finanziato da ARLeF-Agenzia regionale per la lingua friulana e dalla Regione.

Monika Pascolo

Centenario. Incontri con "la Vita Cattolica" a Orzano, Udine e Fagagna

Attenzione su stampa, referendum e benessere

Non si fermano le iniziative per celebrare i cento anni de La Vita Cattolica. Anzi: a quelle previste se ne aggiungono diverse. Dopo la serata dedicata alle relazioni nell'ambiente digitale (di cui parliamo a pagina 9), nel mese di marzo sono previste ben tre serate tra Orzano, Udine e Fagagna.

A Orzano si parla di stampa cattolica

Andando in ordine di tempo, martedì 10 marzo alle 20.30 il Centro "San Luigi Scrosoppi" di Orzano, in via Moimacco 31, il direttore de La Vita Cattolica e Radio Spazio don Daniele Antonello interverrà sul tema «La Vita Cattolica: 100 anni di pubblicazione e il ruolo dei media nella Chiesa». L'incontro – promosso dalla Collaborazione pastorale di Remanzacco – si inserisce nell'alveo degli appuntamenti quaresimali già avviati dalla Cp, durante i quali si è affrontata la figura di San Luigi Scrosoppi nel 25° di canonizzazione. Da un anniversario all'altro, nell'incontro con don Antonello, invece, si parlerà di come la stampa cattolica friulana – nella quale spicca il settimanale diocesano – abbia potuto offrire letture della realtà ispirate a determinati valori. Quali erano cento anni fa? Come si sono evoluti? E come si traducono oggi i medesimi valori? Su queste e altre domande ci si confronterà nell'incontro del 10 marzo.

L'incontro sulle questioni del referendum costituzionale sarà a Udine

Gli appuntamenti, aperti a tutti, sono in programma il 10, 12 e 18 marzo

Un incontro sul referendum

Due giorni dopo, ossia giovedì 12, alle ore 18, La Vita Cattolica entrerà nelle questioni del referendum confermativo costituzionale che vedrà l'Italia recarsi alle urne il 22 e 23 marzo prossimi. «Giustizia al bivio. Nelle questioni del referendum costituzionale» è il titolo dell'incontro che si svolgerà – coincidenza – nella sala "Scrosoppi" della Parrocchia udinese della Beata Vergine del Carmine, con ingresso da via Aquileia 81. Ne parliamo a pagina 11.

Primavera, camminate e benessere

Da mettere in agenda, inoltre, un nuovo appuntamento da segnare alla data di mercoledì 18 marzo, con un cerchietto sulle ore 18. Dove? Nella sala "Florit" della Parrocchia di Fagagna, in piazza Marconi. La serata sarà intitolata «Cammin facendo: salute e spiritualità passo dopo passo» e avrà al centro il benessere fisico e spirituale, il movimento, l'invecchiamento attivo. Approfondiremo questo incontro nelle prossime edizioni del settimanale.

Servizi di Giovanni Lesa

Udine.

Il 3 giugno tutti in piazza del Duomo

Dalla cerimonia di chiusura delle Olimpiadi invernali, nell'Arena di Verona, a Piazza del Duomo a Udine. Paolo Fresu *(nella foto di Luca A. d'Agostino)*, trombettista celebre in tutto il mondo, sarà l'ospite d'eccezione dell'evento di punta delle iniziative che La Vita Cattolica offre per il suo centenario di pubblicazione settimanale. Un ospite che accanto a sé avrà le giovanissime voci del coro VocinVolo-Ritmea, le melodie del Kramer quartet, un ensemble d'archi, per la direzione del Maestro Alessio Domini. Ne scriviamo con larghissimo anticipo per permettere a tutti di prendere la penna rossa e fare un cerchio sul calendario alla data di mercoledì 3 giugno alle 20.30: il concerto, infatti, sarà un dono per tutta la cittadinanza e l'accesso sarà libero e gratuito. Il sagrato della Cattedrale di Udine sarà il palcoscenico di prestigio, uno sfondo d'eccezione con la facciata trecentesca del duomo udinese e 1.100 posti a sedere. Uno spettacolo tutto da godere, sotto il cielo della Capitale del Friuli.

Ma non c'è soltanto una bella cornice: il concerto si intitola "Gaudet Aquilegia" ed è una cantata sacra su antichi testi del rito aquileiese rivisitati in chiave moderna, dai contorni jazz, per tromba e flicorno, coro giovanile ed ensemble. Lo stesso titolo del concerto è tratto dalla fine della prima strofa della sequenza dei Santi Ermacora e Fortunato, quel «Plebs fidelis Hemacorae» che ogni luglio, in occasione della solenne memoria dei Patroni delle Chiese di Udine e Gorizia, risuona in tutte le chiese del Friuli. La genesi del progetto, curato dallo stesso Alessio Domini, affonda le radici negli studi del prof. Gilberto Pressacco in merito al canto sacro aquileiese. L'intento dell'opera, che ben si accorda con la visione de "la Vita Cattolica", è di creare un ponte tra antico e nuovo, tra ieri e domani, tra passato, presente e futuro.

Il concerto è un dono da parte de "la Vita Cattolica", in collaborazione con Simularte, con il patrocinio del Comune di Udine e con il supporto di numerose realtà del tessuto economico e finanziario del territorio che supportano "la Vita Cattolica".

Palmanova. La mostra che "racconta" il settimanale

Da Udine a… Palmanova. Da lunedì 2 marzo – e fino alla fine del mese – la mostra itinerante con la selezione di 11 prime pagine "storiche" pubblicate da "la Vita Cattolica" nel suo secolo di vita si trasferisce nella Loggia del municipio della città stellata, tra la sede comunale e la Loggia della Gran Guardia, affacciata sulla maestosa Piazza Grande.

Per chi vi transita – compresi i numerosissimi cicloturisti che percorrono la Ciclovia Alpe Adria – sarà quindi possibile "sfogliare" le prime pagine che il settimanale diocesano ha pubblicato in momenti storici: 1926 (la prima edizione), 1940 e 1945 (inizio e fine della Seconda guerra mondiale per l'Italia), 1946 (lo storico referendum per la Repubblica), 1962 (l'apertura del Concilio Vaticano II) 1976 (il terremoto). E ancora 1991 (la guerra nei Balcani) 1992 (Giovanni Paolo II in Friuli), 2007 (ingresso della Slovenia nell'area Schengen), 2020 (Covid) e 2025 (elezione di Leone XIV).

Sempre dal 2 marzo (e sempre fino a fine mese), l'espositore promozionale fa tappa dinanzi alla chiesa di Pozzuolo del Friuli.

Con il contributo di
REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
Premium partner
Banca 360 Credito Cooperativo FVG DA 135 ANNI
DANIELI
Special supporter
elettrica friulana
il materasso per il vostro benessere
FABRIS assicurazioni
SERVIZI FUNEBRI La Ducale Cividale del Friuli • 0432-732569
EXCOL Liceo Scientifico Paritario Don L. Milani
FARMACIA DEGRASSI
FARMACIA FATTOR
FINRECO
ASSOCIAZIONE CULTURALE ACCADEMIA ORGANISTICA UDINESE
SHOP & PLAY Città Fiera
LUCIANO RIVA IMPIANTI Srl
PULITECNICA FRIULANA Industria di pulizie e manutenzione
ZANIN ORGANI DAL 1827

ELEZIONI COMUNALI. Al voto il 24-25 maggio

Si voterà il 24 e 25 maggio per le Amministrative del 2026. 11 i Comuni interessati, tutti sotto i 15 mila abitanti: Andreis, Barcis, Caneva, Cividale del Friuli, Claut, Montereale Valcellina, Ovaro, Premariacco, Travesio, Varmo e Villesse. Come ha spiegato l'assessore regionale alle Autonomie locali, Pierpaolo Roberti, l'orientamento della Regione è stato quello di distanziare il voto amministrativo dal referendum confermativo sulla riforma della giustizia, del 22 e 23 marzo.

LAVORO. 76 posti nel trasporto pubblico

Un nuovo recruiting day, fissato per il 31 marzo, a Palazzo Antonini Belgrado a Udine, che mette a disposizione 76 posizioni nel trasporto pubblico locale (Tpl). Lo ha annunciato l'assessora regionale Alessia Rosolen.
Le candidature possono essere presentate entro il 24 marzo 2026 tramite il sito internet della Regione. L'iniziativa, realizzata con Arriva Udine, Atap e Trieste Trasporti, è rivolta a conducenti di linea con patente D e Cqc e addetti alla manutenzione dei mezzi.

UDINE. Flash mob e petizione per «solidarietà e cure» a Gaza

Sabato 28 febbraio i Sanitari per Gaza insieme a Digiuno Gaza e le Donne in nero, hanno organizzato un "flash mob" davanti all'ospedale di Udine per protestare contro la minacciata espulsione di 37 Ong umanitarie e sanitarie, tra le quali Medici senza frontiere ed Oxfam, decisa da Israele se le Ong non avessero consegnato i nominativi degli operatori palestinesi che collaboravano con le Ong stesse. Quelle liste diventerebbero elenchi di possibili bersagli, sostengono le Ong, sottolineando che «l'espulsione delle Ong da Gaza provocherebbe il definitivo collasso della situazione sanitaria e umanitaria». Durante l'iniziativa a Udine, come in altre decine di ospedali italiani, sono stati distribuiti volantini con il link per una petizione on line per chiedere al governo italiano una ferma condanna delle minacce alle Ong.

SPES. I dilemmi della transizione energetica

Proseguono a palazzo Garzolini-Di Toppo-Wasserman, a Udine, gli incontri della Spes, la Scuola di Politica ed etica sociale dell'Arcidiocesi, quest'anno dedicati al tema dei conflitti. Protagonista del prossimo appuntamento, lunedì 9 marzo, alle 18.15, sarà l'economista Vittorio Pelligra, dell'Università di Cagliari, che parlerà di "Paesaggio naturale vs Fonti rinnovabili. I dilemmi della transizione energetica". Per info: spes@diocesiudine.it

«Nessuno dimentichi questi ragazzi»

Aggiornato al 24 marzo il processo per le vittime della piena del Natisone. La mamma di Patrizia: «Gran lavoro della Procura»

Cinquanta testi da ascoltare nelle prossime settimane. E nel processo entrano anche il Ministero dell'Interno e l'Agenzia regionale di Coordinamento per la Salute del Friuli-V.G. che saranno chiamati a risarcire i parenti delle vittime qualora venisse riconosciuto loro tale diritto. È quanto emerso martedì 3 marzo all'udienza sulla tragedia che il 31 maggio 2024 costò la vita a tre giovani a Premariacco, a seguito della piena improvvisa del fiume Natisone. Il processo è stato aggiornato al 24 marzo. «In aula saranno ascoltate tutte le telefonate che sono intercorse tra una delle vittime e la centrale operativa – ha detto ai giornalisti il Procuratore della Repubblica di Udine, **Massimo Lia** –, saranno inoltre proiettati video e fotografie di quanto accaduto. Siamo persuasi di aver raccolto testimonianze molto importanti, supportate da indagini e verifiche tecniche, tese a verificare i tempi dei soccorsi che avrebbero potuto salvare la vita alle vittime». A supportare i tre vigili del fuoco imputati – che al pari dell'infermiere della Sores Fvg hanno preferito non partecipare all'udienza – c'erano i colleghi del Comando di Udine ma anche degli altri tre comandi regionali. «La Procura di Udine ha fatto un grandissimo lavoro: secondo me hanno preso a cuore questa tragedia, tutto quello che è successo, quindi anche loro vogliono vederci chiaro», ha detto **Mihaela Cormos,** mamma di Patrizia, una delle vittime.
In considerazione della notevole partecipazione di pubblico, dalla prossima udienza il processo sarà trasferito in un'aula più capiente. Anche oggi ci sono tantissimi ragazzi che volevano bene a Patrizia, lei era amata da tutti i suoi compagni», ha aggiunto la madre. «Torneranno tutti con gli striscioni per lei perché non la dimenticheremo mai, nessuno dovrà dimenticarsi di questi ragazzi». «Se qualcuno ha sbagliato – ha concluso la donna – deve risponderne».

L'abbraccio dei tre giovani prima della piena

TRUFFE. A Flaibano e S. Pietro al Natisone. Arrestati

La Polizia ha arrestato a Udine due uomini di 30 e 44 anni e una donna di 37, incinta, ritenuti responsabili di due truffe ai danni di donne anziane a S. Pietro al Natisone e Flaibano. Gli agenti, coadiuvati da una volante del Commissariato di Cividale, hanno intercettato un'auto sospetta e bloccato i tre al casello di Udine sud. Nella vettura sono state trovate decine di monili d'oro e la fede sottratta a una 72enne. I due uomini sono stati portati in carcere, mentre la donna è stata rilasciata per la gravidanza in corso. Le indagini hanno evidenziato modalità simili in entrambe le truffe, con telefonate di falsi carabinieri e richieste di denaro o gioielli per evitare presunti arresti o sanzioni.

ORARI DI APERTURA
SABATO ORE: 15-16-17-18
DOMENICA ORE: 10-11-12 e 14-15-16-17-18

CASTELLO DI AIELLO
Via Petrarca, 20 - Aiello del Friuli (UD)
Prenotazione consigliata: 3247776584

CASTELLO DI AHRENSPERG
Località Biacis - Pulfero (UD)
Sab. ore 15-16-17, dom. ore 10-11-12 e 15-16-17

CASTELLO DI STRASSOLDO DI SOTTO
Via dei Castelli, 22 - Strassoldo (UD)

PALAZZO PANIGAI OVIO
P.tta Pré Bortolo di Panigai, 1
Panigai, Pravisdomini (PN)

CASTELLO DI FLAMBRUZZO
Via Stella, 4 - Rivignano Teor (UD)

CASTELLO DI MUGGIA
Calle dei Lauri, 7 - Muggia (TS)
Prenotaz. consigliata:
www.bit.ly/castellomuggia

ROCCA DI MONFALCONE
Salita alla Rocca - Monfalcone (GO)
Prenotazione consigliata: 334 6000121
booking@comune.monfalcone.go.it

CASTELLO DI SAN FLORIANO
P.zza Libertà, 3 - S. Floriano del Collio (GO)

CASTELLO DI VILLALTA
Via Castello, 27 - Villalta di Fagagna (UD)

PALAZZO STEFFANEO RONCATO
Via Aquileia, 40 - Crauglio di S. Vito al Torre (UD)

CASTELLO DI COLLOREDO DI MONTE ALBANO (ALA OVEST)
P.zza Castello, 7 - Colloredo di Monte Albano (UD)
Prenotazione obbligatoria:
proloco.colloredodimontealbano@gmail.com

ORARI DI APERTURA
DOMENICA ORE: 10-11-12 e 14-15-16-17-18

CASAFORTE DI BERGUM
Via Bergum, 3 - Remanzacco (UD)

TENUTA DI MONASTERO VILLA RITTER DE ZÁHONY
P.zza Pirano, 12 - Monastero di Aquileia, Aquileia (UD)
Prenotazione obbligatoria: 324 6239492
info@ritterdezahony.it

CASTELLO DI TRICESIMO
Via del Castello, 28 - Tricesimo (UD)

CASTELLO DI CORDOVADO
Via Castello, 3 - Cordovado (PN)

CASTELLO DI ARCANO
Loc. Arcano Superiore, 11/C - Rive d'Arcano (UD)

PALAZZO ROMANO
Via S. Tommaso, 8 - Località Case, Manzano (UD)
Prenotazione consigliata: 338 4286876

CASAFORTE LA BRUNELDE
Via Giovanni Mauro d'Arcano, 2 e 8
Fagagna (UD)

CASTELLO DI STRASSOLDO DI SOPRA
Via dei Castelli, 15-33 - Strassoldo (UD)

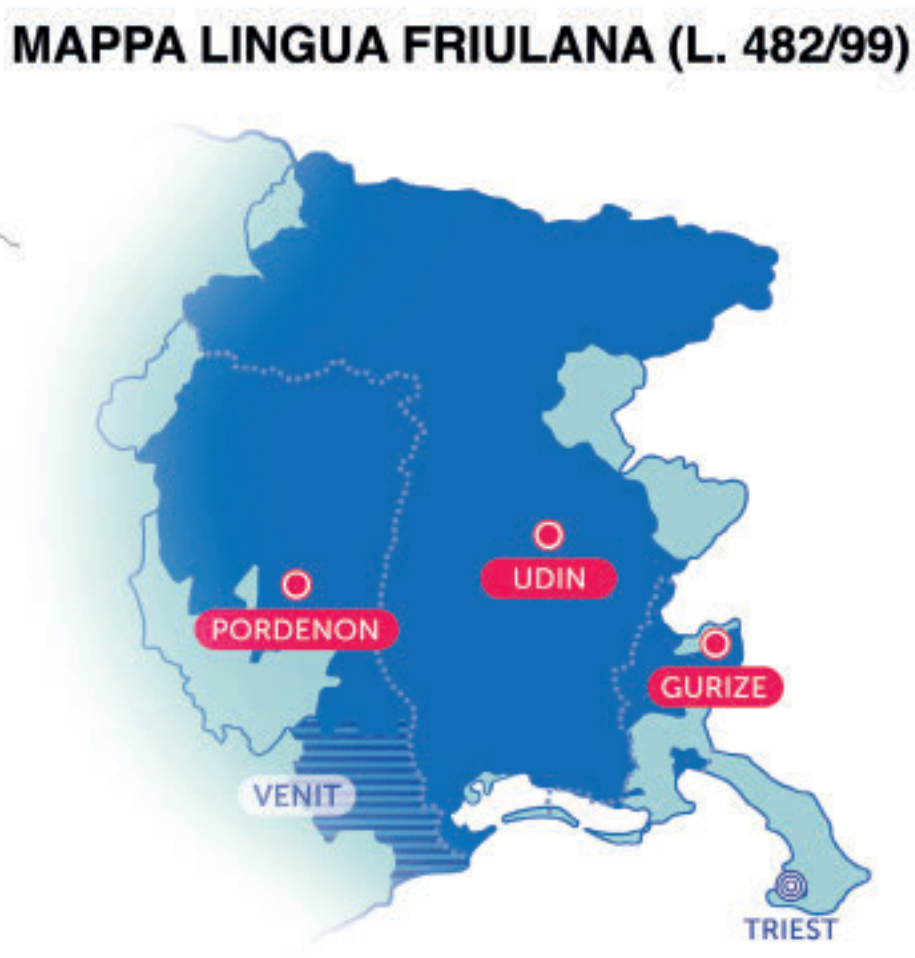
In caso di maltempo le attività esterne potrebbero non aver luogo.

Consorzio per la Salvaguardia dei Castelli Storici del FVG
Torre di Porta Aquileia - P.tta del Pozzo 21, Udine
tel. 0432 288588 - Mob. 328 6693865
www.consorziocastelli.it - visite@consorziocastelli.it
Facebook: Castelli Aperti FVG
instragram: castelli_aperti_friulivg

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

Le polemiche sulla Carta del Friuli realizzata per il manuale "Anìn", distribuito dall'Arlef nelle scuole

La politica e il suo Friuli a geometrie variabili



Il Friuli, questo sconosciuto… Che la conoscenza storica e la coscienza identitaria fossero ridotte ai minimi termini, si intuiva: ma se a ignorare com'è fatta la regione è proprio chi la amministra, è difficile non meravigliarsi. La sortita del consigliere regionale Enrico Bullian, che vorrebbe espungere la Bisiacaria e Grado dalla carta del Friuli realizzata per il manuale "Anìn", distribuito dall'Arlef nelle scuole, lascia molta amarezza a chi studia storia e identità di una terra che per secoli ha visto coabitare genti e parlate differenti fra Livenza e Timavo. Sin dalla "Patrie dal Friûl" il cui Parlamento offriva a tutti la possibilità di intervenire nella loro lingua di riferimento, ognuno si sentiva parte del medesimo corpo sociale: slavi, tedeschi, friulani, veneti hanno creato un esempio di "unità nella diversità" che anticipa di secoli il motto costitutivo dell'Unione europea.
Una storia complessa che merita di essere tutelata e difesa, soprattutto da chi rappresenta la popolazione di questa regione. Oggi però Bullian fa a pezzi quell'idea, poiché "il friulano non s'è mai parlato" a Monfalcone, Grado e in mezza provincia di Gorizia. E questo revisionismo va a mutilare l'unicità, rimarcata da Jacopo da Valvasone già 500 anni fa, di un contesto fatto di voci e accenti diversi che si fondono in un'unica osmosi culturale. L'ultimo a dare corpo a tale ricchezza fu Pierluigi Cappello col Circolo Menocchio del compianto Aldo Colonnello: ne "La barca di Babele" raccolse in più voci il progetto di una "Regione della poesia" che metteva vicino il meglio dei poeti friulani e andava dall'idioletto veneto di Visinale di Gian Mario Villalta al bisiaco di Ivan Crico, tutti integrati in una visione aperta e inclusiva. Una visione diversa dal "negazionismo" di Bullian, che colpisce soprattutto in quanto espresso da un consigliere eletto nelle file del Patto per l'Autonomia, formazione nata da un nucleo che aveva nel friulanismo una matrice chiara. Non a caso il segretario del Patto Massimo Moretuzzo ha preso le distanze. Tuttavia, una cosa andrebbe chiesta a Bullian: se l'idea di Friuli che ha è così… ristretta, come mai ha scelto proprio un partito autonomista per candidarsi? O ha sbagliato allora, oppure oggi.
Vien spontaneo pensare che l'urgenza improvvisa di questa "battaglia ideale" sia la ricerca di nuovi approdi in vista delle future elezioni regionali. Nella sua nota Bullian fa appello persino all'assessore Mario Anzil, anche lui pronto a bandire 10 anni fa una raccolta di firme per istituire province autonome a Udine e Trieste e oggi supporter "Io sono Friuli Venezia Giulia": ma la lista dei politici pordenonesi che ammiccano al Veneto e goriziani che strizzano l'occhio a Trieste è ancor più folta.
La sensazione è che il Friuli, quando serve a prender voti, si allarghi a dismisura come un "piccolo compendio dell'universo". Poi, arrivati a Trieste, i suoi confini si restringono sempre di più, fino a confondersi in un nulla indistinto. È un film già visto. Ma la storia ci dice che i politici passano… e il Friuli resta.

Walter Tomada

EDITORIALE. Donne, parità in salita. *Segue dalla prima pagina*

E poi una presenza ancora scarsa nei settori maggiormente trainanti e meglio remunerati (digitale, trasformazione energetica, economia 'green') e, al contrario, più concentrata in settori quali la cura, il commercio, il turismo, l'istruzione; percorsi lavorativi spezzati, per esigenze legate all'assistenza di familiari minori, anziani e disabili. Nel lavoro autonomo le cose non vanno meglio: i redditi femminili sono inferiori, le donne lamentano maggiori difficoltà nell'accesso al credito e, quando sono titolari di imprese, le dimensioni di queste ultime sono spesso micro.
Si tratta di dati insostenibili, ancora di più se si consideri che oggi le ragazze si laureano in misura maggiore, mediamente prima e con voti superiori rispetto ai maschi, anche se deve crescere la presenza femminile nei percorsi legati a tecnologia, ingegneria e digitale. Che fare, dunque, per invertire tale situazione?
Le ricette sono note e richiederebbero interventi su più livelli: dalla legislazione, alle politiche pubbliche in tema di servizi, all'orientamento professionale (anche contrastando i persistenti stereotipi su lavori 'maschili' e 'femminili'), al possibile ruolo della contrattazione collettiva. Alcuni segnali positivi ci sono: ad esempio, l'aumento delle aziende che si sono impegnate per conseguire la c.d. "certificazione della parità di genere", ai sensi della legge n. 162/2021, attivando prassi virtuose e monitorabili. Tanti sono però i nodi irrisolti e qui mi limito, per ragioni di spazio, ad evidenziarne due: la nostra Regione è rimasta la sola – assieme alla Sicilia – a non aver ancora provveduto all'inserimento del meccanismo della doppia preferenza di genere per le elezioni del Consiglio regionale; così come colpisce che vengano ancora organizzati convegni o eventi in cui la presenza femminile tra i relatori è scarsissima: quasi non vi fossero donne perfettamente in grado di dibattere di economia, geopolitica e futuro.
Pregiudizi e stereotipi, appunto, che sono purtroppo ancora duri a morire.

Roberta Nunin
Professoressa Ordinaria di Diritto del lavoro nell'Università di Trieste

la Vita Cattolica
SETTIMANALE DEL FRIULI

Questa testata è associata a USPI Unione Stampa Periodica Italiana

Iscritto alla Federazione Italiana Settimanali Cattolici

ISCRITTO AL N. 6614 DEL REGISTRO DEGLI OPERATORI DI COMUNICAZIONE (ROC)

LA VITA CATTOLICA, tramite la FISC, ha aderito all'Istituto dell'Autodisciplina Pubblicitaria - IAP- accettando il Codice di Autodisciplina della Comunicazione Commerciale.

Manoscritti e fotografie anche se non pubblicati non si restituiscono
Riproduzione riservata
Direttore responsabile: **Daniele Antonello**

Direzione | Redazione | Amministrazione
Udine, Via Treppo 5/B
Telefono 0432.242611 Fax 0432.242600
E-mail lavitacattolica@lavitacattolica.it
Indirizzo web: www.lavitacattolica.it

Editrice
La Vita Cattolica s.r.l.
Società soggetta a direzione e coordinamento dell'Arcidiocesi di Udine

Stampa
Centro Stampa Veneto s.r.l.
Padova, via Austria, 19/B - tel. 049.9960021

La testata "La Vita Cattolica" fruisce dei contributi diretti all'editoria per le imprese editrici di quotidiani e periodici ai sensi del decreto legislativo 15 maggio 2017 n. 70 e dei contributi L.R. 1/2005 art. 7 c. 1 FVG
INDICAZIONE RESA AI SENSI DELLA LETTERA "F" DEL COMMA 2 DELL'ART. 5 DEL MEDESIMO DECRETO LEGISLATIVO

Abbonamenti
Cpp n. 262337 intestato "Editrice La Vita Cattolica", via Treppo, 5/B Udine

Annuo	euro 62
Estero [normale]	euro 120
Estero [aereo]	euro 170

Pubblicità
Editrice La Vita Cattolica srl
Via Treppo 5/B - Udine
tel. 0432.242611 - fax 0432.242600

Inserzioni Commerciali
Euro 60 modulo B/N, Euro 72 modulo 2 colonne., Euro 84 modulo 4 colonne. (formato minino 12 moduli); Euro 71 pubb. finanziaria a modulo, Euro 71 pubb. legale, asta, a modulo, Euro 52 necrologie, a modulo, Euro 0,50 economici (a parola).

Reg. Trib. Udine n. 3, 12/10/1948

Ai lettori: L'EDITRICE LA VITA CATTOLICA SRL tratta i dati come previsto dal RE 679/2016 l'informativa completa è disponibile all'indirizzo www.lavitacattolica.it/privacy.
Il Responsabile del trattamento dei dati raccolti all'atto della sottoscrizione dell'abbonamento, liberamente conferiti, è il Rappresentante legale a cui ci si può rivolgere per i diritti previsti dal RE 679/2016. Questi sono raccolti in una banca dati presso gli uffici di via Treppo, 5/b a Udine (tel. 0432.242611). La sottoscrizione dell'abbonamento dà diritto a ricevere tutti i prodotti dell'Editore "La Vita Cattolica" SRL. L'abbonato potrà rinunciare a tale diritto rivolgendosi direttamente a Editrice La Vita Cattolica Srl, via Treppo, 5/b - 33100 Udine (Tel 0432.242611) oppure scrivendo a privacy@lavitacattolica.it. I dati potranno essere trattati da incaricati preposti agli abbonamenti, al marketing e all'amministrazione.
Ai sensi degli articoli 13, comma 2, lettere (b) e (d), 15, 18, 19 e 21 del Regolamento, si informa l'interessato che: egli ha il diritto di chiedere al Titolare del trattamento l'accesso ai dati personali, la rettifica o la cancellazione degli stessi o la limitazione del trattamento che lo riguardano o di opporsi al loro trattamento, nei casi previsti scrivendo a privacy@lavitacattolica.it.

ESERCIZI SPIRITUALI. In diverse Collaborazioni pastorali e Parrocchie in corso o in partenza alcune proposte aperte a tutti

A tu per tu col Signore

Quaresima, tempo favorevole per una revisione interiore, per un incontro speciale con il Signore, per scendere in profondità nel cuore e attingere alla sorgente zampillante dello Spirito. Diverse Collaborazioni pastorali e Parrocchie offrono in questi giorni l'opportunità di vivere gli esercizi spirituali. Qui alcune delle proposte alle quali è ancora possibile aderire.

Esercizi spirituali a Pasian di Prato (foto Archivio)

Cp di Pasian di Prato

A Pasian di Prato gli esercizi spirituali prenderanno il via lunedì 9 marzo e si svolgeranno fino a venerdì 13 con il programma intitolato «Il cammino del vero amore». La proposta è scandita da due appuntamenti quotidiani essenziali: l'Eucaristia e la predicazione di don Davide Gani.
Tutti gli incontri si svolgeranno in Sala San Carlo Acutis (nell'oratorio sottostante la chiesa di San Giacomo) al mattino dalle 8.30 (con la Messa e la predicazione delle 9) e saranno ripetuti la sera (19.30 la Messa, a seguire la predicazione), così che ognuno possa liberamente scegliere il momento più adatto in relazione ai suoi impegni.

Vicariato urbano di Udine

«La perla preziosa. Non immagini cosa Cristo può fare di te» è il titolo degli esercizi spirituali proposti dal Vicariato urbano di Udine da lunedì 9 a giovedì 12 marzo nell'oratorio della Purità, in piazza Duomo, dalle 18 alle 19.15. Gli incontri saranno guidati da don Alessio Geretti. Chi lo desidera può fermarsi alla Messa quotidiana serale.

Premariacco, Orsaria, Ipplis

Sempre da lunedì 9 a giovedì 12 marzo don Alessio Geretti guiderà gli esercizi spirituali, attraverso quattro tappe, anche a Premariacco. L'appuntamento è nell'oratorio di Premariacco (via Giovanni XXIII, 3) alle 20.30.

Lutto

Morta a 91 anni suor Zanette

La comunità di Udine delle suore Dimesse di Maria Immacolata, unitamente all'Arcidiocesi di Udine, informa che suor Giuseppina Zanette è tornata alla Casa del Padre nelle prime ore di domenica 1° marzo.
Nata a Conegliano (in provincia e Diocesi di Treviso) nel 1935, con nome di Maria Assunta, da poche settimane aveva compiuto 91 anni. Emise la professione dei voti temporanei nel 1955 a vent'anni, confermando in perpetuo la professione religiosa nel 1959. Dal 1990 al 1996 suor Zanette è stata vicaria generale della Congregazione. Nei suoi 71 anni di vita religiosa ha svolto servizio (soprattutto come insegnante) a Udine, Trieste, Trento e in Svizzera. Viene ricordata come una religiosa dinamica, vivace, coinvolgente nei confronti dei ragazzi e delle loro famiglie, interamente dedita al suo carisma.
Le esequie saranno celebrate mercoledì 4 marzo alle 15.30 nella cappella interna dell'istituto delle Suore Dimesse, in via Treppo 11 a Udine.

Comunicazioni

DIARIO DELL'ARCIVESCOVO

Fino a venerdì 6 marzo: esercizi spirituali con i Vescovi della Conferenza episcopale del Triveneto.
Domenica 8 marzo: alle 15 nella Parrocchia di San Gottardo a Udine, S. Messa quaresimale con i migranti cattolici. Alle 17 in Cattedrale, Vespri di Quaresima.
Martedì 10: alle 9.30 nel Palazzo Patriarcale, Consiglio dei Vicari foranei.
Mercoledì 11: alle 10.30 a Mereto di Tomba, S. Messa nel 70° anniversario dalla morte della Venerabile Concetta Bertoli.
Giovedì 12: alle 9.30 al Seminario di Castellerio, Consiglio presbiterale diocesano.
Venerdì 13: a Udine, alle 9 in Cattedrale, S. Messa con l'associazione "Maestri del lavoro"; alle 16 alla Fraternità sacerdotale, S. Messa con i sacerdoti residenti; alle 20.30 nell'Ospedale S. Maria della Misericordia, Via Crucis cittadina.
Sabato 14: alle 15.30 a Tolmezzo nella Casa della gioventù, incontro con gli operatori di pastorale famigliare; alle 18.30 nela Parrocchia di San Pio X a Udine, S. Messa per il movimento di Rinnovamento nello Spirito.
Domenica 15: alle 10.30 nella casa di accoglienza Maria Speranza Nostra a Porzûs, S. Messa e benedizione della casa di ospitalità per i pellegrini; alle 15.30 nel Teatro "Mons. Lavaroni" ad Artegna, convegno sul terremoto "Tessere legami. Parrocchie e comunità, una rinascita continua".

INSEGNANTI DI RELIGIONE

Pace con la terra, pace sulla terra

Domenica 8 marzo il Santuario udinese della B.V. delle Grazie ospiterà un pomeriggio di ritiro spirituale per insegnanti di religione cattolica di ogni ordine e grado.
L'obiettivo dell'iniziativa, come ricorda l'Ufficio scolastico diocesano in una missiva inviata agli insegnanti di religione, è «condividere una tappa del cammino di crescita personale che arricchisce e rinforza la propria testimonianza nel contesto della comunità scolastica». L'appuntamento è in programma nel santuario delle Grazie dalle 15.30 alle 17.30.
La meditazione sarà offerta da **Cristina Santinon,** monaca della Comunità di Marango (Ve), e avrà per tema «Pace con la Terra, pace sulla terra».
L'incontro terminerà alle 17.30 con la preghiera dei Vespri.

VENERDÌ 13 MARZO. Nei viali dell'Ospedale di Udine
Via Crucis con l'Arcivescovo, animata dai giovani della città

La croce in testa, portata dai giovani e accompagnata dall'arcivescovo mons. Riccardo Lamba, al seguito i fedeli con le candele, a ripercorrere lungo i viali dell'ospedale di Udine le tappe del calvario di Gesù, alternando preghiere e canti, in comunione con i degenti dell'ospedale. Si rinnoverà anche quest'anno la tradizionale e partecipata Via Crucis tra i viali del nosocomio di Udine, luogo simbolo di tante sofferenze.
L'appuntamento è per venerdì 13 marzo, alle ore 20.30 all'esterno del padiglione n° 8 (ingresso da via Colugna). Le stazioni saranno animate dai giovani delle Parrocchie del Vicariato urbano di Udine. Il rito culminerà nella chiesa dell'ospedale. La partecipazione è aperta a tutti.

PAROLA DI DIO

Se tu conoscessi il dono di Dio

8 marzo
III Domenica di Quaresima

La liturgia della Parola di Dio presenta i seguenti brani della Bibbia: Es 17, 3-7; Sal. 94; Rm 5, 1-2. 5-8; Gv 4, 5-42.

Il Vangelo di questa terza domenica di quaresima è caratterizzato dall'incontro di Gesù con una donna samaritana al pozzo. Mentre la donna raggiunge la città e rende testimonianza, avviene la seconda scena che consiste in un dialogo tra Gesù e suoi discepoli. La sequenza si conclude in un colloquio tra Gesù e gli abitanti della città. L'incontro al pozzo verte su tre temi: l'acqua viva, i mariti e la vera adorazione. Lo scambio con i discepoli inizia con un dialogo teso a fugare un malinteso che ha per oggetto il «cibo» assunto da Gesù.
Facciamo una pausa sulla prima scena: Gesù, affaticato e assetato, fa una sosta a metà giornata e chiede da bere a una donna, anch'essa si è recata al pozzo per prendere acqua. Ciò che accomuna dunque i due personaggi è il bisogno di acqua. Va subito messo in chiaro che sia la fame di Gesù sia la sua sete rimandano alla volontà del Padre. Infatti, egli risponderà ai discepoli: «Il mio cibo è fare la volontà di colui che mi ha mandato e compiere la sua opera».
La richiesta iniziale di Gesù, «dammi da bere», viene problematizzata dalla donna a livello socio-storico e religioso: «Come mai tu, che sei giudeo, chiedi da bere a me, che sono una donna samaritana?». Difatti, per un ebreo del primo secolo, attraversare la Samaria significava lasciare la terra santa e mettere piede in una terra impura. Ciò viene confermato dal narratore: «I giudei, infatti, non hanno rapporti con i samaritani». La risposta di Gesù a questo punto circoscrive ciò che alberga nel profondo della samaritana. Le espressioni «dono di Dio, l'acqua viva, chi berrà dell'acqua che io gli darò, non avrà più sete in eterno» alludono a ciò che Dio dona onde condurre alla salvezza l'essere umano, ovverosia, un'acqua capace di placare la sete in modo illimitato. L'acqua infatti simboleggia ciò che vi è di più necessario alla vita umana e che le consente di sbocciare e realizzarsi. Per arrivare al dunque, Gesù si sposta sul piano coniugale: «Va' a chiamare tuo marito e ritorna qui». In realtà, dietro alla sete o al bisogno dell'acqua della samaritana è nascosta un'esistenza movimentata e segnata da molteplici crisi in cerca di una pienezza di vita.
Forse questo è il punto: interpretiamo i momenti d'incontro con Gesù a partire da un criterio apparentemente incontestabile come questa samaritana: vediamo un Gesù affaticato e assetato, impotente, al quale dobbiamo fare qualcosa. E questo spiegherebbe la frenesia insita nella vita del credente: devo fare qualcosa per Gesù, devo riempire i banchi vuoti, devo fare pubblicità qua e là per la Chiesa e, così, ci si nasconde dietro a tante attività pastorali e incontri. È invece Gesù che dà, che fa e che sazia definitivamente ogni fame e sete. In questo tempo di quaresima, bisognerebbe soffermarsi davanti a Gesù e lasciarsi coinvolgere in un autentico dialogo, per essere guardati, penetrati e guariti da Lui e, come la donna samaritana, abbandonare l'anfora; cioè volgere le spalle in modo radicale al passato per diventare annunciatori credibili e adoratori in spirito e verità.

don Assosolm Dominique Mandjami

GEMONA DEL FRIULI

Centinaia di giovani in preghiera con l'Arcivescovo alla Veglia loro dedicata

«Chi di voi qualche volta ha sbagliato? Siamo fragili, ma amati da Dio»

I giovani hanno affidato i loro "terremoti interiori" a dei foglietti su una rete da cantiere

Anche l'Arcivescovo ha lasciato un pensiero

In preghiera davanti al crocifisso mutilato

È splendido, il duomo di Gemona. Di notte la sua facciata si staglia, chiara e illuminata, contro il buio dello sfondo. Quella facciata seppe resistere ai tremori dell'Orcolat, il terremoto del 1976 che, invece, distrusse il duomo retrostante. Proprio dal tragico evento di cinquant'anni fa hanno preso spunto gli oltre trecento giovani che la sera di venerdì 27 febbraio si sono riuniti ai piedi di quella maestosa facciata assieme all'arcivescovo Riccardo Lamba in una serata quaresimale proposta – come da tradizione consolidata – dalla Pastorale giovanile diocesana in sinergia con i gruppi giovanili del territorio.
Giovani riuniti per pregare. Pregare sulle loro fragilità, quei "terremoti interiori" che producono solitudine, fatiche, delusioni, paure. Crepe sempre più visibili nei "giovani di oggi", che però possono iniziare ad affrontare anche grazie a momenti come quello vissuto nella veglia gemonese. Affrontare, sì. E affidare. Una rete rossa, da cantiere, raccoglie frasi di paura, angoscia, ansia. Tipicamente giovanili. Ma non solo: anche gli adulti appiccicano le loro frasi, e lo fa pure l'Arcivescovo.

Mons. Lamba: «Anche nella fragilità, un germe di bellezza»

«Chi di voi qualche volta ha sbagliato strada? – ha detto Lamba ai giovani convenuti a Gemona – Chi ha sbagliato a fare una telefonata? O prendere in giro qualcuno oltre misura? Tutti commettiamo errori, in buona fede o per calcolo. Siamo fragili!»
L'Arcivescovo parla a braccio, stando in mezzo ai ragazzi che, nel frattempo, hanno compiuto un gesto di venerazione di quel crocifisso ligneo mutilato dal terremoto del 1976 e conservato in una teca del duomo gemonese.
«Nella Bibbia – ha ricordato Lamba – troviamo tantissimi esempi di fragilità. In ogni personaggio biblico troviamo tutto, così nella Parola di Dio possiamo rispecchiarci. Vale anche per tutti i Santi: Agostino, Benedetto, Ignazio di Loyola, Piergiorgio Frassati (che era un discolo!). Teresa di Calcutta era persino prepotente. Siamo fragili!»
«Eppure – ha proseguito l'Arcivescovo, sempre stando in mezzo ai giovani – questi personaggi non sono morti dopo aver commesso un peccato. Questo perché il Signore ha messo in ciascuno di noi un germe di bontà e di bellezza che nulla e nessuno potrà mai distruggere. Questo germoglio di bene ha due facce: da un lato la fragilità, da riconoscere per vincere le debolezze e guardare avanti. E la Quaresima è proprio il tempo in cui immergerci pienamente nelle fragilità per vivere anche l'altro lato della moneta: l'amore di Dio».

Il raduno dei giovani fuori dal Duomo di Gemona per laVeglia

La Riconciliazione, unione di fragilità e amore

La veglia quaresimale della "piggì" offre quindi un assist per vivere un Sacramento particolare nelle rispettive parrocchie. Come ha concluso l'Arcivescovo, infatti, «Accogliere le fragilità e riconoscere l'amore di Dio sono aspetti che si concretizzano nel Sacramento della Penitenza. Andando dinanzi al sacerdote, non serve dire tante cose: "Mi dispiace: abbi pietà di me". Dio allora scioglie da tutto ciò che impedisce di rialzarsi!». Proprio come il duomo gemonese e il Friuli terremotato: fragile e amato, debole e risorto. Immagine della vita di ognuno, vulnerabile, amata e riscattata.

Giovanni Lesa

Comunità immigrate in preghiera con mons. Lamba

Domenica 8 marzo si rinnova il tradizionale appuntamento quaresimale. Santa Messa e Adorazione Eucaristica questa volta saranno ospitate nella chiesa udinese di San Gottardo

Un appuntamento quaresimale che si rinnova domenica 8 marzo e che, alla presenza dell'arcivescovo mons. Riccardo Lamba, vedrà riunirsi nella chiesa udinese di San Gottardo le comunità immigrate residenti in Diocesi che si riconoscono nella fede cattolica. L'incontro avrà inizio alle 15 con la Santa Messa, cui farà seguito un tempo di adorazione eucaristica (la chiesa di San Gottardo è raggiungibile con gli autobus della linea urbana numero 4, che fermano di fronte alla chiesa stessa).
La celebrazione è promossa dalla Commissione diocesana Migrantes, che rende itinerante questo consueto appuntamento quaresimale con l'intento di coinvolgere il più possibile le comunità locali, nelle quali le persone immigrate di fede cattolica sono ormai integrate in misura piuttosto elevata. La Commissione stessa rileva che la maggioranza delle persone immigrate, per una scelta logistica e lavorativa, vive nella cintura urbana udinese e che molte non dispongono di mezzi di trasporto: per loro non è facile, dunque, raggiungere località distanti dalla città di Udine.
Tuttavia, ci sono anche diversi cattolici di origine non italiana che risiedono nelle varie località del territorio diocesano, per i quali raggiungere la città è più agevole che muoversi altrove; anche in questo caso è importante che le rispettive parrocchie di residenza si sentano coinvolte in una pastorale che guarda all'integrazione all'insegna della stessa fede. Uno degli obiettivi della Commissione diocesana Migrantes, a proposito di questo, è mettere le Foranie nelle condizioni di svolgere momenti di preghiera più capillari dedicati alle comunità immigrate.

Coderno, seminaristi sulle orme di Turoldo

Venerdì 6 marzo nella chiesa parrocchiale di Coderno di Sedegliano, alle 19, sarà celebrata una Santa Messa con canto dei Vespri animata dal Seminario interdiocesano di Udine, Gorizia e Trieste. A Coderno i seminaristi vivranno un pomeriggio di scoperta della figura di padre David Maria Turoldo, in preghiera sulle sue orme.

Dal Friuli ad Assisi nell'Anno francescano

Dal 15 a 17 febbraio è stata la volta di ben 54 ragazzi e ragazze della Collaborazione pastorale di Fagagna, accompagnati dal parroco don Daniele Calliaris e dal vicario don Dominique Mandjami; sabato 14 e domenica 15 marzo sarà invece la Parrocchia del Carmine a Udine a raggiungere Assisi per una due giorni di pellegrinaggio. Ai pellegrini udinesi si uniranno anche altri da Pordenone – 55 pellegrini in tutto – per approfittare, nell'anno in cui si ricordano gli ottocento anni dal transito di Francesco all'eternità, dell'Ostensione delle spoglie mortali del Santo che proseguirà fino a domenica 22 marzo.
I pellegrini friulani saranno ospitati il sabato nel convento di San Severino Marche e verranno guidati alla comprensione di Francesco e della sua perdurante attualità dallo storico e divulgatore francescano cappuccino padre Pietro Maranesi. L'occasione sarà preziosa per richiamare le cause di canonizzazione dei beati Odorico e Marco: i due frati più rappresentativi del francescanesimo non solo locale. Non a caso all'introduzione all'Anno Francescano vissuta nel gennaio scorso al "Carmine" a Udine e al "Beato Odorico" a Pordenone, nel quadro del mese odoriciano, si tenne una bella meditazione dettata, in entrambi i luoghi, da padre Luciano Bertazzo, storico dei Conventuali di Padova. Dopo il triennio da poco concluso, dell'ottavo centenario della regola e del presepio, delle sacre stimmate e del Cantico delle Creature, i promotori stanno pensando a un calendario di eventi, religiosi e culturali, del centenario di San Francesco che si concentrerà, dopo la trasferta ad Assisi, in autunno, in concomitanza dell'Ottobre francescano.

W.A.

CONDIFESAFVG

LA GESTIONE DEL RISCHIO IN AGRICOLTURA

- ✓ Contratti assicurativi con le Compagnie del settore
- ✓ Fondi di mutualità e difesa dalle fitopatie
- ✓ Anticipazione finanziaria dei premi assicurativi
- ✓ Assistenza peritale
- ✓ Alert metereologici analitici
- ✓ Elaborazione perizie danni da animali selvatici e istruttoria per la domanda in Regione FVG

CI TROVATE A :

UDINE -
Via Gorghi, 27
dal lunedì al venerdì
Tel. 0432 508562

RAUSCEDO -
P.zza delle Cooperative, 20/a
martedì, giovedì e venerdì
Tel. 0432 508562 int.2

GORIZIA -
Via III Armata, 117/4
Tel. 335 6295078

www.condifesafvg.it

Associato
ASNACODI Italia

Lavori su tetto e facciata. Spostate alcune messe

Pagnacco, cantiere per rimettere a nuovo la chiesa

È iniziato a Pagnacco il cantiere per la sistemazione del tetto e della facciata della chiesa parrocchiale di San Giorgio.
Si tratta di lavori attesi da tempo. «Dal tetto entra acqua – ha spiegato il parroco, **don Daniele Morettin**, intervistato da Radio Spazio – per cui è necessario rifare la guaina e rinsaldare la struttura in maniera appropriata, mentre la facciata si sta scrostando da diversi decenni e necessita di un intervento anche per metterne in sicurezza la stabilità».
Se le prime attestazioni della chiesa di Pagnacco risalgono al 1200, l'edificio vene poi ricostruito nel Seicento e rimaneggiato nel Settecento, quando furono aggiunte le due navate laterali, inglobando il campanile in quella nord. All'inizio del Novecento il vecchio campanile venne demolito per costruire l'attuale, completato nel 1915.
Ulteriori modifiche vennero apportate fra gli anni Trenta e Cinquanta, su progetto dell'architetto Pietro Zanini, autore della nuova facciata, realizzata spostando l'ingresso al posto del vecchio coro e quindi modificando l'orientamento della chiesa.
In questi giorni è stata posizionata la gru e il cantiere dovrebbe durare fino a maggio. Un intervento molto rilevante, anche dal punto di vista finanziario, pari a 340 mila euro, coperti per la metà (170 mila) da un contributo regionale e per la restante parte da un mutuo decennale acceso dalla parrocchia.
«Si tratta di una cifra ingente – prosegue don Morettin – per questo ci appelliamo anche alla generosità della comunità per riuscire a sostenere la spesa. La chiesa è un dono per tutta la comunità e un simbolo per tutta la realtà di Pagnacco».

La gru e il cantiere della chiesa parrocchile di Pagnacco

Lavori pubblici

Sono tre i cantieri che l'assessora regionale Barbara Zilli ha visitato a Pagnacco lunedì 2 marzo, incontrando il sindaco Laura Sandruvi e la giunta. Il nuovo centro raccolta differenziata, la cui apertura è prevista entro settembre (550 mila euro di finanziamento), la Scuola dell'Infanzia comunale di Plaino (1,2 milioni) la cui conclusione è prevista nel 2027, e la scuola Secondaria di primo grado (4,3 milioni) che sarà conclusa a fine 2026.

Per consentire i lavori, si è deciso di tenere chiusa la chiesa dal lunedì al venerdì, per lo meno negli orari di apertura del cantiere. Sarà garantita l'apertura solo per alcune attività, come la recita del rosario. Di conseguenza la messa del martedì mattina verrà spostata a Zampis. Ed anche i funerali durante la settimana verranno celebrati nella chiesa di San Floriano Martire a Plaino o in quella di Zampis. Il sabato e la domenica invece la chiesa sarà a disposizione per le messe festive.
Continuerà a funzionare anche l'oratorio, con accesso, però, da via Divisione Julia.

Stefano Damiani

Dopo la mancata conferma di Caristiato, il Comune di Udine ha scelto il nuovo comandante, dal 2007 a Gorizia. Prenderà servizio dal primo aprile. Impegno per Ztl e sicurezza

Muzzatti, a capo della Polizia locale

Sarà Marco Muzzatti il nuovo comandante della Polizia locale di Udine. A nominarlo l'amministrazione comunale che, nei giorni scorsi, non aveva confermato, al termine del periodo di prova di tre mesi, il precedente comandante Paolo Carestiato, una scelta dovuta a più motivazioni che, ha fatto sapere il sindaco Alberto Felice De Toni, sono state comunicate per iscritto all'interessato, ma che l'amministrazione non ha voluto divulgare «nel rispetto della privacy e della tutela personale del Comandante». Il quale avrebbe intenzione di intraprendere un'azione legale nei confronti del Comune.
La scelta del nuovo comandante è stata resa possibile grazie all'utilizzo dell'elenco dei candidati idonei definito in occasione della precedente selezione pubblica.
Muzzatti prenderà servizio a partire dal 1° aprile. «Tutti i processi in corso – afferma il Comune – proseguiranno senza rallentamenti a partire dall'attivazione del sistema di telecamere nella Ztl e dai progetti di rafforzamento del presidio urbano» con «politiche di sicurezza urbana e di prossimità».

Marco Muzzatti

Classe 1967, Marco Muzzatti vanta un'esperienza di trent'anni di servizio nella Polizia Locale e nella dirigenza degli enti locali del Friuli-Venezia Giulia. Dal 2007 ricopre l'incarico di Comandante a Gorizia, dove ha diretto il Corpo in un contesto particolarmente delicato per la dimensione transfrontaliera. Qui ha inoltre assunto responsabilità dirigenziali nell'ambito delle attività produttive, dei servizi demografici.
Prima di Gorizia era stato comandante a Maniago e, a scavalco, a Spilimbergo, vice a Cormons.
«Muzzatti – ha affermato De Toni – porterà con sé una vasta esperienza maturata in una città di frontiera come Gorizia, dove la gestione della sicurezza urbana richiede equilibrio, competenza e visione strategica».

Notizie flash

UDINE. Libro sospeso per i carcerati

La Libreria Paoline di Udine e il Serra Club, in occasione della Quaresima di solidarietà 2026 a favore dei carcerati, organizzano l'iniziativa "Il libro sospeso". Fino al 7 aprile nel negozio di via Treppo, 5, a Udine, sarà possibile acquistare un libro che poi verrà donato ai carcerati.

UDINE. Primavera nella Cp Nordest

Le parrocchie della Collaborazione pastorale Udine Nord-est organizzano "In cammino", proposte per la primavera 2026. Quattro le iniziative: "Discernimento", di martedì (10, 17, 24 marzo) nell'oratorio del Sacro Cuore alle 20; "Immersioni evangeliche" il giovedì (5, 19, 26, 31) ore 20, nell'oratorio Sacro Cuore; "Laudato si'", il mercoledì (4, 11, 18) alle 20 nell'oratorio Sacro Cuore; "In preghiera verso Pasqua", il venerdì (13, 20 e 27 marzo) nella cappella feriale di S. Gottardo.

CAMPOFORMIDO. Incontro con Caprarica

Domenica 8 marzo alle ore 17.30, nella Sala polifunzionale "A. Geatti" di Campoformido, per il Fake News Festival, incontro sulla monarchia britannica con il giornalista e scrittore Antonio Caprarica.

PASIAN DI PRATO. Informatica per anziani

Ultimi posti per il corso di computer organizzato dalla 50&Più provinciale di Udine. Le lezioni sono affidate a un gruppo di studenti che affiancheranno ciascuno ogni corsista anziano. Appuntamento nei lunedì di marzo, a partire dal 9, all'Enaip di Pasian di Prato, dalle 14.30 alle 16. I corsi sono gratuiti per i soci. Info: 0432/1850037.

8 marzo/1. Il programma di Udine

Diritti e parità

Incontri, spettacoli, momenti istituzionali, approfondimenti culturali e progetti artistici dedicati ai temi dei diritti, della parità di genere e dell'autodeterminazione. Sono le iniziative organizzate dal Comune di Udine, con l'Assesorato e la Commissione alle Pari opportunità, in occasione dell'8 marzo, Giornata internazionale della donna. Il calendario, ha spiegato l'assessora Arianna Facchini, si aprirà mercoledì 4 marzo, alle 9, al Castello di Udine, con "Femminile plurale. Voci di donne in prima persona", performance di racconti realizzati dagli studenti delle scuole secondarie di secondo grado cittadine in collaborazione con la Biblioteca Joppi. Sempre lo stesso giorno, alle 14.30, nell'auditorium della biblioteca universitaria dei Rizzi incontro organizzato dal Cug dell'Università "Per le donne nelle Stem", con l'astrofisica Gabrijela Zaharijas. Alle 18, nella sala Maniacco della Biblioteca Joppi, sarà invece presentato il volume dedicato alla figura dell'architetta e urbanista Maria Antonietta Cester Toso.
Il 5 marzo ci sarà l'inaugurazione della mostra "La misura perfetta. L'archivio dell'Atelier Lina di Dominissini" nell'Atrio di Palazzo Bartolini, alle 18.
L'8 marzo, alle 15, la cerimonia "Un fiore alle partigiane" al monumento alla Donna partigiana di piazzale Cavedalis. Seguiranno alle 17.30, allo Zanon, un reading teatrale e musicale "Donne e Diritti", dedicato alla conquista del voto femminile, e, alle 19 nella Casa delle associazioni di via Brigata Re, l'incontro "Donne e lavoro. Tra adattamento e consapevolezza", momento di confronto sulle sfide che ancora attraversano il lavoro femminile.
Il programma proseguirà per tutto il mese di marzo.

Arianna Facchini

8 marzo/2. *Il programma di Tavagnacco*

Panchina rossa

Avranno inizio giovedì 5 marzo le iniziative organizzate dal Comune di Tavagnacco per la Giornata internazionale della donna. Si comincia con l'inaugurazione, nell'atrio del Municipio a Feletto alle 18, della mostra "Voci di donne - Arte e poesia". Sabato 7 marzo, nel parcheggio di Adegliacco, alle 10, ritrovo per la "Camminata in rosa", sulla ciclabile delle rogge, guidata da "Quelli della notte", il cui ricavato andrà alla Lilt. Al rientro, alle 12, il sindaco Giovanni Cucci inaugurerà la panchina rossa, opera dell'artista Simone Mestroni, «segnale per richiamare l'attenzione sulla violenza contro le donne», ha affermato l'assessora Ornella Comuzzo.
Dal 16 marzo partirà invece il corso di Musicoterapia nella palestra della scuola dell'infanzia di Colugna (di lunedì dalle 19 alle 20, info 334/5666437) a cura di Aulos, prima iniziativa organizzata grazie al riconoscimento regionale del Centro di ascolto comunale quale "Sportello antiviolenza".

Paluzza in festa per i 100 anni del Duomo

Don Tarcisio: «Tutta la comunità si è mossa per questo anniversario. La chiesa è un luogo di vita». In programma concerti, un progetto di ricerca e valorizzazione con gli studenti dell'Isis Solari e la creazione di un angolo museale

Il Duomo di Santa Maria a Paluzza

Don Tarcisio Puntel

«C'è chi in quella chiesa è stato battezzato, chi vi ha fatto il chierichetto, chi, magari anziano, si è trasferito, ma a quel luogo è ancora legato da tanti ricordi…». Dalla porta della canonica che si affaccia sul vicino Duomo di Paluzza, **don Tarcisio Puntel** inizia così a descrivere la storia della bella e imponente chiesa: dalle memorie e dai volti delle persone che nel tempo l'hanno abitata, perché, sottolinea: «La chiesa prima che un sito storico, custode d'arte e di cultura, è un luogo di comunità, di vita! E con il passare degli anni per moltissime persone essa diventa luogo degli affetti».

Venerdì 6 marzo a Paluzza si apriranno solennemente i festeggiamenti per il centenario della consacrazione del Duomo di Santa Maria, avvenuta il 6 marzo 1926. Ad inaugurare il calendario di iniziative nell'edificio sacro da poco riaperto dopo alcuni lavori, sarà la S. Messa celebrata dal parroco, accompagnata dalla corale del Duomo, con musiche d'organo eseguite dal maestro Giuliano Banelli; seguiranno lungo tutto l'anno concerti ed iniziative varie, per concludere il centenario in ottobre con una S. Messa celebrata dall'arcivescovo mons. Riccardo Lamba.

«La cosa davvero bella è che tutta la comunità si è mossa per questo anniversario. Non ho mai visto tanta partecipazione a Paluzza – osserva con soddisfazione il parroco –. C'è un gran correre in questi giorni e questa bella occasione ha anche il merito di unire la comunità».

Don Tarcisio spiega che per organizzare le iniziative del centenario è stato costituito un gruppo di volontari che si è impegnato molto. Sono state organizzate delle iniziative di raccolta fondi e in molti hanno voluto fare delle donazioni in denaro grazie alle quali sono stati realizzati importanti lavori. In particolare è stato rifatto l'impianto di illuminazione (grazie alla donazione di 90 mila euro di due realtà della zona), ma il centenario offrirà l'occasione di ammirare anche le migliorie all'altare principale. «Un po' tutti si sono mobilitati, anche per le pulizie e per preparare al meglio la chiesa per i festeggiamenti».

Don Tarcisio spiega che dove oggi si trova il Duomo era presente una piccola chiesa già nel Trecento, poi inglobata nell'attuale e più grande chiesa resasi necessaria per il gran numero di residenti presenti a Paluzza negli anni venti. «L'antica chiesa parrocchiale, dedicata a San Daniele, sù sul colle, era difficile da raggiungere, per questo venne costruito il Duomo». Nella S. Messa del 6 marzo sarà ricordato l'impegno della comunità e del parroco di allora, mons. Luigi Gorizzo, che «misero cuore e denaro per realizzare quest'opera a lode e gloria di Dio».

Il programma del centenario

Dopo la celebrazione inaugurale del Centenario, nel mese di maggio il Duomo di Paluzza ospiterà una rassegna corale con la partecipazione di sette cori dell'Alto Bût e della Carinzia; prima dell'estate, inoltre, è prevista la presentazione del progetto culturale-formativo "Rilevare/Rivelare il Duomo di Paluzza", realizzato dall'Istituto tecnico Iti Solari di Tolmezzo in collaborazione con la Parrocchia, che culminerà nella realizzazione di due modelli lignei in scala della chiesa originaria del XIV secolo e dell'attuale Duomo e in un documentario video che racconterà non solo la storia e le trasformazioni dell'edificio religioso attraverso i secoli, ma anche i cambiamenti sociali e culturali che hanno interessato la comunità di Paluzza e il territorio circostante.

«Il progetto – spiega il collaboratore parrocchiale Matteo De Cecco – mira a lasciare un segno tangibile e permanente con la costituzione di un angolo museale stabile nella chiesa di Santa Maria, annessa all'antica abside gotica trecentesca. Qui il visitatore potrà ammirare la pala lignea d'altare del Tironi, l'organo portativo seicentesco "Daniel Radivus", e, accanto a questi capolavori, i modelli lignei realizzati dai ragazzi insieme ad un totem multimediale attraverso cui consultare immagini, video e documentazione storica». La presentazione del progetto, aggiunge De Cecco, con la partecipazione di don Alessio Geretti e degli allievi dell'Iti Solari, sarà l'occasione per conoscere la storia del Duomo e apprezzare il patrimonio d'arte sacra che custodisce. Il programma delle iniziative del Centenario del Duomo proseguirà in luglio con una serata musicale con concerto d'organo che vedrà protagonista il prof. Beppino Delle Vedove, e si concluderà in ottobre con la celebrazione eucaristica presieduta dall'Arcivescovo.

Valentina Zanella

Dogna, la riconversione dell'ex scuola di Chiut

Il Comune di Dogna ha approvato il Progetto di fattibilità tecnica ed economica per il recupero e la riconversione dell'ex scuola rurale di Chiut, uno dei tanti borghi del piccolo comune. «Un passo importante per il futuro della Val Dogna», commenta il sindaco, **Simone Peruzzi.** «Con l'approvazione del Pfte – spiega –, prende forma un progetto che guarda lontano, ma con radici profonde. Il recupero dell'ex scuola rurale di Chiut si inserisce nel finanziamento regionale del progetto sovracomunale Across Borders, antiche vie che uniscono verso un futuro di rinascita, e diventa uno dei tasselli chiave di una visione più ampia di rigenerazione del territorio». L'ex scuola non sarà solo recuperata, ma reinterpretata come luogo vivo, capace di accogliere funzioni diverse e complementari, pensate a misura d'uomo e in dialogo con il contesto naturale, storico e culturale. «Questo intervento rappresenta un modello trainante all'interno di un piano più complesso di rivitalizzazione del tessuto socio-economico di Dogna: un percorso graduale e sostenibile che, nei prossimi anni, porterà al recupero di altri luoghi di valore, ciascuno con una funzione specifica, ma parte di un disegno unitario – sottolinea ancora il sindaco –. Un progetto che non si limita a costruire spazi, ma costruisce futuro, comunità e nuove possibilità di vivere il territorio». Va in questa direzione anche l'iniziativa dell'arteterapia, tre incontri, il primo già avvenuto domenica 1° marzo. «Incontri con l'arte e le immagini, per scoprirsi e ritrovarsi tra i paesaggi che ci abitano e che abitiamo. Esplorare, dare forma e trasformare le proprie immagini, in uno spazio accogliente e senza giudizio, sperimentando la consapevolezza che nel fare creativo è insito un immenso potere trasformativo – spiegano i promotori –. L'arteterapia è l'occasione di incontrarsi e dialogare attraverso le immagini, siano esse disegnate, dipinte, scolpite, ricamate, scelte e incollate».

Madonna dell'Amariana a Cazzaso e Fusea

La Peregrinatio della Madonna dell'Amariana, Madre della Carnia, ha fatto tappa a Cazzaso e a Fusea. È stata accolta festosamente da numerosi fedeli, croci, gonfaloni e labari delle associazioni. È stato recitato il rosario e a Fusea in particolare è stata rinnovata la consacrazione dei paesi all'Immacolata. La Madonna, riaccompagnata in piazza, è poi ripartita per Tolmezzo. La Peregrinatio continua in tutte le altre comunità, di domenica in domenica, fino a maggio, quando da Amaro sarà riportata in vetta al monte. La statua, come si sa, è stata restaurata.

La Notizia

TOLMEZZO. Le grandi emergenze

Cinquant'anni dopo il terremoto del 1976 e sessant'anni dall'alluvione del 1966, il Geoparco delle Alpi Carniche propone a Tolmezzo la mostra "Acqua, aria, terra, ghiaccio / quando l'evento naturale diventa disastro". L'esposizione è stata inaugurata il 27 febbraio a Palazzo Frisacco, responsabile scientifico Giuseppe Muscio. Unisce immagini, filmati d'epoca, documenti e testi per sensibilizzare alla prevenzione dei rischi in montagna, anche alla luce della crisi climatica. Hanno collaborato esperti di Università di Udine e Trieste, Osservatorio nazionale di Geofisica sperimentale e Istituto di Scienze polari. Per gli studenti, dalle primarie alle superiori, sono state organizzate visite guidate: il calendario è già al completo, segno del forte interesse scolastico. La mostra resterà visitabile gratuitamente fino al 17 maggio negli orari di Palazzo Frisacco; sono previsti anche una pubblicazione e una serie di eventi sul territorio. L'iniziativa rientra nel progetto transfrontaliero GeoRISK, finanziato dal programma Interreg VI Italia-Austria, con la Comunità di montagna della Carnia come capofila.

CAVE DEL PREDIL. 15 mila visitatori

Gli oltre 15mila visitatori fatti registrare nel 2025 rappresentano per il Museo storico militare di Cave del Predil «un successo in chiave turistica e culturale frutto di un lavoro serio e coordinato. Congratulazioni al presidente della Cooperativa Valcanale, Giuseppe Di Vora, per la professionalità e la visione che sta dimostrando nella gestione dei musei di Tarvisio, creando una fondamentale rete di promozione a favore dell'intero territorio». Così il consigliere regionale Stefano Mazzolini.

TOLMEZZO. Corso di friulano con la Filologica

È partita il 2 marzo l'edizione 2026 del Corso di lingua e cultura friulana di Tolmezzo, organizzato dalla Società Filologica Friulana con i Comuni di Amaro, Cavazzo Carnico, Tolmezzo e Verzegnis e con il finanziamento dell'ARLeF. Le lezioni (26 ore) sono aperte a tutti e gratuite. L'attestato di partecipazione viene rilasciato a chi frequenta almeno il 70% delle ore di lezione e costituisce titolo per accedere alla lista regionale degli insegnanti con competenze in lingua friulana. Il corso si svolge ogni lunedì, dalle 20 alle 22, a palazzo Frisacco.

VAL RESIA. L'altro turismo. In controtendenza

Il turismo della Val Resia in tendenza contraria all'overtourism: più natura, più silenzio, più camminate, più bicicletta, più ricerca dell'identità culturale. È quanto prevede la sindaca Anna Micelli, in un piano di promozione territoriale. L'obiettivo è attrarre il segmento del turismo trasformativo, particolarmente apprezzato dal mercato internazionale, dove il valore dell'esperienza risiede nella possibilità di distanziarsi dalla pressione sociale dei social media e dai ritmi urbani.

LUSSARI. Piste da sci al completo

Sulle piste del monte Lussari sono stati superati, nel mese di febbraio, gli 8 mila ingressi, con una media giornaliera di oltre 5 mila sciatori. Mancano ancora tre settimane alla fine della stagione ma la stazione sciistica ha già superato i 200 mila primi ingressi complessivi. E la componente di ospiti stranieri sta superando quella italiana. Negli ultimi anni è cresciuta la presenza di sloveni, austriaci, turisti dell'est Europa e ora anche tedeschi. Il grande afflusso è determinato anche dalla saggia politica dei prezzi.

Giovani in cammino sulle orme e nel segno di San Luigi Scrosoppi

L'esperienza sarà vissuta domenica 8 marzo dagli studenti delle medie della Cp di Remanzacco

La casa dove nacque San Luigi Scrosoppi, a Udine, in via Mazzini

Le ragazze e i ragazzi delle scuole medie del percorso giovani della Collaborazione pastorale di Remanzacco vivranno, domenica 8 marzo, un'esperienza davvero speciale. In occasione dei 25 anni dalla canonizzazione di San Luigi Scrosoppi, si metteranno infatti in cammino per scoprire la sua vita, percorrendo la strada che San Luigi compì per giungere fino ad Orzano.
La partenza è prevista alle 9.15 dal cortile della parrocchia di Remanzacco. «Raggiungeremo Udine con i mezzi pubblici – spiegano **Sara Trevisan** e **Silvia Trombetta**, referenti della pastorale giovanile della Cp di Remanzacco –, questo perché desideriamo iniziare da dove è nato San Scrosoppi. La prima tappa sarà la chiesa del Redentore, dov'è stato battezzato e dunque dove è iniziata la sua vita da cristiano, proseguiremo a piedi arrivando alla sua casa Natale, poi dove ha studiato e, infine, al convento delle suore della Provvidenza in via Scrosoppi. Qui avremo un momento di preghiera davanti alla reliquia del Santo e di approfondimento della sua figura. Poi, partiremo a piedi per arrivare a Orzano, luogo caro al Santo, dove ha portato la sua missione». «Percorreremo quella strada a piedi, proprio come fece lui – aggiungono Trevisan e Trombetta – , e racconteremo ai ragazzi e alle ragazze dell'opera caritatevole a cui San Scrosoppi diede vita, di quanto amore ha nutrito verso le sue ragazze, verso tutta la sua missione. Nella società dell'epoca, nell'Ottocento, San Scrosoppi aveva visto e capito che le ultime erano proprio le ragazze, per questo aveva deciso di investire su di loro e non unicamente garantendo un luogo dove poter abitare, ma anche un luogo che desse loro formazione, lavoro, dunque, autonomia. Oggi quel suo carisma si è diffuso in tutto il mondo grazie alle suore della Provvidenza, ordine da lui fondato. Attualmente si stanno realizzando progetti in Togo, Myanmar e in America Latina. Ripercorrere il cammino di San Scrosoppi e riscoprire la sua figura, significa anche attualizzare il suo impegno e portarlo dentro la nostra quotidianità».
Per informazioni è possibile contattare il numero 345/4642705.

Anna Piuzzi e Valentina Pagani

Reana. San Francesco, due incontri

Cosa ci dice oggi l'esperienza di San Francesco, a 800 anni dalla morte? Le Parrocchie del Rojale, insieme al Circolo culturale "Il faro" e all'Arcidiocesi di Udine, col patrocinio del Comune di Reana del Rojale, promuovono due incontri sul tema, nella chiesa di Qualso: giovedì 12 marzo, alle 20.30, la guida turistica umbra Francesco Vignaroli parlerà di "Francesco attraverso Giotto". Il 19 marzo, sempre alle 20.30, don Eugenio Nembrini dell'Associazione "Quadratini & Carità" interverrà su "Laudato si', mi' Signore per sora nostra morte corporale".

Gemona, la corale di Santa Maria la Longa in scena con "Progetto/G"

Il concerto è in programma sabato 7 marzo, alle 20.45, al Santuario di S. Antonio

Il gruppo corale di Santa Maria la Longa, animatore dell'Emmaus Ensemble

Giunto alla 17ª replica, il concerto rappresentazione "Progetto/G: pagine dal diario immaginario di un musicista vero", elaborato dal Gruppo corale di Santa Maria la Longa, animatore dell'Emmaus Ensemble, sarà proposto sabato 7 marzo, alle 20.45 nel Santuario di Sant'Antonio a Gemona del Friuli. L'iniziativa propone musiche e testi dei canti scritti tra il 1978 e il 1982 dall'artista romano Marcello Giombini, con arrangiamento corale-strumentale e direzione a cura di Silvano Buchini. Il coro, accompagnato da pianoforte, flauto, violoncello e un attore protagonista, in una sequenza di canto e recitazione, coinvolge il pubblico in una storia immaginata, ma piuttosto aderente alla realtà, in un crescendo di intensità emotiva e di partecipazione.
Il Gruppo corale di Santa Maria la Longa, fin dalla sua nascita (1982), oltre a curare l'animazione liturgica ha sentito l'esigenza di elaborare progetti che potessero mettere a frutto le potenzialità comunicative di quel particolare strumento artistico che è il coro. È nata così, negli anni '90, la prima rappresentazione: "Fîs dal Friûl". Nei progetti successivi si sono uniti al gruppo coristi, attori, strumentisti provenienti da altre località, dando vita all'Emmaus Ensemble. "Emmaus" perché i componenti del gruppo sentono di vivere – al pari dei discepoli di Emmaus –, un cammino di crescita, un'esperienza sempre rinnovata di incontri, scambi, arricchimento umano ed interiore. E ciò lo vogliono condividere anche attraverso rappresentazioni che portano anche fuori paese.
La serata promossa a Gemona, ad ingresso libero, viene proposta per ricordare il coraggio e la resilienza dimostrata 50 anni fa dalla popolazione davanti alle conseguenze del terremoto del 1976.

M.P.

Cividale. Al via lavori al Fosso Doria

L'Amministrazione Comunale di Cividale del Friuli dà il via al progetto di ricalibratura del Fosso Doria, un'opera che permetterà di risolvere le criticità idrauliche che da tempo affliggono la località di Gagliano.
«L'intervento non è isolato, ma rappresenta il completamento di una strategia avviata nel 2015 con il piano generale del Consorzio di Bonifica Ledra-Tagliamento per il bacino del rio Ruch. Dopo i primi lotti eseguiti tra il 2016 e il 2022, il Comune ha ottenuto un finanziamento di 500 mila euro tramite Decreto della Protezione Civile Regionale», illustrano la sindaca Daniela Bernardi e l'assessore alla Manutenzione e Patrimonio, Flavio Pesante.
I lavori si svilupperanno per circa 1.400 metri, risalendo dal ponte di Strada del Sponseot fino a via Berengario. Il progetto prevede, tra le altre, la ricalibratura delle sezioni a cielo aperto e il rifacimento di tratti di tombini. Sarà data priorità assoluta alla risoluzione degli allagamenti in via Berengario e via del Capitel, aree densamente colpite durante le piogge abbondanti.

Notizie flash

MOIMACCO. Incontro con Barbara Pascoli

È in programma per domenica 8 marzo alle 17, nella pinacoteca Tavagnacco, a Moimacco, l'incontro letterario con Barbara Pascoli. La scrittrice presenterà il suo «Radio Judrio. Vivere dentro la frontiera». Seguirà un momento conviviale.

CIVIDALE. C'è il tavolo dei contratti di fiume

Giovedì 12 marzo, dalle 9 alle 13, al Centro San Francesco di Cividale del Friuli, si svolgerà l'incontro dell'organo di coordinamento e confronto partecipativo per la gestione sostenibile dei bacini idrografici, che unisce istituzioni, Enti locali e portatori di interesse.

TARCENTO. "Il bistrot dei Duval", presentazione

Venerdì 6 marzo, alle 18, nella Bibilioteca di Tarcento (in via Divisione Julia, 13), è in programma la presentazione del libro "Il bistrot dei Duval" di Daniela Foschi che dialogherà con Stefania P. Nosnan. Le voci narranti saranno a cura dei giovani della compagnia teatrale "La Cornoventraglia" dell'Isis D'Aroncio di Gemona. L'appuntamento è promosso dall'Amministrazione comunale che, nell'occasione, premierà i fedelissimi della Biblioteca.

GEMONA. Contratti di fiume in Università

L'Ecomuseo delle Acque del Gemonese porta i Contratti di Fiume all'Università di Udine. Il corso di Geografia umana, infatti, nell'ambito della Laurea triennale in Scienze e Tecniche del Turismo Culturale dell'ateneo udinese, per l'anno accademico 2025-2026, tenuto da Francesco Visentin con il supporto dell'assegnista di ricerca Anna Brusarosco, vede il coinvolgimento dell'Ecomuseo all'interno di un percorso laboratoriale dedicato ai processi dei Contratti di Fiume.

TRASAGHIS. Incontro sulla forra del Leale

Venerdì 6 marzo alle 20, nel centro servizi di Avasinis di Trasaghis (via Maggiore 15), l'Ecomuseo Val del Lago e il Comune di Trasaghis presentano il libro "La forra del Leale. Guida all'ambiente del Biotopo e del bacino del torrente Leale" di Tiziano Fiorenza. Dialogheranno con l'autore Ivo del Negro, presidente dell'Ecomuseo, e la sindaca Stefania Pisu. Ai partecipanti sarà consegnata una copia del libro.

Spilimbergo sperimenta la telemedicina in casa di riposo

Si punta al miglioramento della salute e a minori costi in sanità

Una buona notizia – portata dall'impiego della teconologia in ambito socio-sanitario – arriva da Spilimbergo. È stato infatti lanciato il progetto di telemedicina per le strutture residenziali per anziani, con l'obiettivo di migliorare la qualità della vita degli ospiti, ridurre gli accessi non necessari al pronto soccorso e ottimizzare la gestione delle malattie croniche. Il progetto è stato ideato e sviluppato da MedEA, azienda leader nel settore della telemedicina, che ha contribuito a portare un'innovazione significativa nel campo dell'assistenza sanitaria agli anziani.
Il cuore del progetto è un ambulatorio digitale equipaggiato con tecnologie avanzate per il monitoraggio e la diagnosi delle patologie.
L'ambulatorio, ideato da MedEA, è dotato di strumenti per l'elettrocardiografia portatile, saturimetria, spirometria, dermatoscopia digitale, retinografia e polisonnografia, che permettono di monitorare le principali condizioni croniche come il diabete, l'ipertensione, le cardiopatie e le malattie respiratorie. Inoltre,

Monitoraggio con la telemedicina

dispositivi per l'autoanalisi di sangue e urine offrono un ulteriore strumento per un monitoraggio costante della salute degli ospiti.
Ogni ospite della struttura riceve un primo inquadramento diagnostico, che include una valutazione delle principali patologie croniche, come il diabete, l'insufficienza renale e le cardiopatie. A partire da questo primo esame, viene creato un piano di follow-up annuale personalizzato, che prevede il monitoraggio regolare tramite telemedicina, permettendo di ridurre significativamente il numero di accessi non urgenti al pronto soccorso. Le stime indicano che questo approccio porterà a una riduzione del 20% degli accessi impropri, grazie a un monitoraggio attivo e costante.
I dati mostrano che, in media, gli anziani vivono 8 giorni di cattiva salute al mese, di cui 5 giorni a causa di malattie fisiche e 3 giorni per motivi psicologici. Con l'implementazione della telemedicina, si prevede che questa situazione migliori sensibilmente, grazie alla gestione proattiva delle cronicità e alla possibilità di intervenire tempestivamente in caso di emergenze. Inoltre, il 90% della popolazione over 65 giudica positivamente il proprio stato di salute, ma l'approccio del telemonitoraggio contribuirà ulteriormente a migliorare la percezione della propria salute e ridurre il numero di giorni di malattia.
L'introduzione della telemedicina offre – oltre a un beneficio clinico diretto – un contributo anche alla sostenibilità economica del sistema sanitario. I minori costi per ricoveri e trasporti, uniti a una riduzione delle ospedalizzazioni evitabili, consentono di ottenere un ritorno sugli investimenti (ROI) positivo entro 12 mesi dall'avvio del progetto.
«L'obiettivo è offrire prestazioni sanitarie in tempo reale, senza dover spostare gli ospiti dalla casa di riposo» spiega Fabio Di Lenardo, direttore Generale dell'ASP di Spilimbergo.

A.P.

Notizie flash

MAJANO/1. Incontro con Rada Zarkovic

In occasione della Giornata internazionale della donna, l'associazione «Cerchi nell'acqua» propone per lunedì 9 marzo alle 20.30 (nella sede di via Udine, 25 a Majano) un incontro con Rada Zarkovic. Femminista e pacifista, Zarkovic all'indomani della guerra in Bosnia ha dato vita, insieme ad altre donne, alla cooperativa «Frutti di pace», una realtà che opera nella Valle della Drina – teatro della feroce pulizia etnica che culminò nel genocidio di Srebrenica – e impiega donne di tutte le etnie con l'obiettivo di dimostrare che collaborazione, convivenza e pace sono possibili. A dialogare con Zarkovic sarà la giornalista Anna Piuzzi.

MAJANO/2. Le relazioni in età scolare, un convegno

Giovedì 5 marzo alle 18.30 nella sala consiliare del municipio di Majano si terrà – promosso dal Comune – «Relazioni e comportamenti in età scolare», un incontro dedicato alla crescita di ragazzi e ragazze. Con la psicologa e psicoterapeuta sistemico-relazionale, Cristina Lizzi, si parlerà delle sfide quotidiane, come la gestione dei compiti e il raggiungimento dei primi obiettivi personali, analizzando i cambiamenti generali che i ragazzi affrontano durante il loro percorso scolastico.

RAGOGNA. Rassegna sulla fauna del territorio

Venerdì 6 marzo alle 20.30 al Museo civico di Ragogna, si terrà il secondo incontro sulla fauna del territorio organizzato dall'associazione «Reunia Gruppo di Ricerca e Documentazione», in collaborazione con l'Università di Udine e con il patrocinio del Comune di Ragogna. Stefano Filacorda, docente del Dipartimento di Scienze agroalimentari, ambientali e animali dell'Università di Udine, parlerà dei mammiferi e di quello che si fa per conoscerli più approfonditamente. Venerdì 13 marzo, ultimo appuntamento della rassegna, Sandro Ceccone e Thomas Cargnelutti, dell'Associazione Reunia, illustreranno le attività di monitoraggio ambientale che i volontari stanno realizzando sul territorio.

FORGARIA. Le radio libere durante il terremoto

«L'onda della solidarietà: voci libere tra le macerie» è l'incontro in programma a Forgaria, in sala Murero, domenica 8 marzo alle 16.30 dedicata al ruolo delle radio libere nel contesto del terremoto del 1976. Interverranno Andrea Del Favero, direttore artistico di Folkest, Mauro Missana, direttore di Radio Onde Furlane, Federico Rossi, giornalista e conduttore della rubrica "Gjal e Copasse" su Radio Spazio.

MEDIO FRIULI. Unione tra la turnaria di Lavariano e la sociale di Castions di Strada. Il presidente: «Aperti ad altre aggregazioni»

Nasce la cooperativa Latterie sociali riunite

Alla coop sono conferiti 1,4 milioni di chili di latte vaccino e 14 mila di latte caprino all'anno

Razionalizzare la produzione, ridurre i costi fissi, valorizzare al massimo la materia prima conferita dai soci e la filiera corta, affrontando le sfide del mercato. Sono le motivazioni che hanno fatto nascere – segnando così un momento storico nel settore lattiero-caseario del Medio Friuli – la nuova cooperativa "Latterie sociali riunite del Medio Friuli", dalla fusione tra la Latteria sociale turnaria di Lavariano e quella sociale di Castions di Strada.
«Un passo fondamentale – riporta una nota della società agricola appena fondata – verso la creazione di un polo di eccellenza nel settore caseario del territorio».
Si tratta di una scelta, viene evidenziato, «dettata non solo dalle esigenze di mercato, ma anche da un percorso di adattamento alle mutate condizioni del settore, sempre più complesso e competitivo che negli ultimi decenni ha attraversato profondi cambiamenti».
Diversi, infatti, i fattori che hanno messo a dura prova cooperative e allevatori locali: dalla contrazione delle stalle attive alla diminuzione del numero di capi bovini allevati, fino alla questione non secondaria delle fluttuazioni dei prezzi del latte.
Come spiega il presidente della cooperativa, **Michele Marello**, eletto nel corso dell'assemblea del 19 febbraio, la fusione tra le due latterie locali rappresenta un «passaggio obbligato». «Il mercato – sono le sue parole – ci spinge sempre più verso una razionalizzazione delle produzioni, che sappia valorizzare la materia prima. Oggi assistiamo ad una eccedenza di capacità produttiva rispetto ad una scarsità di latte locale, anche se la produzione italiana ed europea, in questo momento, è addirittura superiore alla domanda – è la sua analisi –. La variabilità del prezzo spot del latte rende difficile programmare le attività. Ecco perché crediamo che questa unione possa rappresentare una risposta concreta e strategica».
Punto di forza della nuova realtà, cosi come delle cooperative lattiero-casearie del territorio, evidenzia Marello, sono la genuinità dei prodotti e la vendita diretta, fattori che permettono di mantenere alta la qualità oltre ad offrire un prodotto autentico ai clienti.
Ora, dunque, il via alla fusione tra due latterie, ma il futuro è tutto da scrivere. «Il nuovo sodalizio – precisa il presidente – vuole essere "aperto" a ulteriori collaborazioni e aggregazioni. Siamo convinti che per migliorare le rese del settore lattiero-caseario sia necessario unire le forze, aumentare la capacità di investimento e negoziazione sui mercati».
Spazio, dunque, all'integrazione con altre cooperative del territorio, all'ottimizzare della capacità produttiva e all'apertura verso nuovi mercati «valorizzando le produzioni locali anche fuori regione».
In prospettiva, l'obiettivo è creare un polo di eccellenza che possa competere sui mercati nazionali e internazionali, promuovendo il know-how e la qualità del latte delle aziende cooperative del Medio Friuli.
Insomma, insieme è meglio. A testimoniarlo sono già i numeri: la nuova cooperativa, infatti, può contare su un conferimento annuo di circa 1,4 milioni di chili di latte vaccino e 14 mila chili di latte caprino. La produzione comprende, tra le altre, oltre 12 mila forme di latteria, mille e 500 forme di Montasio e una vasta gamma di mozzarella, ricotta, yogurt e prodotti di nicchia. La vendita diretta avviene nei due spacci di Castions di Strada e Lavariano.
Accanto al presidente Marello, del nuovo Consiglio di amministrazione fanno parte il vice presidente Sebastiano Sirch, i consiglieri Vanda Boaro, Luciano Turco e Luigino Mattelicchio.

Monika Pascolo

Codroipo. *4 Concerti, uno per provincia*

Obba Ensemble a "Il suono di Pan"

L'Obba Ensemble di Codroipo

Saranno protagonisti de "Il suono di Pan - Musiche a Nord Est" con quattro concerti, uno per provincia. L'Obba Ensemble di Codroipo e l'Alphorns Ensemble si potranno ascoltare il 13 marzo, alle 17, all'Auditorium Itis di Trieste; il 27 marzo, alle 18, appuntamento nell'atrio centrale dell'Ospedale civile di Udine; quindi, il 28, alle 10, a Casa Serena a Pordenone e, infine, il 29 marzo, con inizio alle 17, nella Sala Incontro a Gorizia. L'evento, sostenuto dalla Regione, è proposto dall'Associazione Musicologi che, dopo 10 anni dall'ultima edizione, propone nuovamente al pubblico friulano il progetto di divulgazione culturale, musicale e storica "Il suono di Pan – Musiche a Nord Est". L'11ª edizione è incentrata sulla musica di danza colta in Friuli tra il 1500 e il 1800, rielaborata per orchestra di ance doppie e strumenti storici.

Tomba. Aderenza terapeutica, incontro

Mercoledì 4 marzo, alle 17, nella Sala ex latteria sociale di Tomba di Mereto, l'Università di tutte le età del Sedeglianese promuove l'incontro "La terapia non si improvvisa: consapevolezza e aderenza terapeutica", con la dottoressa Laura Tonutti. Collabora l'Associazione friulana famiglie diabetici. Ingresso libero.

MERETO DI TOMBA

Concetta Bertoli, Messa con l'Arcivescovo

Proseguono a Mereto di Tomba gli appuntamenti promossi dalla Collaborazione pastorale di Variano, in occasione dei 70 anni dalla morte della venerabile Concetta Bertoli. Venerdì 6 marzo, alle 20.30, è in programma la "Via Crucis". Mercoledì 11, nel giorno che ricorda la morte della venerabile, la giornata si aprirà con le Confessioni, dalle 9.15 alle 10.15. Sarà poi l'arcivescovo di Udine, mons. Riccardo Lamba, a presiedere la Santa Messa, alle 10.30, nella chiesa parrocchiale. Dalle 15 alle 18, ancora spazio alle Confessioni, mentre alle 18.30 sarà recitato il Santo Rosario meditato. Alle 19, la Santa Messa sarà presieduta da mons. Dino Bressan, vicario generale dell'Arcidiocesi di Udine, con il sacramento dell'Unzione degli infermi.

Notizie flash

BLESSANO.
"Siamo così", recital

La Commissione pari opportunità del Comune di Basiliano, insieme ad Ambito Donna e in collaborazione con Associazione InCanto, venerdì 6 marzo, alle 20.30, nella Sala della Pro Loco di Blessano, propone il recital "Siamo così" interpretato dal Freevoices Show Choir, diretto da Manuela Marussi, con la partecipazione dell'attrice Paola Aiello. Lo spettacolo si svolge in occasione della Giornata internazionale della Donna.

PASSARIANO.
50%&Più, visita guidata alla mostra di Tubaro

Per i soci e i simpatizzanti, l'associazione "50&Più" di Udine promuove una visita guidata alla mostra di Renzo Tubaro, "Intonare la realtà", allestita a Villa Manin di Passariano. L'appuntamento è in programma mercoledì 11 marzo (per prenotazioni: 0432 1850037; 347 6277972.

CASERTA-SEDEGLIANO

Mons. Nogaro, una fondazione e una strada in suo nome

«Creare un ponte tra Caserta e provincia ed il Friuli, tra il territorio che padre Raffaele scelse come sua patria "del cuore" e la sua patria d'origine, Udine e la natale Gradisca di Sedegliano». È l'auspicio di don Nicola Lombardi, stretto collaboratore e amico del vescovo Raffaele Nogaro, che lo scorso 7 febbraio, nel trigesimo della morte del compianto pastore ha raggiunto il Friuli per partecipare alle celebrazioni in suo suffragio e ha incontrato familiari e amici friulani di mons. Nogaro. Pochi giorni dopo, a Caserta, in occasione dell'atto costitutivo della Fondazione Nogaro voluta per proseguire l'opera di giustizia e pace del vescovo friulano e di cui lo stesso don Lombardi è stato nominato presidente, il sacerdote ha sottolineato che «la Fondazione Nogaro è aperta a tutti, proprio come avrebbe voluto padre Raffaele» e, in particolare, che un'apertura agli amici friulani «è più che una speranza. Ci sono tante persone che in suo nome vorrebbero fare qualcosa». Lombardi ha anche fatto sapere che la sindaca di Sedegliano, Debora Donati, «ha già ufficializzato l'intenzione di intitolazione di una strada a padre Raffaele, anche in deroga alla norma che stabilisce debbano passare 10 anni dalla scomparsa della persona a cui si vuole dedicare uno spazio urbano».
Tra gli obiettivi della fondazione Nogaro c'è quello di costituire a Caserta una casa museo, un archivio, una biblioteca e una sala conferenze dove raccogliere e diffondere il materiale riguardante la vita e le opere dell'amato vescovo.

V.Z.

Sicurezza in casa. Incontri a Rivignano, Bertiolo, Varmo

La Polizia Locale, in collaborazione con i Comuni di Rivignano Teor, Bertiolo e di Varmo, ha organizzato tre serate informative in materia di sicurezza, dedicate ai rischi in cui le persone possono incorrere. Il primo evento, su "Fake news, reputazione e potere delle parole", è in programma mercoledì 4 marzo, dalle 18 alle 19.30, in Auditorium comunale (via Aldo Moro, 1) a Rivignano Teor. Lunedì 9 marzo, sempre dalle 18, a Bertiolo, nella Sala consiliare (via Rimembranze, 1), si parlerà della "Sicurezza in casa: strategie di protezione". Infine, giovedì 12 marzo, dalle 18.30, in Sala consiliare a Varmo (in piazza Municipio, 1) l'incontro sarà incentrato su "Truffe e raggiri: come riconoscerli e prevenirli".
Gli incontri sono rivolti a tutti e ad accesso libero.
Ulteriori informazioni si possono reperire sui siti dei tre Comuni coinvolti nell'iniziativa.

M.P.

Dal Friuli un progetto tutela mamme e bimbi in Guatemala

Ha un seguito l'iniziativa promossa nel 2026 dalla Confraternita Misericordia Bassa Friulana

Dopo l'esperienza nel 2023 che ha visto la Confraternita Misericordia Bassa Friulana "anima" di un progetto di cooperazione internazionale in Guatemala, finanziato dalla Regione, in collaborazione con l'Associazione Rekko Guatemala e il Comune di San Giorgio di Nogaro, l'iniziativa avrà un seguito anche nel 2026. Con una nuova iniziativa – "La tutela materno infantile e neo natale nelle comunità rurali in Guatemala" – anche in questo caso sostenuta dalla Regione e realizzata in collaborazione con l'Azienda sanitaria universitaria Friuli centrale (Asufc), l'Università di Udine, oltre al Comune di San Giorgio di Nogaro e a Rekko Guatemala.
In particolare, Asufc e Dipartimento di Medicina dell'Ateneo, grazie all'accordo sottoscritto con la Confraternita, svilupperanno programmi di formazione online a supporto del personale medico e paramedico dell'Ospedale di Chimaltenango, del personale dei Centri di salute pubblica e del personale del sodalizio Rekko Guatemala. L'Università invierà medici specializzandi in pediatria e ginecologia che si affiancheranno ai medici locali.
Il progetto ha preso il via a febbraio già con la partenza di una volontaria e della ginecologa Matilde Degano, del Dipartimento mamma-bambino dell'Azienda sanitaria universitaria.
Le principali attività prevedono: la realizzazione di 80 giornate sanitarie nelle comunità rurali a Yepocapa, rivolte a donne in gravidanza e ai bambini sotto ai sei anni, con assistenza specialistica e pediatrica; la realizzazione di 128 laboratori di educazione alla sessualità nei centri

La presentazione del progetto a Udine

educativi dedicati a 3 mila adolescenti; la stesura di un rapporto epidemiologico sulla situazione nutrizionale e le abitudini alimentari di donne e bambini sotto i sei anni. I beneficiari diretti del progetto saranno 1.560 donne e 2.300 bambini e bambine; quelli indiretti sono 8.346 donne in età fertile e 6.841 bambini sotto i sei anni nella municipalità di Yepocapa, che vedranno migliorare l'accesso a servizi sanitari di qualità.
Il progetto – presentato lunedì 2 marzo all'Ospedale di Udine dal direttore generale dell'Asufc, Denis Caporale, dal rettore Angelo Montanari e dalla responsabile scientifica dell'iniziativa, Lorenza Driul, delegata dell'Ateneo per l'area medica – prevede, tra le altre iniziative, due incontri con la comunità italiana in Guatemala.

M.P.

Latisana. In scena "Echi dal cotonificio"

Martedì 10 marzo, alle 20.45 nella sala conferenze della ex Stazione ippica andrà in scena "Echi dal cotonificio", spettacolo teatrale dell'Associazione Le Muse Orfane, inserito nella rassegna "Antiche Dimore", sostenuta dalla Regione. La rappresentazione condurrà il pubblico in un viaggio nella memoria dei cotonifici friulani, realtà industriali che hanno segnato profondamente la storia sociale, culturale e lavorativa del territorio.

Notizie flash

POZZUOLO. In scena "I Trigeminus"

Nell'ambito della seconda edizione della rassegna teatrale "Si va in scena!", a cura del Comune di Pozzuolo del Friuli, all'Auditorium comunale (via delle Scuole), sabato 7 marzo, alle 20.30, da Manzano arrivano "I Trigeminus" con lo spettacolo dal titolo "E se no?". Ingresso libero fino ad esaurimento dei posti. La rassegna prosegue fino a maggio.

MORTEGLIANO. Un mese per la pace

Sabato 7 marzo, alle 20.30, nella chiesa della SS. Trinità di Mortegliano si chiude il progetto "Un mese per la pace". All'incontro partecipano il medico Vito di Piazza che presenta il libro postumo di don Pierluigi Di Piazza "La profezia del quotidiano. In ascolto dei profeti e testimoni"; intervengono anche il docente Fabio Turchini di estrazione filosofica, oltre a Loris De Filippi, infermiere ed ex presidente di "Medici senza frontiere" che porterà testimonianze con foto e audio direttamente da Gaza. Gli interventi musicali saranno a cura della Domus Musicae con la partecipazione dell'orchestra della scuola di musica e del Domus Musicae Quartet. L'ingresso all'evento è libero.

GONARS. Nuovi marciapiedi accessibili

Sono stati avviati a Gonars i lavori per la realizzazione del nuovo percorso pedonale che collegherà Piazza Municipio a Piazza Giulio Cesare. L'opera rientra nel Peba-Piano per l'eliminazione delle barriere architettoniche e prevede la creazione di un collegamento pedonale continuo e inclusivo, pensato per tutte le persone, in particolare per chi ha difficoltà motorie, per le famiglie con passeggini e per gli anziani. Il costo complessivo dell'intervento è di 150 mila euro, frutto di un contributo regionale di 100 mila euro, mentre 50 mila euro sono a carico del bilancio municipale. L'Amministrazione comunale, guidata dal sindaco Ivan Boemo, fa sapere che a breve è previsto un intervento anche su tutta via Monte Grappa, proseguendo nel percorso di riqualificazione e abbattimento delle barriere architettoniche.

Lestizza e Villacaccia. Il saluto a don Chawki

Domenica 8 febbraio, con le Sante Messe celebrate a Villacaccia e Lestizza, le comunità hanno salutato il parroco, padre Chawki Raffoul, originario del Libano, richiamato dal proprio Vescovo per essere subito destinato negli Stati Uniti, in particolare a New York dove ricopre la carica di delegato episcopale dell'America. Commossi gli indirizzi di saluto, letti nelle chiese, al parroco libanese che ha studiato a Roma, laureandosi in Teologia e filosofia all'Università del Laterano e, in seguito, in Francia all'Università di Parigi "La Sorbona", dove ha conseguito un dottorato in Pedagogia. I "Giovins di Listize" hanno ripercorso questi anni insieme, sottolineando come il sacerdote abbia intrapreso fin dal suo arrivo – nel 2021 – «un percorso insieme, fatto di fiducia reciproca, stima ed affetto». Ciò ha consentito di continuare a organizzare la Festa di San Biagio e di «vivere il senso di comunità che ci appartiene».
«Ti sei immediatamente messo in nostro ascolto e hai capito le nostre buone intenzioni e, senza esitare, hai accolto le nostre esigenze», hanno evidenziato i "Giovins", aggiungendo come padre Chawki, con le sue omelie e i suoi insegnamenti, abbia saputo in ciascuno «risvegliare valori e fede», invitando a «riflettere sulle parole del Vangelo».
Anche i componenti dell'Equipe San Giusto di Villacaccia hanno voluto rimarcare il sostegno del parroco nelle iniziative della comunità, con mitezza, amorevolezza e sempre con il sorriso. «Ma soprattutto un uomo innamorato di Gesù Cristo, un amore che si è visto sia nei discorsi, quanto nel modo in cui hai guardato e accolto ciascuno di noi».
Al parroco, descritto come «presenza semplice, autentica, che mette pace» – e pure tifoso dell'Udinese – è andata la gratitudine per aver saputo sempre incoraggiare e sostenere la comunità. «Ti ringraziamo per quello che hai fatto – sono state le parole –, ma soprattutto per quello che sei stato. Ci lasci una comunità più unita, più viva e più consapevole. Il cammino continua, anche grazie a ciò che ci hai insegnato con discrezione e coerenza».
Anche padre Chawki ha voluto lasciare una sua lettera ai parrocchiani, ringraziando tutti coloro che, ciascuno col proprio ruolo, costruiscono "giorno dopo giorno la vita delle nostre parrocchie. La Chiesa – ha sottolineato – vive grazie alla vostra disponibilità». Un grazie è andato, tra gli altri, anche all'Amministrazione comunale con la quale si era instaurato «un dialogo sereno e costruttivo». Il sacerdote si è soffermato poi sull'amore per il Friuli e i friulani, «persone forse inizialmente riservate, ma di una lealtà e di una profondità straordinarie… Mi avete insegnato il valore della parola data, del lavoro ben fatto, della fede vissuta con coerenza».
Don Chawki ha aggiunto parole di grande commozione: «Io sono stato semplicemente un sacerdote tra voi, chiamato a spezzare la Parola e il Pane. Ma posso dire con sincerità di aver ricevuto più di quanto abbia dato. La vostra fede mi ha sostenuto, il vostro affetto mi ha incoraggiati, la vostra amicizia mi ha fatto crescere».
Infine la promessa: «Parto, ma non vi lascio. Porterò sempre nella preghiera Lestizza, Nespoledo e Villacaccia… Il Friuli mi ha segnato per sempre. E una parte del mio cuore resterà qui, tra voi».

M.P.

Don Chawki con la comunità di Villacaccia; presente pure il sindaco di Lestizza, Eddi Pertoldi

Il sacerdote con l'equipe San Giusto

Don Chawki con il Gruppo amatori calcio

JALMICCO. Canale in sicurezza

Si sono conclusi i lavori di messa in sicurezza dell'alveo del canale Milleacque a Jalmicco, da via Caterina Percoto fino a via Di Strassoldo. Il Comune di Palmanova ha richiesto al Consorzio di Bonifica Pianura Friulana, gestore del corso d'acqua, di intervenire per completare una pulizia generale di alveo e sponde. L'intervento ha riguardato lo sfalcio della vegetazione infestante per circa 1 km, la pulizia dell'alveo da detriti e un controllo generale del flusso dell'acqua (il canale non ha mai esondato).. Da parte dell'intera comunità, Mario Marangoni, assessore comunale alla Manutenzione, ha ringraziato la presidente del Consorzio, Rosanna Clocchiatti, e il referente Ferruccio Di Tommaso, per la tempestività dell'intervento e per l'ascolto delle segnalazioni provenienti dal Comune di Palmanova.

TORVISCOSA. Iniziativa della Pro Loco per conoscere la storia del Villaggio Roma, spazio per prigionieri di guerra

Campo Pg107, libro e audioguida in 9 lingue

La presentazione di un'audioguida plurilingue e di un libro. È stata una giornata di grandi emozioni quella di domenica 1 marzo, al Villaggio Roma di Torviscosa, grazie alla Pro Torviscosa che ha organizzato l'evento a conclusione della rassegna "Racconti industriali" del 2025, iniziativa dedicata al tema della vita nella città o villaggi operai, finanziata dalla Regione e dal comitato Unpli del Fvg, in collaborazione con l'Associazione culturale "Campo Pg 107".
Per molti è stata l'occasione per conoscere da vicino il Villaggio Roma, una delle zone di residenza degli operai agricoli della Snia Viscosa Saici.
Grazie al libro "Villaggio Roma. Fotografie", attraverso immagini di Claudio Ceron e Giuseppina Del Fabro, è stato documentato il passato del paese, in particolare gli anni Settanta, quando ancora non erano state abbattute le ex baracche del campo di prigionia 107, divenute nel dopoguerra proprio le abitazioni degli operai agricoli. Parte delle fotografie è riproposta nella mostra ospitata nella ex scuola elementare, con lo scopo di far conoscere ai nuovi residenti la storia e le condizioni di vita degli abitanti più anziani negli scorsi decenni.
«Ciò rappresenta il primo passo di un progetto finalizzato a promuovere la coesione sociale e l'integrazione dei cittadini di origine straniera», sottolineano i promotori.

Villaggio Roma: le baracche riadattate a case (anni '50)

In considerazione delle diverse provenienze delle attuali famiglie del Villaggio Roma, la Pro Loco ha realizzato un'audioguida, in collaborazione con alcune mediatrici culturali, in tutte le lingue parlate oggi nella località: italiano, friulano, rumeno, macedone e arabo. A queste sono state aggiunte le lingue ufficiali dell'Unione Europea (inglese, francese, tedesco) e, per la vicinanza territoriale, anche lo sloveno.

M.P.

Riflettori sul Nord-Est

Latisana, studenti intervistano Andrea Maggi

Nell'ambito delle attività del 33° Premio Letterario Internazionale "Latisana per il Nord-Est", è tornata la rassegna culturale di confine "Riflettori sul Nord-Est" che propone incontri con protagonisti i libri e i loro autori. In questa ottava edizione la novità è rappresentata dall'inserimento di una sezione dedicata alla scienza. Per "Riflettori Letteratura" il prossimo evento è in programma venerdì 6 marzo, alle 18, nell'Aula Magna dell'Isis "Enrico Mattei" di Latisana, con Andrea Maggi *(nella foto)* che presenta il romanzo "Il mio Socrate" (Giunti). L'autore sarà intervistato da studenti e docenti del Mattei.

Per la sezione "Riflettori Scienza", mercoledì 4 marzo, la divulgatrice scientifica, scrittrice, drammaturga, attrice teatrale e conduttrice televisiva Gabriella Greison incontrerà le ragazze e i ragazzi degli istituti superiori di Latisana e Cervignano del Friuli, al Teatro Pasolini di Cervignano.
Giovedì 26 marzo, alle 17.45, nella sala conferenze della ex Stazione ippica di Latisana, Leonardo Colletti presenta il saggio "Onde di materia. Louis de Broglie e l'intuizione alla base della fisica quantistica" (Edizioni Dedalo). A dialogare con l'autore sarà l'assessora comunale alla Cultura, Martina Cicuto.
Tutti gli incontri sono a ingresso libero e gratuito fino ad esaurimento posti.

Notizie flash

LIGNANO.
Al Cine City il film "Orcolat"

Venerdì 6 marzo, alle 21, al Cine City di Lignano sarà proposto il film "Orcolat", scritto e diretto da Federico Savonitto, narrato dalla voce di Bruno Pizzul. Si tratta di un racconto corale che intreccia memoria, identità e rinascita del Friuli a quasi cinquant'anni dal terremoto del 1976. Sono proposte le testimonianze di artisti, sportivi, scrittori e studiosi, tra cui Dino Zoff, Manuela Di Centa, Fabio Capello, Paolo Rumiz, Ester Kinsky, Davide Toffolo, Tullio Avoledo. È previsto un videosaluto del regista, mentre in sala sarà presente Marco Caberlotto, produttore di Kublai Film. Biglietti online su cinecitylignano.it e sull'app Doff Eventi.

SAN GIORGIO.
L'ora delle storie

Prosegue a San Giorgio di Nogaro l'iniziativa "L'ora delle storie" per piccoli lettori a cura delle Lettrici volontarie. A Villa Dora, sede della Biblioteca, appuntamento venerdì 6 marzo con "Ascolta, canta e ridi", il 20 marzo con "Storie di Primavera" e, infine, il 10 aprile, nuovamente con la proposta "Ascolta, canta e ridi". Gli eventi hanno tutti inizio alle 17 (per informazioni si può contattare il numero 0431 620281).

AUTOSERVIZI
D'ORLANDO s.r.l.
SERVIZI TURISTICI
NAZIONALI ED INTERNAZIONALI CON PULLMAN GRANTURISMO • CICLOTURISMO
TURISMO PER PERSONE CON DISABILITÀ • SERVIZIO TAXI CON AUTO E MINIVAN

33028 TOLMEZZO (UD) - Italy - Via Brasil, 3/D • Tel. 0433.44293
web site: www.dorlandobus.it • email: noleggi@dorlandobus.it

BUONE NOTIZIE

Scuola Ippolito Nievo
Alunni in redazione

Come si scrive un articolo? Dove si trovano le informazioni? È pericoloso fare il giornalista? Che titolo di studio ci vuole? Qual è l'intervista più emozionante che ha fatto? Sono alcune delle domande che 53 alunni delle classi Quinte A, B e C della Scuola primaria Ippolito Nievo di Udine hanno rivolto al giornalista Stefano Damiani che li ha accompagnati, giovedì 25 febbraio, nella visita alla sede de la Vita Cattolica. L'incontro è stato l'occasione anche per raccontare ai ragazzi la lunga storia del settimanale diocesano che quest'anno festeggia e 100 anni e per donare loro la copia anastatica del primo numero.
Accompagnati dalle maestre Lorena Padovan, Pina Giallaurino, Valeria Bertucci, Anna Fabiani, Elena Scremin e Federica Gussetti gli alunni hanno iniziato la mattinata negli studi di Radio Spazio dove, intervistati dalla giornalista Valentina Pagani, sono stati i protagonisti di una puntata della trasmissione "Sotto la lente" (disponibile in podcast sul sito di Radio Spazio), raccontando anche il mestiere che sognano di fare da grandi: dall'egittologo al paleontologo e pure il giornalista. Intanto alcuni di loro sono già redattori di un giornalino scolastico.

Manda anche tu le "tue" buone notizie per la pubblicazione in questa pagina

Puoi scrivere a lavitacattolica@lavitacattolica.it o venire in via Treppo 5/B a Udine

Bagnaria Arsa. I 100 anni di Regina Tortolo

Venerdì 20 febbraio Regina Tortolo, originaria di Bagnaria Arsa, ha compiuto 100 anni. Oggi vive a Sevegliano, in perfetta autonomia e in splendida forma fisica e mentale.
Regina, circondata dall'affetto della sua famiglia, ha festeggiato l'importante e invidiabile traguardo del secolo di vita. A porgerle gli auguri da parte dell'Amministrazione comunale e di tutta la comunità è stata la sindaca Elisa Pizzamiglio *(nella foto, con Regina)*.
Anche l'intero staff del settimanale "la Vita Cattolica" rinnova alla neo centenaria l'augurio per una vita lunga in salute e serenità.

Mereto di Tomba. Auguri al centenario Sergio Mestroni

Mereto di Tomba in festa, giovedì 19 febbraio, per lo straordinario traguardo raggiunto da un concittadino. Sergio Mestroni ha compiuto, infatti, 100 anni. Postino del paese, è la memoria storica della comunità e un orgoglioso alpino.
Per tre decenni è stato un punto di riferimento a Mereto, recapitando non solo la posta, ma anche sorrisi e parole gentili grazie alla sua presenza sempre rassicurante tra i concittadini. «Custode di ricordi, tradizioni e storie del paese, rappresenta un prezioso patrimonio umano per tutti noi», ha scritto in un post su Facebook l'Amministrazione comunale.
Il giorno del suo compleanno, a festeggiarlo insieme alla sua famiglia, erano presenti anche il sindaco Sandro Burlone, il vice sindaco Mattia Mestroni e l'assessora alle Politiche Sociali, Vittorina Miotti. A lui hanno rivolto i più cari e affettuosi auguri anche a nome dell'intera comunità, con sincera riconoscenza per l'impegno, la dedizione e l'umanità dimostrati in tanti anni di servizio e di vita attiva per il paese.
A Sergio giungano gli auguri per il traguardo raggiunto e per il futuro anche dalla redazione de "la Vita Cattolica".

Pagina a cura di Monika Pascolo

Il festeggiato Sergio Mestroni con il sindaco Sandro Burlone e sotto anche con i familiari

Udinese. Dopo 3 ko ecco che rialza la testa

Lunedì 2 marzo al "Friuli" una grande prova di squadra; superata per 3 a 0 la Fiorentina

Torna in campo Davis e l'Udinese ritrova la vittoria. Una gioia che mancava da troppe giornate e che ridà fiducia alla squadra di Runjaic, che sale così al decimo posto della classifica di Serie A, superando la Lazio, a quota 35 punti.
La ventisettesima giornata del campionato, andata in scena lunedì 2 marzo allo Stadio Friuli, non ammetteva scuse per i friulani, chiamati assolutamente a fare risultato contro i toscani affamati di punti salvezza. La fame quella vera però l'ha dimostrata fin da subito l'Udinese, brava a sbloccare la gara con il colpo di testa di Kabasele, al suo terzo centro stagionale, e a rendersi pericolosa grazie agli spunti di uno Zaniolo ispirato, ma soprattutto di un incontenibile Davis. L'inglese ha recuperato alla grande dall'infortunio che lo aveva costretto ai box e i suoi strappi palla al piede lo hanno ampiamente dimostrato. Con lui in avanti l'Udinese è un'altra squadra: anche quando il gioco latita, la qualità del classe 1998 fa tutta la differenza del mondo. Centimetri e tecnica che si sposano perfettamente con la visione di gioco di Zaniolo, per un tandem d'attacco che se sta bene fisicamente non teme alcun tipo di confronto. Il raddoppio su rigore di Davis è la personale firma su una prestazione sontuosa.
Il resto lo fa una grande prova di squadra, che ha saputo sopperire alla mancanza di Atta, assente causa affaticamento muscolare, e ha completamente annullato una

Kabasele, l'autore del primo gol

Fiorentina spenta e incapace di scalfire l'attenta difesa bianconera. Il centrocampo di qualità dei viola si è scontrato sul muro eretto da Piotrowski, l'uomo ovunque nello scacchiere di Runjaic, Karlstrom ed Ekkelenkamp. Il pacchetto arretrato ha disinnescato la coppia d'attacco avversaria, mantenendo finalmente inviolata la porta di Okoye. Una bella notizia per un reparto che aveva subito cinque reti nelle ultime tre partite.
La fotografia della serata è stata l'intervento sul tiro di Kean al 70' da parte di un puntuale Bertola, che poi si è anche fatto male. La speranza è che si sia trattato solo di una contusione per il classe 2003, che non ha per nulla fatto rimpiangere Solet. Nel finale c'è stata gloria anche per Buksa, autore di una rete liberatoria dopo le tante critiche.
Ora, sabato 7 marzo, alle 18, la trasferta contro un'Atalanta ferita ed unica italiana ancora superstite in Champions League.

Cesare Masutti

Codroipo. Docu-film su Ambra Sabatini

Domenica 8 marzo, alle 18, e mercoledì 11, alle 21, al Teatro Benois De Cecco di Codroipo, sarà proiettato il film documentario "Ambra Sabatini. A un metro dal traguardo", per la regia di Mattia Ramberti. Il progetto è dedicato alla storia personale e sportiva di Ambra che, un anno dopo l'incidente in moto nel quale ha perso una gamba, si è affermata alle Paralimpiadi di Tokyo del 2020 con un oro da record mondiale nei 100 metri. Poi il primo posto ai mondiali di Parigi nel 2023 e la sfida della Paralimpiade 2024. L'ingresso è a pagamento, a cura del Circolo Culturale Lumiére.

LIGNANO. L'evento dal 22 al 29 marzo

Convittiadi, la "carica" dei 2500 protagonisti

Arriveranno in Friuli-Venezia Giulia da tutta Italia, in particolare da 35 istituti scolastici: sono i 2500 partecipanti – tra giovani atleti dagli 11 ai 16 anni, docenti e accompagnatori – protagonisti delle Convittiadi, le Olimpiadi nazionali degli istituti educativi statali, in programma a Lignano Sabbiadoro dal 22 al 29 marzo.
La grande festa di sport, condivisione e amicizia, promossa da Anies, l'associazione che a livello italiano riunisce queste realtà scolastiche, con l'appoggio della Regione, per il secondo anno consecutivo sarà ospitata nelle strutture del Bella Italia EFA Village di Lignano.
L'evento, giunto alla 18ª edizione e la cui organizzazione è stata affidata all'Educandato Statale Collegio Uccellis di Udine, rappresenta un'importante occasione di incontro tra studenti provenienti da ogni regione, favorendo socializzazione, scambio di esperienze e crescita personale.
Diverse le discipline in cui i giovani si cimenteranno: dal basket al calcio a 5 femminile e maschile, dal calcio balilla all'atletica (corsa campestre – staffetta mista 4×100), e poi nuoto, pallavolo femminile, sand volley; spazio anche al beach tennis e tennis tavolo oltre agli scacchi, ad attività teatrali e musica.
Per l'appuntamento è stato scelto lo slogan "Lo sport semina i germogli di pace", quanto mai attuale che sottolinea una volta di più il vero valore, quello educativo, della manifestazione.
Durante la settimana dedicata alle Convittiadi, gli ospiti avranno anche modo di conoscere in maniera più approfondita la regione, con visite guidate a Trieste, Aquileia, Redipuglia e Udine *(nella foto, la cerimonia d'apertura dell'edizione 2025)*.

M.P.

PF GROUP
FACILITY MANAGEMENT

UN MONDO DI SERVIZI
AL TUO SERVIZIO

Pulizie civili e industriali, sanificazioni, manutenzioni, cura del verde e servizi di supporto per le aziende

Local Partner

UDINE
Via Croazia, 8
T. 0432 602502
info@pfgroupitalia.it

scopri i nostri servizi

MILANO
Via Figino, 1
T. 02 3536516
pfgroupitalia.it

paschalia fVG

Passione & Resurrezione nella tradizione musicale

16ª edizione

un progetto di

USCI fVG
Unione Società Corali del Friuli Venezia Giulia

in collaborazione con

USCI go
Unione Società Corali Provincia di Gorizia

USCI pn
Unione Società Corali Provincia di Pordenone

USCI ts
Unione Società Corali Provincia di Trieste

USCf ud
Unione Società Corali Friulane - Udine

USCI zskd
Cori Sloveni - Slovenski Zbori

zcpz

con il patrocinio di

feniarco
federazione nazionale italiana associazioni regionali corali

con il sostegno di

MINISTERO DELLA CULTURA

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

FONDAZIONE FRIULI

seguici su

IO SONO FRIULI VENEZIA GIULIA

rete di **eventi corali**

01marzo12aprile2026

scopri il calendario completo sul sito

uscifvg.it

SCRIVETELO VOI

"Non ci sarà mai un mega polo logistico"

Gentile direttore,
scrivo in relazione all'informazione uscita sull'ultimo numero de La Vita Cattolica del 25.02.26, dove a pag. 24 vi è un ampio articolo sul tema del "polo logistico" di Porpetto. L'articolo è anticipato in prima pagina da un titolo che così recita "Il mega polo logistico che divide". A pag. 24, inoltre, è pubblicata un'immagine con la sottostante didascalia: "Il rendering che mostra come sarebbe il Polo logistico".
Premetto di nutrire molto rispetto per il vostro giornale, che svolge con sobrietà e continenza un servizio di informazione fondamentale all'interno della Diocesi di Udine e che entra nelle case dei friulani, sia fedeli che non, offrendo un'informazione asciutta, obiettiva e scevra da inutili polemiche che nulla offrono allo spirito critico dei lettori.
Ciò posto, mi preme evidenziare che l'immagine pubblicata a pag. 24 riguarda una proposta che non vedrà mai la luce. Sebbene il comitato "No Polo Logistico" si ostini a mostrare tale immagine a sostegno della sua battaglia per il no, evidenzio che tale iniziativa è del tutto fuorviante e, per certi versi, scorretta, in quanto volta a paventare la possibilità che sia realizzata una siffatta opera, quando tale possibilità è nulla. Va ribadito, infatti, che il Consiglio comunale di Porpetto ha espresso all'unanimità voto contrario a tale proposta realizzativa. L'operazione, consistente nel propalare l'idea che si possa fare una cosa che non sarà mai fatta, trovo sia molto scorretta e, per certi versi, condotta in mala fede, allo scopo di attrarre consensi a favore di una battaglia contro un insediamento produttivo, dietro la quale si cela l'unico vero argomento di contrarietà, ovvero quello di non voler vedere costruito vicino a casa un capannone.
Allo stesso modo, il titolo in prima pagina è fuorviante, atteso che non vi sarà mai a Porpetto un "mega polo". Se mai ci sarà qualcosa (ed al momento nessuna proposta è pervenuta), questa sarà molto (ma molto) minore nelle dimensioni, di modo che la parola "mega" sarà inutilizzabile.
Di un tanto avevo ampiamente parlato con l'amico Flavio D'Agostini, ma tale circostanza non emerge adeguatamente dal testo dell'articolo e l'immagine pubblicata prevale sul resto, offrendo al lettore ignorante l'idea che sia in procinto di realizzarsi uno scempio ambientale.
Nel ribadire la mia completa stima nei confronti del vostro giornale, vi porgo i miei più rispettosi saluti.

Andrea Dri
Sindaco di Porpetto

Gentile signor sindaco,
nell'articolo in questione abbiamo cercato di dare voce alle diverse posizioni sul progetto, quella del comitato che lo definisce di "dimensioni esagerate" e quelle dell'amministrazione comunale secondo cui esso "favorisce lo sviluppo di un'area che prima non era stata sfruttata e sviluppata", ricordando anche che l'amministrazione stessa ha "ritirato la delibera favorevole proponendo un ridimensionamento dell'insediamento". Il titolo si riferisce alle preoccupazioni su quanto finora emerso. Ringraziandola per la precisazione in merito al rendering – che abbiamo pubblicato in quanto al momento è l'unico conosciuto – le assicuriamo che continueremo a seguire i futuri sviluppi della vicenda, con il massimo equilibrio possibile, senza posizioni preconcette.

don Daniele Antonello

Poesia "Per Tommaso"

Gentile direttore,
la poesia "Per Tommaso" è nata in me come atto di memoria e di denuncia, come gesto necessario davanti a una morte che non può essere archiviata come semplice fatto di cronaca.
È dedicata a Tommaso Enzo Andreuzza, giovane operaio di 27 anni precipitato da circa venti metri mentre lavorava nei cantieri navali di Fincantieri a Monfalcone. La motivazione della poesia affonda nella volontà di restituire umanità a un nome.
Il "rosario di aria" dei venti metri richiama direttamente l'altezza da cui Tommaso è precipitato. Non è solo una misura fisica, ma una sequenza di istanti sospesi, un corridoio d'aria che separa la vita dalla terra.
La poesia trasforma quel vuoto in simbolo: il vuoto delle parole dopo l'accaduto, il vuoto che resta nei colleghi che abbandonano le postazioni in sciopero, incapaci di continuare come se nulla fosse.
Tommaso era esperto, formato, atletico, abituato a muoversi in altezza. La poesia non lo descrive come vittima imprudente, ma come uomo che "diceva al vento: non ho tempo da perdere", figura di responsabilità e dedizione.
La sua morte, proprio perché colpisce un lavoratore esperto, amplifica il senso di ingiustizia e richiama l'urgenza di interrogarsi sulle condizioni reali in cui si opera.
Questa poesia è dunque motivata dal bisogno di: onorare la memoria di un giovane lavoratore; dare voce al dolore dei colleghi e della famiglia e, soprattutto, trasformare un fatto di cronaca in riflessione civile.

Largo… largo…
fate passare il mattino ferito,
che inciampa sugli spigoli
crudi dei muri coperti
da rapida peste di grandine antica,
gelo di febbraio che ancora morde.
Largo… largo… la morte si fa varco
tra le goccioline di vita,
mendicante ostenta la caduta,
mano tesa all'addio
che non ha l'eguale.
Sul tetto si piega un istante,
un attimo sospeso:
la morte è qui, poco prima,
tra il filo del cielo e il tremito del ferro.
Dura un attimo la luce che punge
è un filo sempre più sottile;
attaccata al vuoto
la vita cede.
Venti metri, un rosario d'aria.
La somma dell'urlo
ha sparso sulla terra
un riposo d'ombra
adunato a quello che già
si può chiamare morte.

Yuleisy Cruz Lezcano

I PROGRAMMI DI RADIO SPAZIO

RADIOSPAZIO
la voce del ***Friuli***

DA LUNEDÌ A VENERDÌ

■ ***Gr NAZIONALE*** *7.00, 8.00, 9.00,10.00, 11.00, 12.00, 13.00, 14.00, 15.00, 16.00, 17.00, 18.00*
■ ***Gr REGIONALE*** *7.15, 8.15, 9.15 - 12.15, 14.15 (in friulano)*

6.05 *Giovedì:* **Spazio cultura**
6.30 **Lodi**
Glesie e int, *rubrica di vita ecclesiale in Friuli*
7.00 **Buongiorno Radio Spazio,** *con A. Martinelli*
7.30 *Da lunedì a giovedì:* **Sotto la lente**
Venerdì (ogni 14 giorni): **L'Agâr**
7.45 **Rassegna stampa locale**
8.30 **Rassegna stampa nazionale**
8.45 **Rassegna stampa locale**
9.03 **La detule di vuê**, *cun Celestino Vezzi*
9.30 *Lunedì-mercoledì* **Sotto la lente**
Giovedì **La Vita Cattolica in edicola**
Venerdì (ogni 14 giorni): **L'Agâr**
9.40 *Giovedì:* **Spazio cultura**
10.00 *Lunedì:* **Cjargne,** *con Novella Del Fabbro*
Mar. ven: **Gjal e copasse,** *con Federico Rossi*
10.30 e 11.30 **Spazio meteo**
11.00 *Lunedì:* **Spazio sport,** *con Mattia Meroi*
Martedì: **Baskin e non solo**
Mercoledì: **Basket e non solo,** *con V. Morelli*
Giovedì: **Cose di musica**
Venerdì: **FREEûlBike**, *con Francesco Tonizzo*
11.30 *Martedì:* **Furlans**, *cun Enzo Cattaruzzi*
Giovedì: **La salût no si compre**, *cun Guglielmo Pitzalis*
Venerdì: **Libri alla radio**, *con Anna Piuzzi*
12.30 *Da lunedì a giovedì:* **Sotto la lente**
Venerdì (ogni 14 giorni): **L'Agâr**
12.40 *martedì:* **Cjase nestre**
Giovedì: **Spazio cultura**
13.15 **Chiesa e comunità**
13.40 **Glesie e int**, *rubrica di vita ecclesiale in Friuli*
14.30 *Giovedì:* **La Vita Cattolica in edicola**
15.00 *Lunedì:* **Cjargne**
Martedì – venerdì: **Gjal e copasse**
16.00 *Lunedì:* **Cose di musica**
Martedì: **Folk e dintorni**
Mercoledì: **Dammi spazio**
Giovedì: **Ispettore rock**
Venerdì: **Folk e dintorni**
17.00 *Lunedì:* **Spazio sport**
Martedì: **Baskin e non solo**
Mercoledì: **Basket e non solo**
Giovedì: **Cose di musica**
Venerdì: **FREEûlBike**
17.30 *Martedì:* **Furlans**
Giovedì: **La salût no si compre**
Venerdì: **Libri alla radio**
18.10 **Spazio musica,** *con Alex Martinelli*
Giovedì: **La Vita Cattolica in edicola**
18.25 *Martedì:* **Cjase nestre**
18.30 **Santa Messa** *dalla Parrocchia di Lignano Sabbiadoro*
19.00 **Glesie e int**, *rubrica di vita ecclesiale in Friuli*
19.10 **Vespri**
20.00 **Vrata proti vzhodu**, *trasmissione in sloveno*
21.00 *Lunedì:* **Spazio Sport**
Martedì: **Folk e dintorni**
Mercoledì: **Dammi Spazio**
Giovedì: **Ispettore rock**
Venerdì: **Folk e dintorni**
22.00 *Lunedì:* **Cjargne**
Martedì – venerdì: **Gjal e copasse**
23.00 **Musica classica**

SABATO

■ ***Gr NAZIONALE INBLU,*** *ogni ora dalle 9.00 alle 18*

6.30 **Lodi**
6.40 **Glesie e int**
7.30 **Sotto la lente**, *attualità friulana*
8.30 **La salût no si compre,** *con Guglielmo Pitzalis*
9.30 **Sotto la lente**, *attualità friulana*
10.03 **Gjal e copasse,** *con Federico Rossi*
11.03 **FREEûlBike**, *con Francesco Tonizzo*
11.30 **Furlans**, *con Enzo Cattaruzzi*
12.30 **Sotto la lente**, *attualità friulana*
13.10 **Glesie e int**
13.30 **Borghi d'Italia**, *da InBlu*
14.30 **Vivo positivo**, *con Flavio Zeni*
15.00 **Libri alla radio**, *con Anna Piuzzi*
16.00 **Basket e non solo**, *con Valerio Morelli*
17.00 **Cjase nestre**
17.10 **Vespri**
17.30 **Santa Messa in friulano** *dall'Oratorio della Purità*
18.15 **Glesie e int**
20.00 **Okno v Benečjio**, *con Ezio Gosgnach (trasmissione della minoranza slovena)*
21.00 **Stop & Gold**
22.00 **Gjal e copasse,** *con Federico Rossi*
23.00 **Musica classica**

DOMENICA

6.00 **Il Vangelo della domenica** *a cura di don Nicola Zignin*
6.30 **Lodi**
6.40 **Glesie e int**
7.20 **Il meglio di Sotto la lente**
8.05 *Il* **Vangelo della domenica** *a cura di don Nicola Zignin*
9.05 **Cjargne,** *con Novella Del Fabbro*
10.10 *Il* **Vangelo della domenica** *(r)*
10.30 **Santa Messa in diretta dalla Cattedrale di Udine**
12.30 **Caro Gesù**
12.30 **Vivo positivo**, *con Flavio Zeni*
13.00 **Furlans**, *con Enzo Cattaruzzi*
13.30 **Il meglio di Sotto la lente**
14.00 **Dammi spazio**, *con Alex Martinelli*
15.00 **Come une volte**
15.30 **Spazi Friûl**
16.00 **L'ispettore rock** *(replica)*
17.00 **Cjase nestre** *(replica)*
17.10 **Vespri**
17.30 **La salût no si compre**, *cun Guglielmo Pitzalis*
18.00 **Pop Theology,** *da InBlu*
18.30 **Libri alla radio**
20.00 **Okno v Benečjio**, *con Ezio Gosgnach*
21.00 **Stop & Gold**
22.00 **Borghi d'Italia,** *da InBlu*
23.00 **Musica classica**

Frequenze: *Udine e Basso Friuli 103.700 MHz | Friuli Collinare 103.900 MHz | Gemonese 100.500MHz | Carnia (Tolmezzo) 97.400 Mhz*
Carnia (Arta Terme) 91.000 Mhz | Carnia (Sutrio) 103.600 Mhz | Collio 97.500 Mhz | Isontino 91.900 Mhz **in streaming e podcast su** ***www.radiospazio.it***

APPUNTAMENTI

Notizie flash

CIRCUITO ERT. I "Dunque" di Bergonzoni

Alessandro Bergonzoni ritorna nel Circuito Ert con "Arrivano i Dunque (Avannotti, sole Blu e la storia della giovane Saracinesca)", lo spettacolo in cui il linguaggio si ribella alle convenzioni e le parole diventano protagoniste assolute. Dopo la data di gennaio a Codroipo, il maestro del paradosso linguistico sarà **mercoledì 4 marzo** al Cinecity di Lignano Sabbiadoro e **mercoledì 11 marzo** al Teatro Modena di Palmanova. Tutte le serate inizieranno alle 20.45. Bergonzoni ritornerà in Friuli per un'ulteriore data, **mercoledì 20 maggio**, al Teatro Nuovo Giovanni da Udine.

UDINE. Euterpe Ensemble e Braidotti

Venerdì 6 marzo, nella Torre di Santa Maria, a Udine, alle ore 17, per il cartellone degli Amici della Musica, concerto dal titolo "Orsola", con Bruna Braidotti, attrice, e l'ensemble di fiati Euterpe. Musiche di Orologio, Mainerio, Castérède, Haendel, Vivaldi, Boismortier. Nell'ambito del progetto Mad (Musica arte donna).

SEDEGLIANO. Zardini sinfonico

Sabato 7 marzo, nel Teatro Plinio Clabassi di Sedegliano, alle 20.45, concerto "Zardini sinfonico" con Alba Nacinovich, voce, Glauco Venier, pianoforte, la Fvg Orchestra, diretti da Valter Sivilotti.

Sigfrido Ranucci in luglio a Udine

Sigfrido Ranucci, giornalista Rai, per la quale dagli anni '90 è inviato e autore di programmi, oltre a essere il conduttore (dal 2017) del popolarissimo programma "Report", porterà anche a Udine, in Castello, il prossimo **7 luglio** il suo "Diario di un trapezista". In questo spettacolo, con il quale quest'estate girerà l'Italia, Ranucci presenta un Sigfrido segreto, che per realizzare le inchieste ha dovuto fare delle scelte, anche in pochi secondi, condizionando per sempre la sua vita. Organizza Zenit con il Comune di Udine. Tutte le info su www.azalea.it.

Sigfrido Ranucci

UDINE | Al Palamostre "Come gli uccelli" di Mouawad

Amore oltre le divisioni e le guerre

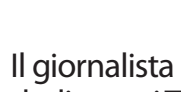
«Uno spettacolo drammaticamente attuale». Così è stato definito "Come gli uccelli" di Wajdi Mouawad, con la regia di Marco Lorenzi, in scena **domenica 8 marzo**, al Teatro Palamostre di Udine, alle ore 17, per la stagione di Teatro Contatto.
Premio Ubu 2024 per il Miglior nuovo testo straniero, "Come gli uccelli", capolavoro del drammaturgo franco-libanese Wajdi Mouawad, racconta la travagliata storia d'amore tra Eitan, giovane tedesco con radici israeliane, e Wahida, americana di famiglia palestinese, sullo sfondo del conflitto storico che li divide e li unisce.
Disperatamente giovani e innamorati, Eitan e Wahida si conoscono a New York e, a dispetto delle loro origini, il loro amore fiorisce e cerca di resistere alla realtà storica con cui i due devono fare i conti. Ma nel loro destino qualcosa va storto sull'Allenby Bridge, il famoso ponte che collega (e divide) Israele e Giordania. Qui Eitan rimane vittima di un attentato terroristico e cade in coma. Da luoghi diversi, arrivano i genitori e i nonni a fare visita al ragazzo.
"Come gli uccelli" indaga le radici dell'identità, la memoria familiare e la resistenza dell'amore di fronte alle ferite della storia.

Notizie flash

UDINE. Le figure femminili in Tiepolo

Domenica 8 marzo, alle ore 11.30, nel Museo Diocesano e Gallerie del Tiepolo di Udine, visita guidata dal titolo "La figura femminile negli affreschi del Tiepolo: l'incanto di una bellezza senza tempo" con Mariarita Ricchizzi. Prenotazione entro le ore 13 di sabato 7: tel. 0432 25003; biglietteria@musdioc-tiepolo.it

UDINE. Olaf Laneri alla "Ricci" con Debussy



L'Accademia di studi pianistici "Antonio Ricci" di Udine continua la sua programmazione concertistica con un atteso appuntamento, in programma **sabato 7 marzo** alle 17.30 nella sede dell'Università di Udine, a Palazzo Antonini. Ospite sarà il pianista Olaf John Laneri con un programma tutto dedicato a Claude Debussy. Si comincerà con Premier Livre dei Préludes, (1910), dodici miniature pianistiche di straordinaria varietà espressiva in cui ogni brano evoca immagini, atmosfere e suggestioni – dai riflessi sospesi di "Voiles" alla brillante ironia di "Minstrels" – attraverso armonie innovative e timbri cangianti. Composta nel 1904, "L'isle joyeuse" è invece una delle pagine più virtuosistiche e luminose del repertorio pianistico debussyano: ispirata a un celebre dipinto di Watteau, l'opera sprigiona un'energia festosa e sensuale, culminando in un'esplosione di colore e ritmo che celebra la gioia e la libertà espressiva.

UDINE. "Il Gabbiano" diretto da Filippo Dini

Approda al Teatro Nuovo Giovanni da Udine "Il Gabbiano" di Anton Čechov per la regia di Filippo Dini, con Giuliana De Sio. Lo spettacolo andrà in scena **venerdì 6** e **sabato 7 marzo**, alle ore 20.30, **domenica 8 marzo** alle 16. Dini dirige e interpreta l'opera più lirica di Anton Čechov. Un testo attualissimo che ci fa riflettere sulla caducità delle cose e sulle disillusioni che accomunano gli esseri umani, ieri come oggi. **Sabato 7**, alle 17.30, incontro con il regista e la compagnia.

LATISANA. Danza oltre la disabilità

Un appuntamento unico nel Circuito Ert porta sul palco il valore dell'inclusione. **Venerdì 6 marzo**, alle ore 20.45 al Teatro Odeon di Latisana, va in scena "Dis-Pari-Connessioni", spettacolo che nasce dall'unione tra il Balletto di Siena e Opalus Ballet Project, compagnia formata da danzatori con disabilità intellettiva. Dis-Pari-Connessioni, con la regia e le coreografie di Marco Batti e Ylenia Zambelli su musiche di Max Richter, mette al centro il corpo come spazio di relazione. In scena artisti con e senza disabilità condividono tempo e movimento, ciascuno con il proprio linguaggio, per restituire al pubblico il senso più autentico della connessione umana. La diversità diventa materia viva della creazione coreografica e si trasforma in risorsa capace di aprire nuove prospettive sul gesto e sull'ascolto reciproco.

Mittelvox, giovani musicisti di Friuli e Slovenia per la Quaresima

A Paderno, eseguiranno l'oratorio "Membra Jesu Nostri" di Dietrich Buxtehude

Il Mittelvox Ensemble

L'oratorio "Membra Jesu Nostri" è un oratorio composto da Dietrich Buxtehude (1637-1707) nel 1680. Considerato il primo oratorio luterano, è costituito da sette cantate, ciascuna delle quali corrispondente ad una parte del corpo crocifisso di Gesù: piedi, ginocchia, mani, costato, torace, cuore e testa.
Quest'opera vocale e strumentale verrà eseguita **sabato 7 marzo**, alle ore 20.30, nella chiesa di Sant'Andrea apostolo a Paderno (Udine).
Interpreti saranno il Mittelvox Consort e il Mittelvox Ensemble diretti da Mateja Cernic.
L'esecuzione dell'oratorio sarà preceduta da altre due composizioni legate al periodo della Quaresima: il mottetto a otto voci "Crucifixus" di Antonio Lotti (1667-1740) e la Sinfonia in si minore per archi e basso continuo "Al Santo Sepolcro" Rv 169.
Il Mittelvox Ensemble è composto da cantanti provenienti dal Friuli-V.G. e dalla Slovenia o legati a questa zona per ragioni di studio. Fondato da Mateja Cernic nel 2021, il gruppo vocale è caratterizato da una varia identità musicale e culturale, che riflette l'incrocio e incontro di culture in una zona di confine: sono cantanti con importanti esperienze corali e musicisti provenienti da diverse esperienze di studio. Per il progetto Buxtehude, il gruppo vocale viene affiancato dall'ensemble strumentale barocco "Mittelvox consort", formato da strumentisti con vasta esperienza ed intensa attività concertistica, che suonano in prestigiosi gruppi strumentali e che hanno registrato per illustri case discografiche.

pagina a cura di Stefano Damiani

Rampini, l'eredità tradita del Settecento

Il giornalista al festival dedicato ai Tiepolo che culminerà, il 27 marzo, con il Requiem di Mozart

Federico Rampini

È il giornalista Federico Rampini uno degli ospiti attesi della sesta edizione del "Festival dei Tiepolo e del Settecento in Europa", organizzato da Itineraria che prenderà avvio giovedì 5 marzo.
Nel giorno di nascita di Giambattista Tiepolo, **giovedì 5 marzo** alle ore 20, nel Salone del Parlamento del Castello a Udine, sarà l'Orchestra d'Archi del Conservatorio Tartini di Trieste, coordinata da Paolo Ciociola, a dare l'inizio al festival con musiche di Mozart, Vivaldi, Corelli e Tartini. **Venerdì 6 marzo**, alle 17, nella sede della Fondazione Friuli in via Gemona 1, Rampini parlerà delle grandi trasformazioni scientifiche, tecnologiche, industriali e politiche del XVIII secolo e delle ostilità che esse incontrano oggi nell'Occidente. **Sabato 7**, a Palazzo Belgrado di Udine, dalle ore 9.30, si terrà il convegno "Tra leggerezza e gravità al tempo dei Tiepolo", con un intervento dell'attore e regista Giorgio Monte e a seguire approfondimenti con Flavia Saba del Conservatorio giuliano, Johanna Fassl (Franklin University), Massimo Degrassi (Università di Trieste), Luca Baroni (Ca' Foscari), i ricercatori Alessio Screm e Andrea Piai e la direttrice di Itineraria, Maria Paola Frattolin. **Domenica 8 marzo**, alle 10 a Palazzo Piccolomini a Cordovado, si parlerà de "Lo sviluppo settecentesco del castello e il Palazzo dei conti Freschi Piccolomini". Lo stesso giorno, alle ore 15, incontro alla Biblioteca del Seminario Diocesano di Pordenone. Il festival proseguirà con altri appuntamenti in Friuli, culminando nel concerto del 27 marzo che, nella Cattedrale di Udine, vedrà l'esecuzione del Requiem di Mozart con il Coro del Friuli-Venezia Giulia e la Fvg Orchestra diretti da Paolo Paroni.

SERATE D'ORGANO

La concertista Farina e l'attore Somaglino il 5 marzo aprono la rassegna a San Quirino a Udine

San Francesco fu fonte d'ispirazione anche per Liszt

A sinistra Maria Cecilia Farina e Massimo Somaglino; sotto, l'organo Gustavo Zanin della chiesa nuova di San Quirino a Udine

Un'antologia di pagine organistiche ispirate alla figura di San Francesco, nell'ottavo centenario della morte, alternate a letture tratte dalle "Fonti francescane".
È quanto proporrà il concerto dal titolo "Madonna Caritade" che, giovedì 5 marzo, alle ore 20.45, aprirà il ciclo primaverile delle "Serate d'organo" della Parrocchia di San Quirino, in via Gemona, a Udine.
Esecutori saranno l'organista Maria Cecilia Farina – già docente al Conservatorio Verdi di Milano, protagonista di un'intensa attività concertistica in tutta Europa ed anche collaboratrice di "Lezioni di musica" di Rai Radio3 – e l'attore friulano Massimo Somaglino, in veste di voce recitante.
«La figura del Serafico di Assisi – spiega Farina nelle note al programma del concerto – ha affascinato molti musicisti in età romantica e tardo-romantica, tra i quali spicca il compositore e pianista ungherese Ferenc Liszt. Dopo una giovinezza turbinosa, tra successi, viaggi e amori contrastati, Liszt entrò in uno stato di profonda crisi, dovuta anche alla precoce perdita di due figli. Presi gli ordini minori, passò dall'esuberanza al misticismo, rivolgendo sempre più spesso i suoi interessi alla musica sacra e trascorrendo, dal 1861, un lungo periodo a Roma».
Tra le composizioni di carattere sacro c'è anche una cantata per baritono, coro maschile e orchestra, intitolata "Cantico del Sol di San Francesco d'Assisi". Dal materiale di quest'opera, Liszt, nel 1880 a Siena, compose il brano "San Francesco. Preludio al Cantico del Sol", con il quale Farina aprirà il concerto udinese. «Dopo poche battute di solenne introduzione – illustra la concertista – l'"Allegro giubilante" presenta il tema del corale luterano "In dulci jubilo" come un'esplosione di lode all'altissimo. Ai momenti di giubilo si alternano in modo rapsodico passi trasognati ed estatici, quasi ad esprimere la contemplazione del Santo di fronte alle meraviglie del creato; il brano si chiude in gloria su grandi accordi».
Residente a Pavia, Farina ha da poco pubblicato l'integrale delle opere per organo di Franco Vittadini, musicista anch'egli pavese (1884-1948) al quale è intitolato il Conservatorio di Pavia, autore prolifico sia in campo teatrale che sacro-liturgico, pienamente inserito nel contesto del Movimento Ceciliano. «Tra i cinquanta brani vittadiniani – prosegue Farina – spiccano i "Quadretti francescani", che evocano in una sorta di gregoriana essenzialità alcuni episodi della vita del santo assisiate» e che Farina eseguirà a Udine, accostandogli un brano composto dal padre, Guido Farina (1903-1999), professore e vice-direttore del Conservatorio di Milano: "Lauda", pezzo pianistico qui presentato nella trascrizione per organo, «che riecheggia la spiritualità popolare delle Laudi medievali tramite un austero andamento processionale e un linguaggio modale non privo di aspre dissonanze novecentesche». Conclusione con "Fiat lux" del compositore e didatta francese Théodore Dubois (1837-1924) che, evocando l'espressione dell'Antico Testamento pronunciata da Dio per la creazione, riflette simbolicamente, conclude Farina, «il messaggio di San Francesco, che ancora oggi si irradia nel mondo, a otto secoli dalla sua scomparsa».

Gli altri due concerti

Le "Serate d'organo" di San Quirino proseguiranno giovedì 12 marzo con Christian Tarabbia, organista presso la collegiata di Arona, che proporrà un interessante programma dal titolo "L'arte della trascrizione". Saranno proposte trascrizioni per organo di brani orchestrali e vocali realizzate da Heinrich Schedidemann e Johann Sebastian Bach.
Giovedì 19 marzo concluderà la rassegna l'udinese Elena Fabris, concertista che è anche attiva come organista liturgica in diverse chiese della città (tra cui il Santuario della Beata Vergine delle Grazie e la chiesa del Redentore).
Alle consolle dei due organi Zanin della chiesa antica e di quella nuova di San Quirino proporrà al pubblico un "Viaggio in Germania: tra Barocco e Romanticismo", con musiche di Muffat, Weckmann, Bruhns, Brahms, Schumann e Bach.

Stefano Damiani

PANORAMA DELLE MOSTRE

L'artista trevigiana di nascita, in Friuli dagli anni '60, espone a Udine ceramiche che rivelano la sua padronanza tecnica nell'uso della ceramica

Marialisa Povegliano, forme e materiali in dialogo

Marialisa Povegliano continua con talento la tradizione friulana della ceramica d'artista, mai studiata come avrebbe meritato. Lo si può vedere in una ventina di opere esposte negli spazi della Fondazione Friuli, in via Gemona 3 a Udine. "Ferro e Terra. Fonte inesauribile di creatività" è il titolo della mostra che resterà aperta fino all'8 marzo (orari: venerdì 16-19, sabato e domenica 10-12.30; 16-19).
Trevigiana di nascita, si è trasferita in Friuli nel 1965 e dal 1971 opera nel suo laboratorio di Feletto, collaborando con l'Università della terza Età e sperimentando le virtù terapeutiche dell'arte. Autodidatta, dopo gli inizi figurativi si è orientata decisamente verso l'astrazione. Grazie alla padronanza tecnica, modella senza bozzetti perché «le testa pensa e le mani ti aiutano».
Accolti da una serie di colonne con elementi cilindrici e sferici, nella prima sala troverete l'opera "Unioni, incontri, insiemi" composta da otto rilievi e tre cerchi in corten con ceramiche all'interno che mostrano la creatività dell'artista. Povegliano predilige le forme rotonde, prive di spigoli che non apprezza «né nell'arte né nella vita». I rilievi, realizzati in argilla nera e chiara, spesso colorata a lustro con ben tre cotture, presentano interventi pittorici che sottolineano i contorni, come "Orizzonte", in argilla chiara dipinta a calce, emergente dal piano di fondo grazie alle profilature pittoriche che esaltano le ombre. Inediti sono i cinque grandi pannelli con parti di terracotta, sfere, tagli che plasmano forme circolari rotanti a significare i diversi periodi della vita. Il cerchio come fondo è ripreso anche in "Energia solare", un dinamico sole realizzato con nastri ricurvi di ceramica, e in "Terra scomposta" e "Luce scomposta", ispirati ai caotici aggregati cellulari simboleggianti l'imperfezione della vita.
La novità della mostra è l'associazione di materiali diversi come il corten e la ceramica, «due materie primordiali da sempre» e che si rafforzano a vicenda in un "Colloquio con le forme", titolo di alcune sculture in cui i cerchi di ferro disposti su superfici sfalsate, ma parallele, permettono di osservare gli interventi ceramici da punti di vista diversi. Riuscitissima l'opera intitolata "Onda", in cui la dinamica struttura in ferro diventa un anello di Moebius su cui si dispongono le parti di ceramica a lustro. Talora l'artista aggiunge anche profili sfrangiati in iuta poiché la scultura contemporanea è «una espressione materica, libera da vincoli dimensionali e formali».

Gabriella Bucco

Marialisa Povegliano accanto a due delle opere in mostra a Udine

Le altre mostre della settimana

FELETTO UMBERTO

Voci di donne. Arte e poesia
Palazzo Comunale, p. Indipendenza 1
Dal 5 marzo all'1 aprile; da lunedì a mercoledì 9/13 e 15.30/17.30, venerdì 9/13.

UDINE

La misura perfetta. L'archivio dell'Atelier Lina di Dominissini. Lina Candidi Tommasi Crudeli
Biblioteca Civica Joppi, p. Marconi 8
Dal 5 marzo al 3 aprile; da lunedì a venerdì 9/19, sabato 10/13, visite guidate venerdì 13 e 27 marzo, 3 aprile ore17

TOLMEZZO

Acqua/aria/terra/ghiaccio. Quando l'evento naturale diventa disastro
Palazzo Frisacco, via R. del Din 7
Fino al 17 maggio; da martedì a lunedì 10.30/12.30 e 15/17.30, chiuso martedì, domenica 14/18.30.

TARCENTO

Formae Mentis. Fragili e forti
Palazzo Frangipane, via Cornelio Frangipane 20
Fino al 29 marzo; sabato e domenica 10/13 e 15/18

SAN GIORGIO DI NOGARO

A cera persa. Mostra di Batik su seta
Accademia Incanto, via Pio Ferrari 2
Fino al 20 marzo; info orari 341 4997611

leggermente

22esima stagione
2025—2026

Paolo Patui, Fuggiaschi, i profughi del litorale austriaco 1915—1918

Martedì 17.03.2026
alle ore 21:00

Cinema Splendor —
San Daniele del Friuli

Per partecipare all'evento è necessario prenotarsi sul sito www.leggermente.it, l'email info@leggermente.it, oppure inviando un SMS/Whatsapp al +39 339 369 7658.

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
Città di San Daniele del Friuli
IO SONO FRIULI VENEZIA GIULIA
FONDAZIONE FRIULI
CIVICA BIBLIOTECA GUARNERIANA
Grazie ai Soci di PrimaCassa CREDITO COOPERATIVO FVG
Friul Trota
BEE BOTTEGA EDITORIALE
W. Meister & Co. LIBRERIA

IL LIBRO. Giovedì 5 marzo, presentazione del secondo volume della collana "La Cattedrale di Udine e i suoi beni"

Chiesa della Purità, catechesi per immagini

A un mese dalla pubblicazione del primo libro dedicato all'arca del Patriarca Bertrando, è uscito, sempre per i tipi di Forum, il secondo volume della collana editoriale "La Cattedrale di Udine e i suoi beni" intitolato "La chiesa della Beata Vergine della Purità di Udine" e scritto da Paolo Pastres. La presentazione si terrà giovedì 5 marzo alle ore 17 nella chiesa della Purità, a cura di Linda Borean, ordinaria di Storia dell'Arte dell'Università di Udine, alla presenza di mons. Luciano Nobile, Vicario urbano, e Maria Beatrice Bertone, conservatore del Museo del Duomo. La collana, scrive Bertone, intende presentare capolavori della Cattedrale o temi rilevanti per la sua storia, «in questo caso la settecentesca chiesa della Beata Vergine della Purità, edificio che fa parte del percorso del Museo del Duomo e ne completa la storia liturgica e artistica».
Pastres, noto storico dell'arte, ricostruisce le vicende costruttive e storico-artistiche di questo edificio decorato da Giambattista e Giandomenico Tiepolo, con un taglio attento ai valori educativi e all'iconografia, espressamente voluti da Daniele Dolfin (Venezia 1688-Udine, 1762). Il prelato, intransigente moralista, pagò in proprio la costruzione della chiesa, che sorse sul luogo dell'antico Teatro Mantica, acquistato dal Dolfin per eliminare quello che, a suo parere, era un luogo di perdizione. Pastres scrive che la costruzione della chiesa «va collocata sullo sfondo del complesso e a tratti conflittuale rapporto che opponeva la comunità udinese e i Patriarchi di Aquileia». Daniele Dolfin, nominato primo arcivescovo di Udine nel 1753 in seguito alla soppressione del Patriarcato di Aquileia (1751), edificò in città altari e chiese per stemperare le tensioni, ma anche per affermare, aggiunge Pastres, il potere nella nuova Arcidiocesi.
L'oratorio dedicato alla Purità di Maria e adibito alla catechesi delle fanciulle fu iniziato nel 1757 e consacrato nel 1760, ospitò il Capitolo della Cattedrale e l'archivio. Pastres ne ricostruisce con precisione la vicenda costruttiva indicando capimastri, artisti, artigiani coinvolti. A tale proposito lo studioso osserva: «Su questa chiesa abbiamo a disposizione documenti con date precisissime, nomi, tutto. Finora gli studiosi hanno analizzato la documentazione storico artistica, mentre io mi sono dedicato ad aspetti nuovi come l'importanza della catechesi nella decorazione tiepolesca. È importante sottolineare che nasce tutto dalla mente del cardinale Dolfin, è lui l'ispiratore fin nei minimi particolari del ciclo affidato ai Tiepolo». L'affresco del soffitto e la pala dell'altare furono eseguite da Giambattista Tiepolo, mentre le scene lungo le pareti laterali furono opera del figlio Giandomenico, realizzate tutte nell'estate del 1759. I Tiepolo, pittori di famiglia dei Dolfin, eseguirono da par loro le indicazioni fornite dal cardinale Dolfin secondo un programma dettagliato. Pastres ha studiato anche da un punto di vista iconografico ed esegetico le scene eseguite a "grisaille", cioè a chiaroscuro su fondo dorato, di cui Giandomenico era specialista. Raffigurano cinque episodi veterotestamentari e tre evangelici in cui i giovani sono protagonisti e, come un moderno "power point", potevano essere usati dal catechista per trasmettere messaggi di fede e speranza in Dio e nella Chiesa. Il catechismo del domenicano francese Jean-Charles Ducos, tradotto in italiano a Venezia nel 1757 e dedicato proprio al cardinale Daniele Delfino, è individuato da Pastres come importante fonte iconografica.
Il primo scomparto a sinistra, ad esempio, con il profeta Eliseo e i quarantadue fanciulli aggrediti dalle orse perché lo avevano deriso per la calvizie, è un ammonimento ai giovani, che devono rispetto agli anziani, e un insegnamento alle giovani, future madri, a educare adeguatamente la prole. Simile la scena con Giacobbe morente che benedice i suoi figli sul tema del rispetto dovuto ai genitori, sulla sottomissione all'autorità e «in una prospettiva teologica, il passaggio dall'ebraismo al cristianesimo», mentre anche un oggetto quotidiano come la borsa di vimini diventa simbolo eucaristico. Nella Disputa di Gesù con i dottori si esalta «il coraggio che ogni cristiano deve avere nel testimoniare la propria fede». In questa raffigurazione Pastres adombra anche una collaborazione di Giambattista con il figlio per la «qualità pittorica e un rilievo delle figure inusuale nel resto del ciclo».
I sette fratelli Maccabei con la madre davanti ad Antioco e Nabucodonosor, che condanna tre ebrei per non aver adorato un idolo, devono insegnare la dedizione alla fede fino al martirio e la fiducia nella protezione divina. Come dimostra anche l'episodio evangelico di Gesù tra i fanciulli, secondo Pastres tutte le scene erano legate «alla volontà di fare dell'oratorio un luogo deputato per la catechesi», una interpretazione che rappresenta la novità del libro.

Gabriella Bucco

La copertina del libro

CONFERENZA. Giovedì 12 marzo, nella Biblioteca del Seminario, Paolo Pastres parla dell'antico volume con i drammi del patriarca Giovanni

Tiepolo e i Dolfin. Storia di un ritratto

Giovedì 12 marzo, alle 17.30, la biblioteca del Seminario di Udine, in collaborazione con il Museo del Duomo di Udine, pone al centro dell'incontro "Tiepolo e i patriarchi Dolfin. Un ritratto inciso e pubblicato nel 1733", l'edizione di un volume settecentesco che fu un esempio fruttuoso di rapporto tra cultura e potere nella città di Udine con i patriarchi Dolfin.
Introduce l'incontro il conservatore del Museo del Duomo di Udine, Maria Beatrice Bertone, mentre lo storico dell'arte Paolo Pastres parlerà de "Le tragedie di Giovanni Delfino", pubblicate a Padova nel 1733, e in particolare del ritratto in antiporta disegnato da Giovanni Battista Tiepolo.
Seguirà una breve spiegazione dell'esemplare e di come è composto.
Gli ultimi due patriarchi d'Aquileia, i veneziani Dionisio Dolfin (dal 1699 al 1734) e il nipote Daniele (1734-1762), donarono alla città di Udine degli autentici capolavori d'arte, in particolare grazie alle commissioni affidate al maggiore pittore veneziano del Settecento: Giovanni Battista Tiepolo (1696-1770). A lui, infatti, si devono soprattutto le decorazioni del palazzo patriarcale, nella seconda metà degli anni Venti, e quelle nell'oratorio della Purità, con il figlio Giandomenico, nel 1759 *(vedi l'articolo sopra)*.
Non solo grandi apparati decorativi associarono Tiepolo ai patriarchi Dolfin, ma anche opere di minore impegno, sebbene di rilievo, come l'omaggio che Dionisio (insieme a Daniele) volle fare allo zio e predecessore Giovanni (che fu patriarca dal 1657 al 1699): un ritratto inserito come antiporta nell'edizione delle Tragedie di Giovanni Dolfin, raccolte e pubblicate nel 1733 a Padova. Si tratta di un sontuoso volume, che raccoglie i drammi composti dal patriarca, il quale in vita aveva goduto di una certa fama per le sue ben note qualità letterarie, stringendo rapporti con importanti personalità dell'epoca, tra cui i poeti friulani Ermes di Colloredo e Ciro di Pers.
Il ritratto disegnato da Tiepolo fu inciso da Francesco Zucchi e mostra il cardinale (elevato alla porpora da papa Alessandro VII nel 1667) a mezzo busto, entro una cornice ovale e foglie d'alloro, posto su un basamento su cui sono poggiati dei volumi e drappeggiato da un ricco tendaggio. Il grande artista veneziano siglò la raffigurazione con le proprie iniziali.
Probabilmente Giambattista si rifece a un'altra incisione che ritraeva l'alto prelato, eseguita dalla veneziana suor Isabella Piccini (1644 – 1734) e inserita in un volume apparso nel 1693, dedicato al Patriarca. Di Giovanni Dolfin esistono anche altre immagini, su tutte quella presente nella cosiddetta "Sala del Trono" in palazzo Patriarcale, ma indubbiamente l'effigie realizzata da Tiepolo risalta per l'eccezionalità del suo autore, che peraltro solitamente non era dedito alla ritrattistica.
Il disegno commissionato al famoso pittore era certamente un atto di ossequio nei confronti di un importante religioso di cui furono successori, che tanto aveva dato alla Chiesa friulana e alla cultura, ma rappresentava anche un'offerta che i devoti e ammirati nipoti dedicavano a un illustre familiare, grazie al quale, per oltre un secolo, il raffinato e generoso mecenatismo dei Dolfin si legò al patriarcato di Aquileia e alla città di Udine, con esiti di straordinario prestigio, che tuttora ci affascinano e arricchiscono.

Il volume conservato nella Biblioteca del Seminario di Udine

PO SLOVENSKO

Novice

ŠPIETAR in Prapotno niesta gorata

18. febrarja je vlada sparjela kriterije, po katerih je adan kamun »gorski«. In, takuo ki je bluo napoviedano, sta Špietar in Prapotno izgubila status »gorskega kamuna«, ki sta ga nimar imiela od lieta 1952 naprej. In tuole se je zgodilo ko je po novim v Italiji kar 265 novih gorskih kamunu. Sada so v gorah kraji ku čenta, Neme in Fuojda, pa ne Gorenj Barnas, Mečana, Atovca, Kodermaci, Obuorča ... Zatuo ki leč predvideva, de bojo med 3.715 gorskimi kamuni po parametrah depopulacije, ekonomske šibkuosti, pomanjkanja storitev in slabe infrastrukture določili te buj potriebne, ki bojo imieli posebne fiskalne olajšave, se je lahko čakati še kajšno presenečenje. Lokalni administratoirji so jezni, de je paršlo do izključitve Špietra. Tudi v Prapotnem jočejo in se na zmisnijo, de lieta 2019 nieso parstopili k skupnosti gorskega območja Nediže in Tera, sa' so rajš šli v skupnost kamunu v ravnici s čedadam na čelu. Trieba je poviedati, de je regionalni ašešor za gorski teritorij Stefano Zannier oznanu, de bo dežela Furlanija Julijska krajina poskarbiela, de kamuni, ki nieso vič gorski, na bojo tarpieli škode.

AŽLA Dan žen bo nazaj v fabriki

Že puno liet se tudi v Benečiji lepuo praznuje Dan žen, ki je 8. marča in bo lietos v nediejo. Parpravljajo posebno edicijo v spomin na Bruno Dorbolò. Zatuo bo v prestorih Agrival (ex Hobles) v industrialni coni v Ažli, kjer je biu lieta 1978 parvi Dan žen v organizaciji Zveze beneških žen. Tekrat nieso tieli dati na razpolago Benečankam nobenega javnega prestora za njih praznik, zatuo so se muorle zateči v fabriko. Beneško gledališče bo lietos ponovno obudilo igro »Tonina Drejova«, ki jo je parvi krat pokazalo lieta 1978. Tele krat bo naslov »Tonina Drejova donas«; priredila jo je Marina Cernetig, ki skarbi tudi za režijo. Igrali bojo: Anna Iussa, Anna Bernich, Anita Tomasetig, Erika Balus, Franco Qualizza in Luigi Chiabai. Za pomuoč par režiji bo Emanuela Cicigoi. Pred igro bojo čičice Beneškega gledališča v programu »Mikene rože, velike čeče« pravle o moči rože in ženske, o simboliki, vztrajnosti in ustvarjalnosti. Vičer bo pod patročinjam špietarskega kamuna. Napovedavala bota Ivan Blasutto in Igor Cerno.

BENEČIJA Domači Pust v UNESCO

Pustne navade v Benečiji so zlo močne in tudi zanimive. Zmisnijo na obrede, ki so jih v paganskih cajtah obhajali, de bi pregnali zimo in v deželo parklicali puomlad. Sada pa oživljajo vasi, parnašajo veseje in parkličejo turiste. Zatuo so velik interes zbudili Marsinci v pandiejak v Benetkah, kamor so jih povabili organizatorji tistega pusta, ki je poznan po cielim svietu. Marsinci so napunili celo koriero, seviede vzeli s sabo petelina in kakuoš in se predstavili na placu Svetega Marka pred 200 tavžint ljudi. Z njimi sta bla tudi podbunieški šindik Camillo Melissa in predsednik skupnosti gorskega območja Nediža in Ter Antonio Comugnaro. Pust ima v Benečiji in Reziji poseban pomien in etnografi havalijo Benečane, de so staro navado obvarvali, posebno v nekaterih gorskih vaseh, kakor čarni varh, Marsin, Ruonac, Matajur, Sriednje, Prosnid, černeja. Cieu sviet občuduje tradicionalne pustne figure. Nekateri mislijo, de bi jih bluo trieba varvati z vpisom v UNESCO.

ŠPIETAR Sveta Maša po slovensko

Vsako saboto ob 19. uri je v farni cierkvi v Špietru Sveta Maša po slovensko. Liepa parložnost je za vse viernike, ki radi molijo in piejejo v svojim maternin jeziku. Za sveto mašo po slovensko skarbi združenje Blankin. Na vojo viernikam so tudi bukvaca in listi z mašnimi berilami.

Želja po slovenščini

Večjezični pouk v Kanalski dolini

Med glavna določila zaščitnega zakona za Slovence v Italiji, ki se 25 let po sprejetju še ne izvajajo, prav gotovo sodijo tista iz 12. člena, ki se nanašajo na pouk slovenskega jezika v videnski pokrajini.
Po tem členu je bila takoj podržavljena špietarska dvojezična šola. Ostala določila so ostala na papirju. Dvanajsti člen zaščitnega zakona namreč predvideva kurikularni pouk slovenščine, domače kulture in zgodovine v šolah z italijanskim učnim na območju, kjer se izvaja zaščita, od Trbiža do Prapotnega, a si v slovenski manjšini skozi 25 let ni nihče prizadeval, da bi prišlo do tega. Popolnoma je zmanjkala politična volja. Tudi ob letošnjem četrtstoletju zaščitnega zakona so najvišji predstavniki slovenske narodne skupnosti v Italiji in tudi mediji našteli kot še glavna odprta vprašanja, ki jih je treba rešiti, glasbeno šolstvo in zastopstvo manjšine v rimskem parlamentu ter v deželnem svetu. Še besede ni bilo glede šolstva na videnskem. 12. člen so gladko prezrli.

> Pouk slovenščine na videnskem neuresničena točka zaščitnega zakona. Bila je podržavljena dvojezična šola, a so preostala določila ostala na papirju

Vsekakor predstavlja izjemo projekt večjezične šole v Kanalski dolini, ki ga poskusno izvajajo zadnja tri leta in je naletel na nepričakovan uspeh, saj so nanj prijavljeni vsi šoloobvezni otroci. Trenutno se pa soočajo s pomankanjem slovenskega učnega kadra. V letošnjem šolskem letu še niso uspeli kriti vseh ur pouka slovenščine in v slovenščini. Kaže, da bodo tudi to kmalu rešili z zaposlitvijo še ene učiteljice. A se bo prav gotovo spet zapletlo v novem šolskem letu, ko bo treba zagotoviti dodatne učitelje.
Dokončna rešitev vseh težav večjezičnega pouka v Kanalski dolini je nujna, ne samo, ker bo čez eno leto Ministrstvo za šolstvo odločalo o uspehu eksperimentacije, torej ali bo večjezični pouk postal redni, a tudi ker nanj z zanimanjem gledajo v Terski dolini. Tam je pred desetimi leti propadel poskus, da bi uvedli dvojezični pouk. Politični akterji in slovenski krovni organizaciji niso bili sposobni najti skupnega jezika in se je pobuda izjalovila.
Vsekakor želja po slovenščini ni zamrla. S pomočjo združenja *Evgen Blankin* so bile ure slovenščine vedno prisotne skozi celo šolsko leto v Tipani in nekaj mescev na Njivici. V zadnjih letih so tečaji slovenščine še v Ahtnu, Fojdi, Čampeju, Tavorjani in Prapotnem. Zanimanje je veliko in so prijavljeni vsi učenci – v letošnjem šolskem letu jih je kakšnih 300. Uspeh teh tečajev je dobra podlaga, da steče v tamkajšnjih šolah kurikularni pouk ali celo, da šole postanejo trijezične, se pravi s slovenščino in furlanščino poleg italijanščine. V vsem tem pa na žalost ostaja črna luknja Rezija. Tam prav ni govora, da bi učenci lahko imeli možnost se učiti slovenščine.

Planinci *so imieli svoj občni zbor*

Program PDB za 2026

Planinska družina Benečije je imiela svoj lietni, že 34. občni zbor v petak, 20. febrarja, v Slovenskem kulturnem domu v Špietru. Zbralo se je lepuo število članu in parjatelju. Začeli so z minuto molka v spomin na msgr. Marina Qualizzo, g. Boža Zuanello in Luciana Battuja, ki so tele sviet zapustili v lanskem lietu.
Po pozdravih predsednice Luise Battistig in predstavniku parjateljskih društev, so pregledali ratinge lanskega lieta in guorili o programu za lietošnje lieto. 8. marča bo ženski pohod na Matajur; 15. marča pohod v srienskim kamunam in 29. marča po vaseh pod varham Matajura. 12. obrila bo pohod po Krasu in 19. marča vzpon na Amariano. 1. maja bo tradicionalni pohod na Krn in 9. maja poPoti ob žici v Ljubljani. 6. junja bo na Hrvaškem Srečanje slovenskih zamejskih planinskih društev; 21. junja pohod na Forcello Montanaja ter 27. in 28. junja na Mangart. Od 10. do 12. luja bo izlet na Dinare na Hrvaškem; 19. luja bo delovna akcija par Domu na Matajure; 25. in 26. luja bojo prehodili začetak Vertikale na Tromeji nad Belo pečjo; 2. vošta se bojo udeležili Romanja treh Sloveniji na Svete Višarje; 3. vošta bojo nadaljevali po Vertikali od Svetih Višarij. 6. šetemberja bo Gorski praznik na Matajuru; 19. šetemberja puojdejo v Vižont kupe s PD Kobarid;26. in 27. Šetemberja bo pohod do Krnskega jezera in Doma na Komni. 4. otuberja bo izlet v neznano kupe s PD Kobarid; 11. otuberja bo Burnjak v čarnem varhu; 25. otuberja pohod na Slavnik. 8. novemberja bo Martinovanje kupe s PD Kobarid. 6. dičemberja bo Miklavžev pohod na Krasji vrh.
Med občnim zborom so podelili tudi priznanja Planinske zveze Slovenije. Zlatuo priznanje je parjeu Joško Cucovaz, bronasto priznanje sta parjela pa Miha Coren in Pio Canalaz. Zahvalnico Planinske družine je parjeu pa Valerio Loszach.

REZIJA

Kako se nawüčit pleset

Tu-w tëj Rozajonski kultürski ïši ta-na Ravanci jüdi, ki bronijo te rozajanski ples ano cïtiro, Gruppo folkloristico Val Resia, od saböte 21 dnuw favrarja dardo zadnjo saböto avrila ni so organizali kors, za se nawüčit pleset taa rozajonskaa plesa.
Za ite, ki ni wžë wmijo pleset ano za ite, ki ni majo wöjo se nawüčit, prove ni čejo byt wsako saböto na ne 9 zvëčara za skorë dvi orë.
Isa to čë byt la lipa okažjun za te mlode, za se nalëst ano za se spoznet.
Za pomoet wsën ti, ki so tëli bronit tö rozajonsko romoninjë, wžë tu-w lëto 1983 jüdi, ki so itadej skyrbali za to domočo kultüro, ni so bili gjali orë te rozajonski kultürski čirkolo Rozajanski dum. *(s. q.)*

lis Gnovis

UDIN. Une "app" par scovacis che e fevele par furlan

Tra i tancj dubis che a travanin la nestre cuotidiane esistence di citadins che a doprin cualchi servizi public, a 'ndi è un che nol lasse durmî i citadins plens di rispiet pes leçs e pai regolaments: dulà aio di meti chest gjenar di scartòs? E cheste gusiele, dulà vadie: tal sec o tal fier? E la cjarte onte e straonte, vadie te cjarte o tal umit? Vuê dut al è complicât, biel che une volte al bastave un scovacin cuntun bidon par netâ dut il païs. Ma si jere puars, e robe di butâ vie no 'ndi jere, ma vuê, ti scartossin ancje un ugnul ûf. Ma par furtune, il mont di vuê al ufrìs tantis risorsis par bonâ chel che al à complicât: ve che e je stade prontade une aplicazion di discjamâ sul nestri celulâr, se il schermi ti lasse ancjemò spazi, che e pues risolvi ogni probleme, par vie che e rive a ricognossi fin a un milion di scartòs o di robis di butâ, e ti dîs dulà che tu puedis metilu cence sbaliâ. La gnove app de societât Net che si ocupe di scovacis si clame Junker, e le àn benzà adotade passe 3.500 comuns in dute Italie, stant che ancje lôr no simpri a savevin ce fâ. Bisugnarà che ancje chei che a gjoldin di chest servizi a spessein a discjamâ cheste app, che e fevele in passe trente lenghis e, viôt tu mo, ancje par furlan.

CIVIDÂT. Il fin al justifiche il mieç

Aromai al è dificil no dome di cjatâ camarelis e badants, ma parfin zagos, che une volte tu ju cjatavis in file pronts par servî messe, che dal sigûr, daspò, alc al rivave simpri di rive jù. Un servizi, e une vocazion, chel dal zago, che al sta lant al mancul, e che nol interesse plui di tant ai frutins di vuê. Un servizi che al mancje ancje te Cjase di polse di Cividât *(te foto)*, dulà che pre Gianni, che al fâs Messe, cui aministradôrs de cjase al à fat une pensade in linie cui timps, par cirî di risolvi la cuistion: chê di regalâ ai "volontaris" un biliet gratis pal cine, graciis a un acuardi cul Visionario di Udin, cussì che tal miercus di Cuaresime al à inaugurade cheste iniziative, clamade "Nuovo Cinema Ducale". Si torne a meti in vore, al à dit pre Gianni, une vecje usance di Cividât, cuant che Bonsignôr Puppa al faseve jentrâ a gratis tal cine de parochie i zagos che a servivin Messe. Come a Glemone, cuant che nô fruts o jentravin a gratis tal cine parochiâl "Glemonensis" daspò la Messe e la funzion des dôs di dopomisdì te glesie di Sant Zuan. No ai mai viodût tancj cines a gratis come in chei agns!

Miercus 4	S. Casimîr	Domenie 8	III Domenie di Cuaresime
Joibe 5	S. Adrian	Lunis 9	S. Domeni Savio
Vinars 6	S.te Rose	Martars 10	S. Simplici
Sabide 7	S.tis Perpetue e Felicite	Il timp	Seren e simpri plui cjalt.

Il soreli
Ai 4 al jeve aes 6.41
e al va a mont aes 17.57.

La lune
Ai 3 Lune plene.

Il proverbi
L'ûf nol à mai insegnât a la gjaline.

Lis voris dal mês
Tal ort a son di semenâ lis carotis cu la lidrîs mezane e lungje, râfs, spinaze, jerbe rave, ai, cevole, lidric, savôrs e meti jù ben i rais dai sparcs.

La leture integrâl dal Vieri Testament, par furlan

Par dâi vite al progjet, si stan cirint 350 di lôr che a vedin il plasê di lei ognidun une part

La locandine che e presente l'event

Un event unic promovût dal Istitût ladin "Pre Checo Placerean" e dal Comun di Spilimberc, dutun cu la Parochie di Spilimberc, la Arcidiocesi di Udin, la Diocesi di Concuardie-Pordenon e la Arcidiocesi di Gurize, adun cun cetantis altris realtâts dal teritori, jenfri chestis la Arlef (Agjenzie regjonâl pe lenghe furlane), la Societât Filologjiche Furlane, Glesie Furlane, Patrie dal Friûl-Clape di Culture e la Aclif (Assemblee comunitât linguistiche furlane).
Par dâi vite al progjet, che al à par titul "La Bibie par furlan" e che al è in calendari a Spilimberc di martars ai 7 a sabide ai 11 di Avrîl –, i promotôrs a stan cirint 350 di lôr che a vedin il plasê di lei ognidun une part dal Vieri Testament. La formule e previôt la leture in maniere continuade di matine fin sere. Lis adesions si tirin dongje dentri di domenie ai 8 di Març sul sît https://form.jotform.com/bibieaspilimberc2026/prenotazione).
La suaze de manifestazion e sarà la glesie dai Sants Josef e Pantaleon dite "dai fraris" di Spilimberc e la iniziative e tacarà aes 8 sot sere di martars ai 7 di Avrîl fin aes 11.
A screâ l'event, aes 6.30 sore sere, e sarà la presentazion dal progjet, cu la partecipazion des autoritâts; duncje, pre Renato De Zan, docent di Sacre Scriture, al sarà il relatôr dal incuintri che al à par titul "E cambie la lenghe, e reste la Peraule".

L'event al è in calendari a Spilimberc di martars ai 7 a sabide ai 11 di Avrîl. La formule e previôt la leture in maniere continuade di matine fin sere. Lis adesions si tirin dongje dentri di domenie ai 8 di Març.

Il program dal event al sta cjapant forme, a fasin savê i promotôrs, ricuardant che la leture e sarà alternade cun incuintris culturâi, concierts di musiche sacre e ancje une visite vuidade, in marilenghe, dal Domo di Spilimberc. Sabide ai 11 di Avrîl il progjet al finirà cu la celebrazion de Sante Messe, ancje in chest câs tal Domo de citât, li che a cjaparan part il locâl Côr parochiâl Sante Marie Maiôr, il Côr Bertrant di Sant Zorç da la Richinvelde e chel di Colorêt di Prât.
La iniziative e ven daûr di un progjet compagn inmaneât tal 2011 a Udin te glesie de Puritât. In chê ocasion, pe prime volte, la Bibie e jere stade lete par furlan di plante fûr e in maniere continuade, par siet dîs e sîs gnots, par 140 oris in dut, cu la partecipazion di uns 1.300 letôrs.

Monika Pascolo

LA BIBIE
Copiis in Vita Cattolica

Il setemanâl "la Vita Cattolica", in ocasion dal so centenari, al met a disposizion dai letôrs copiis de "La Bibie", edizion des Sacris Scrituris in lenghe furlane intun volum unic, dade fûr cualchi an indaûr dal Istitût Pio Paschini di Udin. Cui che al ves gust di vêle (cun ufierte libare) al pues domandâ in redazion (vie Treppo, 5B-Udin; 0432 242600; segreteria@lavitacattolica.it).

Peraulis in dismentie

par cure di **Mario Martinis**

> FAMEI
s.m. = famiglio, servo rustico, bracciante che si tiene in casa per i lavori di stalla e di campagna, corrispondente al femminile fàmule
(da collegare all'italiano famiglio, legato a famìglia, derivante da famĭlia, a sua volta da fămulus 'servitore', d'origine preindoeuropea)
Il famei al tornarà de stale jenfri une ore.
Il famiglio ritornerà dalla stalla tra un'ora.

> FANTATE
s.f. = ragazza, giovane
(voce tipica friulana, deriva dal latino infante(m) 'infante', da cui fant ma con suffisso femminile -àte)
La fantate e je come une rose sot la rosade.
La ragazza è come una rosa irrorata di rugiada.

> FARC
s.m. = talpa (a Erto si chiama solvera)
*(da *farh(a), ricostruita sulla base dell'antico alto tedesco far(a)h 'porco', probabilmente è un longobardismo)*
Il farc chest an mi à fat lis cumieriis tal broili.
La talpa quest'anno mi ha fatto i solchi nel poderetto.

> FARCADICE
s.f. = mucchietto di terra sollevato dalle talpe
*(derivato del nome farc, proviene a sua volta da *farh(a), ricostruita sulla base dell'antico alto tedesco far(a)h 'porco')*
Par colpe des farcadicis no mi cres nuie tal ort.
A causa dei solchi di terra non mi cresce nulla nell'orto.

> FARIE
s.f. = fucina, officina del fabbro
(dal verbo facĕre 'fare; causare')
Toni e Meni a àn viert une biele farie dongje la roie.
Antonio e Domenico hanno aperto una bella fucina vicino alla roggia.

PRIMA SERATA IN TV

RETI	GIOVEDÌ 5	VENERDÌ 6	SABATO 7	DOMENICA 8	LUNEDÌ 9	MARTEDÌ 10	MERCOLEDÌ 11
Rai 1 Tg 7.00-13.30-16.45 20.00-0.55 circa	16.05 **Il paradiso della signore 10,** soap opera 18.45 **L'eredità,** gioco 21.30 **DON MATTEO 15,** serie tv 23.30 **Porta a porta**	17.05 **La vita in diretta** 18.45 **L'eredità,** gioco 20.30 **Affari tuoi,** gioco 21.30 **THE VOICE GENERATION,** talent show con Antonella Clerici	16.00 **A sua immagine,** rubrica religiosa 17.05 **Ciao maschio** 21.30 **SANREMO TOP,** conduce Carlo Conti 00.10 **I vinili di...**	10.20 **Santa Messa** 14.00 **Domenica in** 20.30 **IMMA TATARANNI - SOSTITUTO PROCURATORE,** serie tv 01.10 **Sottovoce e dintorni**	17.05 **Vita in diretta,** contenitore 18.45 **Reazione a catena,** gioco 20.30 **GUERRIERI - LA REGINA DELL'EQUILIBRIO,** serie tv 23.00 **XXI secolo - Quando il presente diventa futuro**	17.05 **Vita in diretta,** contenitore 18.45 **Reazione a catena,** gioco 21.30 **LE LIBERE DONNE,** miniserie 23.40 **Porta a porta**	17.05 **Vita in diretta,** contenitore 18.45 **Reazione a catena,** gioco 21.30 **UN AMORE A CINQUE STELLE,** film 23.40 **Porta a porta**
Rai 2 Tg 7.00-10.10-13.00 16.55-20.30 circa	18.50 **9-1-1- Lone star,** telefilm 19.30 **9-1-1,** telefilm 21.00 **ORE 14 SERA,** talk show di attualità 23.50 **Radio2 Social club**	18.50 **9-1-1- Lone star,** telefilm 19.30 **9-1-1,** telefilm 21.00 **XIV GIOCHI PARALIMPICI INVERNALI,** cerimonia di apertura	18.50 **9-1-1- Lone star,** telefilm 19.30 **9-1-1,** telefilm 21.00 **F.B.I. INTERNATIONAL,** telefilm 23.10 **F.B.I.,** telefilm	18.50 **9-1-1- Lone star,** telefilm 19.30 **9-1-1,** telefilm 21.00 **DIVORZIO A LAS VEGAS,** film 23.00 **La nuova DS,** rubrica sportiva	18.50 **9-1-1- Lone star,** telefilm 19.30 **9-1-1,** telefilm 21.30 **CHI SEGNA VINCE,** film 23.00 **Il processo al 90°,** rubrica sportiva	18.50 **9-1-1- Lone star,** telefilm 19.30 **9-1-1,** telefilm 21.00 **STASERA A LETTO TARDI,** show 23.10 **Radio2 Social club,** rubrica	18.50 **9-1-1- Lone star,** telefilm 19.30 **9-1-1,** telefilm 21.00 **STASERA TUTTO È POSSIBILE,** show 23.10 **Radio2 social club**
Rai 3 Tg 7.00-12.00-14.20 19.00-0.00 circa	20.00 **Blob,** magazine 20.40 **Il cavallo e la torre** 20.50 **Un posto al sole,** soap opera 21.00 **SPLENDIDA CORNICE,** show con Geppi Cucciari 23.30 **Linea Notte**	20.35 **Il cavallo e la torre** 20.50 **Un posto al sole,** soap opera 21.00 **LA PELLE DEL MONDO,** speciale 23.15 **Il mestiere di vivere,** documentario	20.00 **Blob,** magazine 20.15 **La confessione** 20.30 **CACCIA ALL'AGENTE FREEGARD,** film 23.15 **Glass,** documentario	20.00 **Blob,** magazine 21.20 **PRESADIRETTA,** inchieste e reportage con Riccardo Iacona 23.20 **Illuminate - Tina Lagostena Bassi,** documentario	20.00 **Blob,** magazine 20.15 **Via dei matti numero 0** 20.50 **Un posto al sole,** soap opera 21.20 **LO STATO DELLE COSE,** inchieste 23.00 **Beauty,** magazine	20.00 **Blob,** magazine 20.15 **Riserva indiana** 20.45 **Un posto al sole** 21.20 **FARWEST,** inchieste e reportage 00.45 **Sorgente di vita**	20.00 **Blob,** magazine 20.20 **Generazione bellezza** 20.45 **Un posto al sole** 21.20 **CHI L'HA VISTO,** inchieste 23.30 **Tribune elettorali**
TV2000 Tg 7.00-12.00-15.15 18.30-20.30 circa	18.30 **Rosario** 19.00 **Santa Messa** 19.35 **In cammino,** rubrica 21.00 **MIRACOLI DAL CIELO,** film 23.00 **Guerra e pace**	18.00 **Rosario** 19.00 **Santa Messa** 19.35 **In cammino,** rubrica 21.15 **MIRACLE,** film 23.00 **Effetto notte**	18.00 **Rosario** 19.00 **Santa Messa** 19.35 **In cammino,** rubrica 21.00 **10 GIORNI SENZA MAMMA,** film 23.00 **A proposito di Henry,** film	19.30 **In cammino** 20.30 **Soul,** rubrica 21.00 **LA CANDIDATA IDEALE,** film 23.30 **Malala,** film documentario	19.35 **In cammino,** rubrica 20.00 **Santo Rosario** 21.00 **THE CHOSEN,** serie tv 22.50 **Indagine ai confini del sacro,** documentario	19.00 **Santa Messa** 19.35 **In cammino,** rubrica 20.00 **Santo Rosario** 21.00 **KATE E LEOPOLD,** film con Meg Ryan 23.30 **Retroscena**	19.00 **Santa Messa** 19.35 **In cammino,** rubrica 20.00 **Santo Rosario** 23.00 **DI BELLA SUL 28,** rubrica 23.30 **Piccolo grande Aaron,** film
5 Tg 7.00-10.55-13.00 20.00-0.15 circa	16.45 **Pomeriggio cinque** 18.45 **Avanti un'altro!,** gioco 21.20 **QUO VADO?,** film con Checco Zalone 00.30 **Sogno olimpico,** film	18.45 **Avanti un'altro!,** gioco 20.30 **La ruota della fortuna,** gioco a quiz 21.20 **IO SONO FARAH,** serie tv	18.45 **Avanti un'altro!,** gioco 20.40 **La ruota della fortuna,** gioco a quiz 21.20 **C'È POSTA PER TE,** show con Maria De Filippi	16.30 **Verissimo** 20.40 **La ruota della fortuna** 21.20 **CHI VUOL ESSERE MILIONARIO IL TORNEO,** gioco 23.00 **Pressing**	16.30 **Dentro la notizia** 20.40 **La ruota della fortuna,** gioco a quiz 21.20 **SCHERZI A PARTE,** show con Max Giusti 00.50 **Uomini e donne**	16.45 **Pomeriggio cinque** 18.45 **Caduta libera,** gioco 20.30 **La ruota della fortuna** 21.20 **TARATATA, TUTTO IN UNA NOTTE,** show musicale 01.00 **X Style,** rubrica	16.45 **Pomeriggio cinque** 18.45 **Avanti un altro!,** gioco 21.20 **VANINA - UN VICEQUESTORE A CATANIA,** serie tv
1 Tg 12.25-18.20-02.30 circa	19.30 **C.S.I. Miami,** telefilm 20.30 **NCSI - unità anticrimine,** telefilm 21.00 **MISSION IMPOSSIBLE FALLOUT,** film 23.50 **Operazione Uncle,** film	20.20 **NCSI -unità anticrimine,** telefilm 21.00 **CADO DALLE NUBI,** film 23.50 **Immaturi,** film	19.30 **C.S.I. Scena del crimine,** telefilm 20.30 **NCSI - unità anticrimine,** telefilm 21.20 **NANNY MCPHEE - TATA MATILDA,** film	20.20 **NCSI -unità anticrimine,** telefilm 21.00 **LE IENE,** inchieste e reportage 00.00 **Final destination 3D,** film	20.20 **NCSI -unità anticrimine,** telefilm 21.00 **TOP GUN,** film con Tom Cruise 23.15 **Law & Order - I due volti della giustizia,** telefilm	19.30 **C.S.I. Scena del crimine** 20.25 **N.C.I.S. - Unità anticrimine** 21.20 **LE IENE PRESENTANO INSIDE,** inchieste e reportage 23.20 **Morte al tiranno!,** documentario	19.30 **C.S.I. Scena del crimine,** telefilm 20.30 **NCIS unità anticrimine** 21.20 **CADO DALLE NUBI,** film con Checco Zalone 23.00 **Immaturi,** film
4 Tg 6.35-12.00 19.00-02.50 circa	16.40 **I giorni dell'ira,** film 19.50 **La promessa,** soap opera 20.30 **4 di sera,** talk show 21.20 **DRITTO E ROVESCIO,** talk show 23.50 **Drive up,** rubrica	16.40 **Renegade un osso troppo duro,** film 21.20 **QUARTO GRADO,** inchieste introdotte da Gianluigi Nuzzi 23.50 **Made in Italy,** serie tv	16.40 **Tutto è perduto,** film 19.50 **La promessa,** soap opera 20.30 **4 di sera weekend,** rubrica 21.25 **BANANA JOE,** film con Bud Spencer	19.50 **La promessa,** soap opera 20.30 **4 di sera weekend,** rubrica 21.20 **FUORI DAL CORO,** talk show con Giuseppe Brindisi 23.50 **Ritratto di signora,** film	16.50 **Il ritorno di Colombo,** telefilm 21.20 **QUARTA REPUBBLICA,** talk show con Nicola Porro 23.50 **Midnight in Paris,** film	16.25 **L'albero degli impiccati,** film 21.20 **È SEMPRE CARTABIANCA,** talk show con Bianca Berlinguer 23.50 **Dalla parte degli animali,** rubrica	16.25 **La battaglia d'Inghilterra,** film 21.20 **REALPOLITIK** talk show con Tommaso Labate 23.50 **La ragazza nella nebbia,** film
LA7 Tg 7.30-13.30 20.00-01.00 circa	17.30 **La torre di Babele,** doc 18.30 **Ignoto X - dentro e fuori la cronaca,** inchieste 20.30 **Otto e mezzo** 21.15 **PIAZZA PULITA,** talk show con Corrado Formigli	16.00 **La torre di Babele,** doc 18.30 **Ignoto X - dentro e fuori la cronaca,** inchieste 21.15 **PROPAGANDA LIVE,** conduce Diego Bianchi 23.15 **La torre di Babele**	16.00 **Prova d'inchiesta,** rubrica 17.15 **Eden un pianeta da salvare,** documentario 20.40 **IN ALTRE PAROLE,** con Massimo Gramellini	18.00 **Barbero risponde,** rubrica 20.30 **In onda** 21.35 **IL PIACERE È TUTTO MIO,** film 23.50 **Hysteria,** film	18.30 **Ignoto X - dentro e fuori la cronaca,** inchieste 21.35 **LA TORRE DI BABELE,** talk show 23.50 **Our godfather,** documentario	17.00 **La torre di Babele doc** 18.30 **Ignoto X - dentro e fuori la cronaca,** inchieste 20.30 **Otto e mezzo** 21.15 **DI MARTEDÌ,** talk show con Giovanni Floris	17.00 **La torre di Babele doc** 18.15 **Famiglie d'Italia,** gioco 20.30 **Otto e mezzo** 21.35 **LA GIUSTA DISTANZA,** conduce Roberto Saviano 23.40 **Donnie Brasco,** film
Rai 4	17.00 **Elementary,** telefilm 18.20 **Hawaii Five 0,** telefilm 19.50 **Bones,** telefilm 21.20 **S.W.A.T.,** telefilm 23.05 **Scia di morte,** film	17.00 **Elementary,** telefilm 18.20 **Hawaii Five 0,** telefilm 19.50 **Bones,** telefilm 21.20 **THE ISLAND,** film 23.05 **La rapina perfetta,** film	19.35 **Allert - missing persons unit,** telefilm 20.35 **Criminal minds,** telefilm 21.20 **BEAST,** film 23.05 **L'uomo di Toronto,** film	19.35 **Elementary,** telefilm 21.20 **FASTER,** film 23.00 **The island,** film	17.00 **Elementary,** telefilm 18.20 **Hawaii Five 0,** telefilm 19.50 **Criminal minds,** telefilm 21.20 **BENVENUTI A IERI,** film 23.00 **Nessuno ti salverà,** film	17.00 **Elementary,** telefilm 18.20 **Hawaii Five 0,** telefilm 19.50 **Criminal minds,** telefilm 21.20 **I CRIMINI DI EMILY,** film 23.00 **Beast,** film	17.00 **Elementary,** telefilm 18.20 **Hawaii Five 0,** telefilm 19.50 **Criminal minds,** telefilm 21.20 **BLOOD,** film 23.05 **Wolfkin,** film
Rai 5	19.05 **Habitat,** documentario 21.15 **LUCIO PER AMICO, RICORDANDO BATTISTI,** documentario 22.45 **Dentro le note con Gloria Campaner**	19.30 **Voci dal mondo dei vinti,** documentario 20.30 **KILIMANGIARO ON THE ROAD,** documentario 22.25 **Art night - Kandisky,** documentario	19.25 **Evolution,** documentario 20.30 **PIGNASECCA E PIGNAVERDE,** spettacolo teatrale 22.45 **Rock legend,** documentario	19.30 **Italia viaggio nella bellezza,** documentario 21.00 **SIMONE WEIL - LA DONNA DEL SECOLO,** film 23.00 **Che magnifica impresa,** documentario	19.15 **La seconda guerra mondiale,** documentario 20.30 **Overland 2017** 21.15 **GLORIA BELL,** film 23.45 **Marine,** film	19.05 **Rainchieste,** documentario 20.15 **Overland 2017** 21.15 **RICOMINCIO DA TRE,** film 23.15 **L'ombra del giorno,** film	19.30 **Habitat,** documentario 21.15 **GLI OCCHI DEL MUSICISTA,** show musicale 22.15 **Al di là del fiume tra gli alberi,** documentario
Rai Movie	19.30 **Sette donne per i MacGregor,** film 21.10 **THE GUNMAN,** film 23.15 **Regole d'onore,** film	17.30 **Marco Polo,** film 19.30 **La vendetta è un piatto che si serve freddo,** film 21.10 **THE HURT LOCKER,** film 23.05 **Caccia alla spia,** film	19.30 **Chloe - tra seduzione e inganno,** film 21.10 **LAGUNA BLU,** film 23.05 **Occhi di Laura Mars,** film	18.00 **Operazione baby sitter,** film 19.35 **Source code,** film 21.10 **LA POLIZIOTTA,** film 23.05 **The hurt locker,** film	17.30 **Le pistole non discutono,** film 19.25 **Solo due ore,** film 21.10 **I GIGANTI DEL WEST,** film 23.05 **The old way,** film	17.30 **Oremus, alleluia e così sia** 19.25 **Caccia alla spia,** film 21.10 **IL SAPORE DEL SUCCESSO,** film 22.45 **Nessuno mi può giudicare,** film	17.00 **Col ferro e col fuoco,** film 19.35 **Operazione Spy sitter,** film 21.10 **LA MISURA DEL DUBBIO,** film 23.05 **The gunman,** film
Rai Storia	20.30 **Passato e presente,** doc. 21.10 **IL MISTERO DEI RE DI TEOTIHUACAN,** documentario 22.10 **Cronache dalla storia,** documentario	20.20 **Scritto, detto, letto** doc. 20.30 **Passato e presente,** doc. 21.10 **LE RAGAZZE,** documentario 22.10 **Dolly - sul set del film Shining,** documentario	20.20 **Scritto, detto, letto** doc. 20.30 **Passato e presente** 21.10 **LA RAGAZZI DI BUBE,** film 23.10 **Illuminate - Marisa Bellisario,** documentario	20.20 **Scritto, detto, letto** doc. 20.30 **Passato e presente** 21.00 **SPAZIO ALLE DONNE,** documentario 23.00 **Nel secolo breve,** documentario	20.00 **Il giorno e la storia,** doc. 20.30 **Passato e presente** 21.10 **MAXI IL GRANDE PROCESSO ALLA MAFIA,** documentario 22.10 **Italia viaggio nella bellezza,** documentario	21.10 **GULAG 1917 - 1933,** documentario 22.10 **Storia della tv,** documentario 23.50 **Grandi disastri della storia,** documentario	20.00 **Il giorno e la storia,** doc. 20.30 **Passato e presente** 21.10 **RAINCHIESTE,** documentario 22.10 **D'annunzio - l'anno che inventò se stesso,** documentario
telefriuli Tg 11.30-12.30-16.30 19.00 circa	12.45 **A voi la linea** 13.15 **Family salute e benessere** 17.00 **L'alpino** 19.45 **Screenshot** 20.30 **ECONOMY FVG** 23.15 **Documentario**	12.45 **A voi la linea** 15.30 **Bianconeri a canestro** 18.30 **Maman** 20.35 **La bussola del risparmio** 21.00 **PICCOLI AMORI, GRANDI STORIE**	09.45 **Lo scrigno** 11.15 **Documentario** 19.30 **Le peraule de domenie** 19.45 **L'alpino** 20.00 **Effemotori** 21.00 **SCUSATE SIETE A CASA?**	10.30 **Santa Messa – diretta dalla Cattedrale di Udine** 11.30 **L'alpino** 12.00 **Documentario** 13.00 **Maman** 20.55 **REPLAY**	12.45 **A voi la linea** 17.45 **Telefruts** 18.40 **Start** 19.45 **L'ora dei dilettanti** 20.45 **POLTRONISSIMA** 23.00 **Rugby magazine**	17.45 **TeleFruts** 19.00 **Vaghe frontiere** 19.45 **Screenshot** 20.40 **Gnovis** 21.00 **LO SCRIGNO** 22.30 **Effemotori**	18.15 **Sportello pensionati** 19.30 **Sport Fvg** 19.45 **Screenshot** 20.40 **Gnovis** 21.00 **SPECIALE SPORT FVG** 23.15 **Documentario**
TV12 UDINESE TV Tg 7.00-13.30-16.30 20.00-0.45 circa	15.00 **Pomeriggio sport** 16.30 **The boat show** 17.30 **Udinese story** 20.45 **City camp 2022** 21.00 **FAIR PLAY** 22.00 **Udinese story**	16.30 **The boat show** 17.30 **Magazine serie A** 18.00 **Pomeriggio calcio** 20.45 **Il venerdì del direttore** 21.00 **MAGAZINE SERIE A** 22.00 **Udinese story**	15.00 **Calcio primavera** 17.00 **Inside accademy** 18.30 **The boat show** 21.00 **DOCUMENTARIO STORIA** 22.00 **Sette in cronaca** 23.00 **Pomeriggio calcio (r)**	14.00 **Studio stadio** 18.00 **Studio sport** 20.00 **Video news** 21.00 **L'ALTRA DOMENICA** 22.15 **Pallacanestro** 23.00 **Sette in cronaca**	13.30 **Mondo crociere** 15.00 **Pomeriggio calcio** 20.45 **Speciale Udinese primavera** 21.00 **UDINESE TONIGHT** 23.00 **La partita in un quarto**	15.00 **Pomeriggio calcio** 17.30 **Momenti di gloria** 20.45 **Speciale Udinese primavera** 21.00 **IN COMUNE** 21.40 **Baskettiamo in famiglia**	14.30 **Magazine Serie A** 15.00 **Pomeriggio calcio** 16.30 **Boat show** 17.30 **Fvg motori** 20.00 **STUDIO STADIO** 00.30 **Gusti di famiglia**
Rai Premium	19.25 **Il commissario Rex,** serie tv 21.10 **STASERA A LETTO TARDI,** film tv 23.30 **L'amore viaggia nel tempo,** film	19.00 **Il paradiso delle signore 8,** serie tv 19.45 **Il commissario Rex,** serie tv 21.10 **IL COMMISSARIO RICCIARDI 3,** serie tv	19.25 **Un amore in fondo al mare,** film tv 21.10 **DON MATTEO 15,** film tv 23.00 **Il commissario Ricciardi 3,** serie tv	17.20 **Il capitano Maria,** miniserie 21.10 **STASERA TUTTO È POSSIBILE,** show 23.50 **Il paradiso delle signore,** serie tv	19.45 **Il commissario Rex,** serie tv 21.10 **UN ANGELO TUTTO PER ME,** film 23.50 **Un amore in fondo al mare,** film tv	17.20 **Che Dio ci aiuti,** serie tv 19.45 **Il commissario Rex,** serie tv 21.10 **WHITESTAR,** film 23.50 **Candice Renoir,** film tv	19.45 **Il commissario Rex,** serie tv 21.10 **CANDICE RENOIR,** serie tv 23.00 **The good doctor,** telefilm
IRIS	19.15 **Kojak,** telefilm 20.05 **Walker Texas Ranger,** telefilm 21.00 **BERVERLY HILLS COP,** film 23.45 **Danni collaterali,** film	19.15 **Kojak,** telefilm 20.05 **Walker Texas Ranger,** telefilm 21.00 **FIREFOX VOLPE DI FUOCO,** film 23.45 **Debito di sangue,** film	16.15 **Beverly Hills Cop,** film 19.15 **Danni collaterali,** film 21.10 **COLPEVOLE DI OMICIDIO** film con Robert De Niro 23.45 **Doppio inganno,** film	18.45 **Doppio inganno,** film 21.00 **FORREST GUMP,** film 23.50 **Il cardellino,** film	19.15 **Kojak,** telefilm 20.05 **Walker Texas Ranger,** telefilm 21.20 **INFERNO SULL'OCEANO,** film 00.40 **Il padrino II,** film	19.15 **Kojak,** telefilm 20.05 **Walker Texas Ranger** 21.20 **IL COLORE DEI SOLDI,** film con Paul Newman 23.50 **Ufficiale e gentiluomo,** film	19.15 **Kojak,** telefilm 20.05 **Walker Texas Ranger,** telefilm 21.00 **STATE OF PLAY,** film con Russel Crowe 23.10 **Arancia meccanica,** film

SUPER IPER VISOTTO
ti fa risparmiare!

Ogni giorno È SPESO BENE!
OFFERTE DAL 4 AL 19 MARZO

TENDERLY COMFORT FAZZOLETTI
30 PEZZI
€ 1,85

COLAVITA OLIO EXTRA VERGINE DI OLIVA SELEZIONE CLASSICA
€ 4,99

PROSCIUTTO COTTO ALTA QUALITÀ BENVENUTO
€ 0,99 €/Kg 9,90
all'etto

VISOTTO PER TE PATATE
2 KG
€ 1,79 €/Kg 0,90

VISOTTO per te
Sui nostri scaffali c'è qualcosa di nuovo per te!

FRUTTA&VERDURA

ZUCCHINE	€ 1,59	Kg
ORTOROMI SPINACI 500 G	€ 1,39 €/Kg 2,78	

MACELLERIA

TAGLIATA DI SCOTTONA ALLEVATA AI CEREALI BOVINO ADULTO	€ 19,80	Kg
STRACCETTI DI SCOTTONA ALLEVATA AI CEREALI BOVINO ADULTO	€ 17,90	Kg
SALSICCIA FINA CACCIATORA PITACCOLO	€ 6,90	Kg
PETTO DI POLLO	€ 7,49	Kg

GASTRONOMIA

PROSCIUTTO CRUDO SAN DANIELE DOP Stagionato oltre 16 mesi	€ 2,35 €/Kg 23,50	etto
MORTADELLA IGP 4 CASTELLI	€ 0,79 €/Kg 7,90	etto
FORMAGGIO SAN SAVERIO	€ 0,85 €/Kg 8,50	etto

SPECIALITÀ FRESCHE

MAMMA EMMA GNOCCHI 400 G assortiti	€ 1,79 €/Kg 4,48
LATTERIA SOLIGO BURRO 250 G	€ 1,99 €/Kg 7,96
KINDER PINGUÌ CIOCCOLATO/COCO 4X30 G	€ 1,99 €/Kg 16,58

SURGELATI

OROGEL FAGIOLINI FINISSIMI 600 G	€ 1,98 €/Kg 3,30
CAPITAN FINDUS 4 FIORI DI MERLUZZO 300 G	€ 4,98 €/Kg 16,60

DISPENSA

LATTERIE FRIULANE LATTE FRIULI LATTE PARZIALMENTE SCREMATO UHT 1 LT	€ 0,99

ONLINE VISOTTO a portata di click!

LA TUA SPESA ONLINE CON IL SERVIZIO Clicca & RITIRA

INQUADRA E RISPARMIA!

SCARICA L'APP VISOTTO ONLINE

Available on the App Store · GET IT ON Google Play

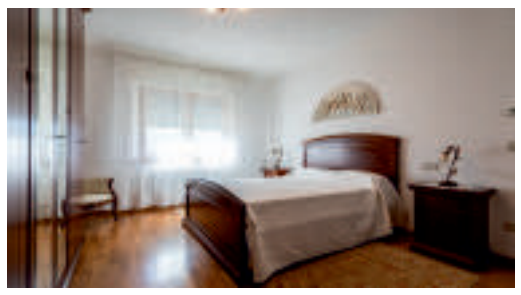
oppure vai su spesaonline.supermercativisotto.it

SAVOIA agenzia immobiliare

0432-50.30.30 *6 linee r.a.*

savoia@savoia.net

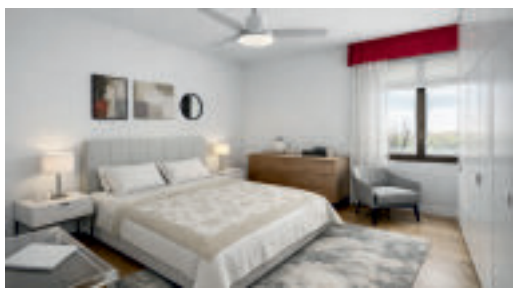
www.savoia.net



422 mq | 2 | 3 | D - 150,47 kw/mq anno

VILLA A SCHIERA | CAMPEGLIO (FAEDIS) **€ 298.000**

Villetta a schiera di 230 mq, in eccellenti condizioni e **immediatamente abitabile**, caratterizzata da ampie metrature e finiture di pregio. L'immobile si sviluppa su **tre livelli** e comprende un luminoso soggiorno con **pareti in pietra a vista e camino**, cucina abitabile con **spolert** e dispensa, **tre camere da letto**, **doppi servizi**, lavanderia e **soffitta open space**. Presente **terrazzo** di circa 8 mq.
Gli spazi esterni rappresentano un vero valore aggiunto: corte in porfido, **grande porticato attrezzato** perfetto per pranzi e cene conviviali, giardino privato con possibilità di realizzare una piscina interrata e **due posti auto coperti**.



87 mq | 1 | 2 | in fase di definizione

BICAMERE | GRADO, VISTA SCHIUSA **€ 380.000**

Appartamento bicamere al 4° piano in posizione privilegiata, caratterizzato da **grande luminosità** e ampie metrature. L'ingresso si apre su un spazioso atrio che distribuisce in modo funzionale la zona giorno, composta da salotto, **cucina abitabile** e comodo ripostiglio.
Il soggiorno e la camera padronale accedono a una **terrazza verandata** di circa 10 mq con suggestiva **vista sulla schiusa**, fruibile in ogni stagione.
La zona notte comprende **due camere matrimoniali di generose dimensioni** e un bagno finestrato. Soluzione ideale per chi cerca spazi ampi, luce naturale e un affaccio di pregio. Le immagini sono render puramente illustrativi e hanno lo scopo di rappresentare un'ipotesi progettuale.

55 mq | 1 | 1 | E

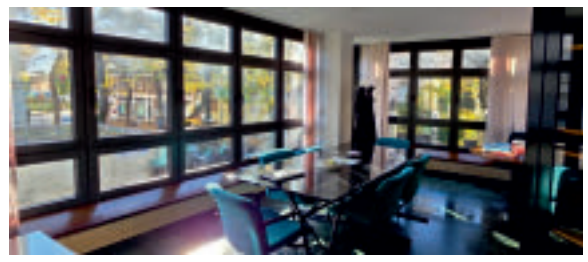
MINI | TRICESIMO, Via Diaz **€ 85.000**

Appartamento a Tricesimo (UD), in posizione centrale e ben servita.
Sito al secondo piano senza ascensore, composto da **soggiorno con angolo cottura**, **terrazzo** di 5 mq, **camera matrimoniale**, bagno finestrato, ripostiglio. Completo di **cantina** e **garage** di 16 mq. Parcheggio condominiale con accesso da sbarra elettrica.
Attualmente locato, **disponibile dal 1° luglio 2026**.

140 mq | 2 | 3 | E

TRICAMERE | UDINE, V. Martignacco **€ 225.000**

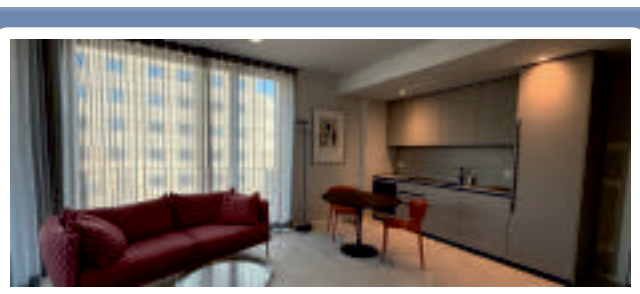
In buon contesto e in zona servita di Udine, **tricamere e biservizi** al 5° e ultimo piano di un edificio ben tenuto, con una superficie di circa 140 mq.
L'immobile gode di un'**eccellente luminosità** grazie alla tripla esposizione, che garantisce luce naturale durante tutto l'arco della giornata.
Completo di **cantina** di 15 mq al piano scantinato e **tre ampi posti auto condominiali** al piano terra.



120 mq | 1 | E

UFFICIO | UDINE, Via C. Percoto **€ 160.000**

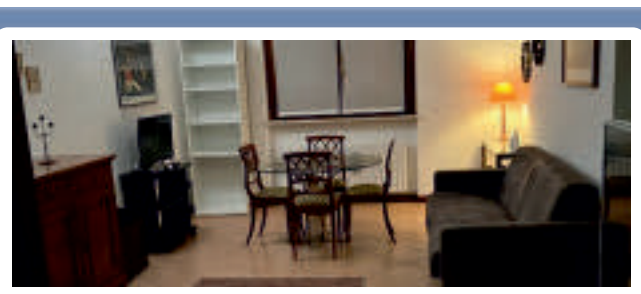
Ufficio **luminoso** in palazzo prestigioso al primo piano, composto da ingresso/sala d'attesa, quattro vani (uno con terrazzino) e doppi servizi. Climatizzato in ogni ambiente, con serramenti in alluminio vetrocamera e pavimenti in marmo serpentino. **Posto auto scoperto** e **ampia cantina** al piano secondo scantinato.
Attualmente locato fino a giugno 2027 con **ottima rendita**.



60 mq | 1 | 1 | A3

MINI | UDINE, V. Sabbadini **€/mese 1.000**

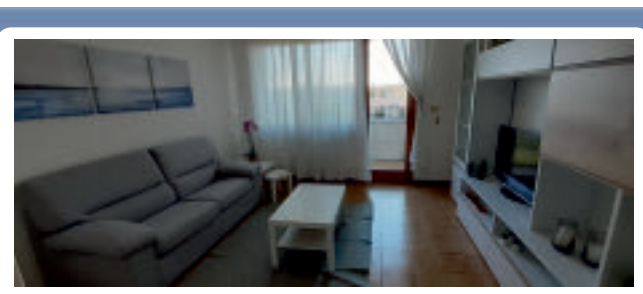
Esclusivo bilocale al 3° piano con ascensore. **Soggiorno con cucina a vista**, **camera matrimoniale**, bagno, **ampia terrazza**. Completamente **arredato** con finiture di pregio. **Posto auto coperto** e **cantina. Libero da subito.**



80 mq | 1 | 2 | E

BICAMERE | UDINE, V. San Rocco **€/mese 850**

In zona centrale, appartamento **ben arredato** sito al piano rialzato e composto da: ingresso, **cucina separata**, sala, disimpegno, **due ampie camere** e bagno. **Cantina** al piano interrato. Possibilità garage.
SOLO USO FORESTERIA.



80 mq | 1 | 2 | D

BICAMERE | UDINE, V. Molini **€/mese 600**

Appartamento arredato al 1° piano. Composto da ingresso, ampio soggiorno con terrazzo e ripostiglio, cucina abitabile con veranda, **due camere** (una matrimoniale arredata) e bagno finestrato. **Cantina**, **garage** e posti auto condominiali non assegnati.